



COMUNE DI  
REGGIO EMILIA

# Verbale di Seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilasei** addì **12 - dodici** - del mese di **aprile** alle ore **17.00** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

**P.G. n. 7915**

**All'appello** erano presenti i seguenti Consiglieri

DELRIO Graziano	No	OLIVO Antonio	Si
ANCESCHI Alessandro	Si	POLI Mario	Si
BALDI Carlo	Si	PRANDI Marco	Si
BALLARINI Ivano	Si	PRATI Gianni	No
BEDOGNI Giuliano	No	RINALDI Carla	No
COLOSIMO Francesco G.	Si	RINALDI Nando	Si
CORRADINI Achille	Si	RIVA Matteo	Si
CORRADINI Franco	Si	RIZZO Antonio	No
CORSI Romano	No	SALSI Laura in Bini	Si
D'ANDREA Ernesto	Si	SALSI Roberto	Si
DE LUCIA Carmine	No	SASSI Matteo	Si
DONELLI Paola	Si	SCARPINO Salvatore	Si
EBOLI Marco	Si	VECCHI Luca	No
FANTINI Marco	Si	VENA Donato	Si
FERRIGNO Alberto	Si	ZINI Sebastiano	Si
FORNACIARI Marco	Si		
FOSSA Gabriele	Si	FERRETTI Franco	Si
GIAMPAOLI Vanda	No	PEDRONI Gina	No
GRASSI Prospero	No	SANTEL Alberto	No
GRILLONE Innocenza	Si	MALAGOLI Angelo	No
LA SALA Giovanni Battista	No	SASSI Iuna	No
LOMBARDINI Tommaso	Si	FERRARI Ugo	Si
MALATO Emiliano	Si	COLZI Carla Maria	No
MARZIANI Marco	No	MONTANARI Giuseppina	Si
MONDUCCI Mario	Si	CATELLANI Giovanni	No
MONTANARI Valeria	Si	SPADONI Uberto	No
		SALSI Annarita	No

Consiglieri presenti: **29**

Presiede: **RINALDI Nando**

Segretario : **REBUTTATO Domenico**

## **INDICE**

TRATTAZIONE CONGIUNTA DEL PUNTO NUMERO 3 (MOZIONE DI INIZIATIVA POPOLARE IN TEMA DI INQUINAMENTO DA NANOPOLVERI E CORRELATE NANOPATOLOGIE CAUSATE ANCHE DA INCENERITORI)- ID 82- E MOZIONE NUMERO 4 (MONDUCCI IN ORDINE AD UNA POLITICA DEI RIFIUTI CHE NON PREVEDA LA COSTRUZIONE E L'UTILIZZO DI INCENERITORI / TERMOVALORIZZATORI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA) (I.D.83 )

Pag. 3

## VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12.04.2006

Alle ore 17:00, su invito del Presidente, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Risultano presenti n. 29 Consiglieri e pertanto la seduta viene dichiarata legalmente valida.

Scrutatori: Lombardini Tommaso, Prandi Marco, Scarpino Salvatore.

Vengono introdotti in discussione congiunta il punto n. 3 dell'Ordine del Giorno, relativo a: **“Mozione di iniziativa popolare in tema di inquinamento da nanopolveri e correlate patologie causate anche da inceneritori”** (I.D.82) e la mozione numero 4 (Monducci in ordine ad una politica dei rifiuti che non preveda la costruzione e l'utilizzo di inceneritori/termovalorizzatori per la produzione di energia)- ID 83.

Si riporta di seguito il testo della mozione d'iniziativa popolare.

### **MOZIONE D'INIZIATIVA POPOLARE**

#### **Ai sensi dello Statuto Comunale di Reggio Emilia**

Considerato che:

- Una nanopatologia è una patologia indotta da nano e micro-particelle di tipo inorganico entrate nell'organismo per inalazione o per ingestione.
- Le nanopatologie sono state scoperte nel 1999 da Antonietta Gatti dell'Università di Modena e Reggio Emilia tramite l'impiego di una tecnica di microscopia elettronica a scansione ambientale da lei inventata. Con il loro meccanismo spiegano l'insorgere di diverse malattie classificate come criptogeniche e, tra queste, la cosiddetta Sindrome del Golfo e la cosiddetta Sindrome dei Balcani.
- Particelle non biodegradabili di dimensioni che possono arrivare a qualche miliardesimo di metro (nano metro) sono prodotte naturalmente da alcune fonti come i vulcani, ma l'origine più comune oggi è costituita da procedimenti ad alta temperatura, industriali e non, dal traffico automobilistico, dagli impianti di riscaldamento, da inceneritori di vecchia e nuova generazione che producono nanoparticolato sempre più piccole e pericoloso, da impianti a turbogas, alle fonderie. L'esplosione delle bombe ad alta temperatura come quelle all'uranio impoverito o al tungsteno danno origine a particolato inorganico proveniente in piccola parte dalla bomba stessa e in gran parte dal bersaglio colpito che, grazie alla proprietà di prendere fuoco spontaneamente quando raggiunge una certa massa critica, dell'uranio e del tungsteno, raggiungono rispettivamente, una temperatura di circa 3.000 e circa 5.000 gradi Centigradi.
- Uno dei fattori che influenzano maggiormente la patogenicità del nanoparticolato è relativo alle dimensioni. In linea di principio, più piccola è la dimensione della particella, più questa è deleteria per la salute. E, sempre in linea di massima, maggiore è la temperatura attraverso cui il particolato è ottenuto, minore è la dimensione delle particelle. Da ciò consegue che i termovalorizzatori comportano una pericolosità superiore rispetto agli inceneritori tradizionali.

- Non esistono tecniche in grado di filtrare particolato inferiore ai 2,5 micron (PM 2,5).
- Gli studi e le ricerche su nanopatologie e nanoparticelle della dott.ssa Gatti e del suo staff, sono stati presentati anche in importanti sedi come la Camera dei Lords inglesi e sono tenuti sempre di più in considerazione a livello scientifico mondiale; tanto che l'Istituto Nanodiagnosics di Modena ha collaborato anche con tre premi Nobel. La dott.ssa Gatti è consulente della commissione d'inchiesta sulla cosiddetta Sindrome del Golfo e Sindrome dei Balcani nel Parlamento Italiano e la Nanodiagnosics collabora con l'istituto Fase di Los Angeles per studiare le nanopatologie provocate dal crollo delle Torri Gemelle dopo l'attentato dell'11 settembre.
- La Pianura Padano-Veneta, della quale anche il territorio di Reggio Emilia fa parte, secondo gli studi del World Watch Institute è uno dei punti più inquinati della terra e per risolvere questo grandissimo problema che pesa sulle generazioni future, come rilevato dal prof. Walter Ganapini, esperto di tematiche ambientali a livello internazionale nonché presidente nazionale di Greenpeace, serve un piano strutturale interregionale che inizi dalle singole realtà, che preveda di non costruire più impianti che producano inquinamento atmosferico, specialmente nanopolveri, e tra questi impianti d'incenerimento rifiuti che anzi andranno progressivamente chiusi. Questo indirizzo è in linea con le direttive dell'Unione Europea in tema ambientale.
- L'Unione Europea, nel luglio 2005 ha avviato un procedura d'infrazione contro lo Stato italiano per la distribuzione dei cosiddetti "certificati verdi" per gli inceneritori da parte dell'Italia in quanto incentivare la produzione d'energia definendola "alternativa" attraverso la combustione di rifiuti solidi urbani inorganici comporta una violazione delle norme comunitarie in materia. Diversi paesi come Austria, Danimarca, Belgio tassano pesantemente la combustione di rifiuti con penali dai 4 a 71 euro a tonnellata.
- Altre realtà italiane e dell'Unione Europea, attraverso politiche di gestione dei rifiuti che puntano sulla raccolta differenziata porta a porta, il riutilizzo, la riduzione alla fonte hanno deciso di non costruire nuovi inceneritori ed andare a chiudere quelli esistenti entro un ragionevole lasso di tempo. Queste politiche hanno portato, tra l'altro, a risparmi sia di gestione che nelle tariffe e rappresentano una grande opportunità per la nostra economia locale e non solo.
- La proposta di Direttiva della Commissione Europea presentata dalla Commissione in data 21 dicembre 2005 all'articolo 7 cita " *Condizioni*: Gli Stati membri provvedono affinché i rifiuti siano recuperati o smaltiti: a) senza pericolo per la salute umana; b) senza ricorrere a procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente;c) senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la flora e la fauna; d) senza causare inconvenienti da rumori od odori; e) senza danneggiare il paesaggio o i siti di particolare interesse".
- Sarebbe possibile chiudere immediatamente l'inceneritore di Cavazzoli senza costruire nessun altro impianto sostitutivo ed ancora più grande con il sistema delle "delocalizzazioni", bloccando l'importazione di rifiuti da fuori provincia nella discarica di Novellara e passando ad un sistema di raccolta differenziata "porta a porta" ed attraverso riutilizzo e politiche di riduzione alla fonte.
- Il Ppgr parla di "autosufficienza provinciale nella gestione dei rifiuti" e non di costruire un nuovo impianto d'incenerimento interprovinciale sostitutivo ed ancora più grande di quello di Cavazzoli.

#### **Invita la Giunta Comunale a:**

- Adottare su tutto il comune la raccolta differenziata "porta a porta" e politiche di riutilizzo e riduzione alla fonte con accordi con la grande distribuzione.

- Disincentivare l'uso di materiali plastici non biodegradabili e/o non riciclabili.
- Chiudere l'inceneritore di Cavazzoli senza costruire nessun altro impianto d'incenerimento sul proprio suolo.
- Bloccare la costruzione di qualsiasi impianto d'incenerimento interprovinciale sul proprio suolo e quello provinciale.
- Invitare la Regione Emilia Romagna ed Enia e gli altri gestori a seguire la stessa politica che eviti la costruzione di nuovi inceneritori e porti progressivamente alla chiusura di quelli esistenti a livello Regionale.
- Per la produzione di energia alternativa, puntare decisamente a livello locale su pannelli ad energia solare prevedendo anche incentivi e sconti fiscali sulle tasse comunali.
- Chiedere al prossimo Governo e Parlamento di emanare una legge sui rischi delle nanopolveri e conseguenti nanopatologie.

**I cittadini che qui di seguito sottoscrivono la presente mozione, indicano nel dottor Stefano Montanari, Direttore scientifico dell'Istituto Nanodiagnosics, la persona indicata a relazionare n Consiglio su questa mozione.**

Intervengono nell'ordine:

**Consigliere Mario Poli**

Grazie Presidente, ho chiesto la parola per una mozione d'ordine sul regolamento dell'andamento dei lavori. So di fare una domanda non popolare, visto l'alta affluenza della gente reggiana sui palchi, però io ho troppo rispetto per questa sala perché oggi si dia luogo ad una discussione che poi può scivolare nel puro spettacolo. Allora la domanda che faccio a lei, signor Presidente, e non me ne voglia il signor Grillo, è perché e per quale motivo siede dentro alla Sala del Consiglio Comunale il signor Grillo che non dovrebbe avere, secondo il sottoscritto, le caratteristiche previste dall'art. 15 del regolamento comunale. Quindi chiedo a lei, come Presidente, la ragione; non chiedo l'espulsione, chiedo soltanto la ragione, la motivazione, perché tutto non avvenga e non si trasformi invece che in un dibattito politico in uno spettacolo. La Sala del Consiglio Comunale è vocata a prendere decisioni amministrative intorno a una discussione politica, intorno a delle mozioni, intorno a delle presentazioni di argomentazioni, come verrà fatto dal dottor Montanari, e chiedo perché ci sia questo dato, questa novità all'interno del Consiglio Comunale. Le faccio presente che, nella discussione avvenuta nella Conferenza dei Capigruppo, abbiamo avuto anche particolare distinguo fra i vari Capigruppo sulla opportunità o meno della presenza dei rappresentanti dell'ARPA e della USL, poi, in virtù di una sua considerazione finale, tutti quanti avevamo concordato su questa presenza. La novità del giorno è la presenza nella Sala del Tricolore del signor Grillo, che noi rispettiamo come tutti i cittadini, e addirittura alcuni di noi sono anche suoi tifosi da tempi non sospetti, quando era bandito dalla televisione negli anni '80 per certe sue trasmissioni. Quindi chiedo conto, chiedo ragione. Grazie.

Entra il Consigliere Prati  
 Consiglieri presenti n. 30  
 Entra l'Assessore Colzi

### **Presidente del Consiglio Nando Rinaldi**

Grazie Consigliere. Innanzitutto io stesso non ero stato informato della presenza del signor Grillo ed ho ritenuto utile considerare la sua presenza in quanto è in relazione al fatto che il signor Grillo ha accompagnato il dottor Montanari nell'atto di presentazione della mozione al signor Sindaco e a me nel giorno 1 marzo. E' indubbio che oggi è chiamato ad intervenire in aula il dottor Montanari Stefano, la presenza del signor Grillo è limitata solamente alla presenza fisica e non ritengo questa lesiva di quanto deciso in sede di conferenza, non fosse altro perché egli ha accompagnato il dottor Montanari ed ha depositato insieme a lui la mozione, frutto delle istanze di 800 cittadini. Come sempre si è fatto è possibile che almeno due persone dei comitati, o rappresentanti dei comitati, siano presenti all'interno dell'aula. Prima di dare la parola voglio rivolgermi al pubblico presente in sala: innanzitutto vi ringrazio però vi prego di astenervi da qualsiasi tipo di espressione rispetto ai lavori dell'aula perché questa è la casa dei cittadini reggiani e delle cittadine e voi siete i cittadini e le cittadine reggiane, siete voi a rappresentare insieme a noi la città, ma è chiaro che vi prego di astenervi da qualsiasi commento e vi prego di rispettare i lavori di questa seduta. Grazie.

### **Consigliere Donato Vena**

Brevemente Presidente, io ho preso il regolamento, anche per rinfrescare quello che ha detto il Consigliere Poli, e non condivido il fatto che lo abbia personalizzato sul nome di una persona perché in effetti non è solo il signor Grillo che è presente in aula non autorizzato, ma per esempio tutti i giornalisti ed altre persone in sala. Questo lo dico perché altre volte facciamo altri Consigli Comunali, molto più importanti di questo, che è sicuramente un argomento molto importante, e magari è carente la stampa, altre persone o gli stessi cittadini, che a volte si dovrebbero interessare più da vicino di tutti gli argomenti della città. Io chiedo, Presidente, che ci atteniamo a quello che il regolamento prevede all'art. 15.

### **Presidente del Consiglio Nando Rinaldi**

Le ripeto, Consigliere Vena, che il Presidente ha interpretato l'art. 15 rispetto al fatto che oggi si tratta una mozione presentata da 800 cittadini; c'è la prassi consolidata che, come sa, non è ancora regolamentata in quanto lo Statuto fa cenno all'art. 63 comma 2, della possibilità da parte di cittadini e cittadine, in numero minimo di 300, di presentare istanze ed iniziative popolari, e la presenza di colui che la presenta, cioè del dottor Montanari, accompagnato in questo caso da una persona che lui ha ritenuto rappresentativo del Comitato, quindi è nel rispetto dell'attuale testo regolamentare, della prassi. Per quanto riguarda la presenza degli addetti alla stampa chiederei che durante i lavori del Consiglio possano lasciare l'aula per lasciare a tutti la possibilità di ascoltare quanto ci dirà il dottor Montanari con maggiore serenità, per cui invito gli uscieri a far sì che gli addetti della stampa possano rimanere nella parte dell'aula che è riservata a loro, cioè all'inizio, oppure nelle tribune nella parte che è riservata alla sala stampa. Abbiamo consentito l'ingresso in questa prima fase, però adesso inizieranno i lavori e credo che per tutti i Consiglieri, visto che proietteremo delle slide, la presenza in aula della stampa sia un po' lesiva di questa possibilità. Informo che sono a disposizione per la stampa e per i Consiglieri alcune copie delle slide che sono state riprodotte e sono al di fuori dell'aula.

### **Consigliere Marco Fantini**

Solo una questione preliminare velocissima. Io non ho le preoccupazioni dei colleghi precedenti, chiedo solo che venga verificata la capienza della Sala del Tricolore, vista l'eccezionale presenza di persone.

### **Presidente del Consiglio Nando Rinaldi**

Gli uscieri mi dicono che la sicurezza è stata rispettata.

### **Consigliere Alessandro Anceschi**

E' ripetitivo però, per il rispetto che io ho per l'uguaglianza, le pari opportunità, il pari accesso dei cittadini anche alle istituzioni, se il signor Grillo non si chiamasse Grillo, e non fosse il personaggio che è, sarebbe comunque presente in questa aula, avrebbe avuto comunque la possibilità di essere presente in quest'aula? Guardi, Presidente, se lei mi risponde di sì io mi ritengo completamente soddisfatto e non è una domanda faziosa. Questa è un'istituzione, questa è la casa dei cittadini ma, come tutta la nostra democrazia, è regolamentata attraverso regolamenti a partire dalla Costituzione, io mi chiedo se noi stiamo facendo un atto di uguaglianza, e quindi se non abbiamo fatto entrare il signor Grillo solo in ragione del fatto che è il signor Grillo e solo in ragione del fatto che è il personaggio che è. Forse mi ha già risposto ma io voglio una risposta secca, che mi si dica "sì", e che d'ora in avanti la prassi sarà esattamente questa, cioè che avremo un accompagnatore per tutti quelli che vorranno.

### **Presidente del Consiglio Nando Rinaldi**

Io ho sempre detto che il regolamento viene applicato indipendentemente da chi è presente in sala. Fosse presente anche il Presidente della Repubblica, laddove è stata prassi consolidata il fatto che i Comitati, cioè coloro che hanno presentato la petizione, fossero rappresentati da due persone e che in questo caso sono ospitate in sede di Consiglio, il dottor Montanari ed il signor Grillo che credo rappresenti in questa sala tutti gli 800 cittadini, pertanto questo è quanto noi abbiamo sempre fatto, in rispetto di quella prassi che è l'istanza di iniziativa popolare.

### **Consigliere Marco Eboli**

Io spendo solo una parola per dire che credo che sia il caso di procedere ai lavori di questo Consiglio Comunale e credo che il signor Grillo, al pari di qualsiasi altro cittadino ed al di là del fatto che sia di Reggio Emilia o meno, abbia diritto di assistere a questa seduta. Essendo uno dei firmatari, uno dei presentatori della petizione, io credo possa restare, procediamo nei lavori e non perdiamo altro tempo. Grazie.

Entra il Consigliere Grassi

Consiglieri presenti n. 31

### **Presidente del Consiglio Nando Rinaldi**

Grazie Consigliere Eboli. Sul tema non è più consentito alcun intervento, il Presidente ha già esposto quella che era la prassi regolamentare, pertanto procediamo con i lavori. Se non vi sono più mozioni d'ordine continuiamo con i lavori del Consiglio.

Allora, Consiglieri, prima di continuare vorrei chiedere a voi un minuto di raccoglimento in ricordo della figura dell'Onorevole Rino Serri scomparso nel primo pomeriggio di giovedì 6 aprile. Come sapete Rino Serri fu un importante personalità del mondo politico e culturale della nostra città, fu Consigliere Comunale dal 4 gennaio 1965 al 1970, ed in particolare lo ricordiamo per l'impegno che egli ha speso nei confronti delle tematiche del continente africano, come sottosegretario agli Esteri, e come rappresentante speciale dell'Unione Europea per i rapporti tra Etiopia ed Eritrea, inoltre la sua presenza in questi negoziati di pace ha portato agli accordi di Algeri. Pertanto vi chiedo un minuto di raccoglimento.

Procediamo con la trattazione congiunta dell'O.d.G. numero 3, mozione ad iniziativa popolare in tema di inquinamento da nanopolveri e correlate nanopatologie causate anche da inceneritori, e mozione numero 4 del Consigliere Monducci, in ordine ad una politica dei rifiuti che non preveda la costruzione e l'utilizzo di inceneritori / termovalorizzatori per la produzione di energia. A nome della Giunta interviene l'Assessore Montanari. Do la parola al dottor Montanari Stefano, che è stato indicato come portavoce da parte dei Comitati dei cittadini depositari della mozione, e che illustrerà al Consiglio, attraverso le slide che dicevo prima, la propria relazione. Prima di dare la parola al dottor Montanari informo il Consiglio che è stato depositato un Ordine del Giorno a firma del gruppo consiliare Lega Nord Padania.

Si trascrive di seguito il testo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Fossa e testè preannunciato dal presidente.

### **Ordine del Giorno**

#### **Premesso che:**

- **Le novità emerse in campo medico in seguito all'individuazione molecolare delle cosiddette “nanopolveri di sostanze inorganiche” come causa di tumori mettono in serio dubbio tutte le valutazioni che ARPA, come anche altri organismi di controllo più tradizionale, ha fino ad ora prodotto non già per mancanza di competenza/professionalità ma in quanto eseguite con strumenti inadeguati per il rilevamento di micropolveri molto più sottili e pericolose delle tanto discusse Pm10 da traffico cittadino**
- **Che le emissioni dovute alla normale combustione dell'inceneritore di Cavazzoli hanno prodotto delle nanopolveri che i filtri dell'impianto non hanno potuto bloccare a causa della natura intrinseca delle “nanopolveri di sostanze inorganiche”**
- **Gli studi epidemiologici già svolti in altre Città (vedi quello effettuato a Mantova in seguito alle osservazioni della dott.ssa Gloria Costani, di Medici per l'ambiente – ISDE, rafforzato dagli studi del prof. Comba dell'Istituto Superiore di Sanità e da quelli del dott. Montanari) hanno ampiamente dimostrato la pericolosità degli inceneritori per la salute dei cittadini in quanto portano, come conseguenza diretta, l'aumento dell'incidenza di tumori nella popolazione residente nelle vicinanze dei siti ove sono ubicati**

#### **Considerato che:**

- **Il Sindaco è il primo responsabile della salute dei cittadini reggiani ed ha pertanto il preciso dovere di porre in atto tutte le misure necessarie per dare corso a tale obbligo**
- **La conoscenza di precisi dati epidemiologici relativi all'incidenza dei tumori sul nostro Comune realizzata sulla base dei quartieri e di microzone è certamente un valido elemento di valutazione e di prevenzione**

### **Il Consiglio Comunale impegna la Giunta**

- 1) **ad eseguire un accurato approfondimento delle tematiche delle nanoparticelle mediante l'affidamento ad Enti esperti del settore, purché adeguatamente attrezzati per tale rilevamento, di uno studio specifico sulle nanoparticelle riferito al territorio reggiano**



- 2) **a non procedere con la realizzazione di qualsiasi inceneritore fino a che non si evinca, dai dati derivanti dallo studio di cui sopra, che non vi sia un rapporto diretto di causa/effetto tra la presenza di un inceneritore e l'incidenza dei tumori sulla popolazione residente**

#### **Il capogruppo**

**Lega Nord – Padania  
Fossa Gabriele**

#### **Dottor Stefano Montanari – Rappresentante dei cittadini**

Ciò che io vi dirò in dieci minuti, perché tanti mi sono stati concessi, è frutto di un progetto europeo che è terminato nel giugno del 2005, progetto che si chiama “Nanopatologia” cioè “Nanopatologie”. L’ articolato, di cui noi ci occupiamo, è di natura inorganica, quindi non parliamo di diossina ad esempio e le dimensioni di questo particolato sono micro, cioè da  $10^{-6}$  a  $10^{-5}$  metri, cioè dal milionesimo di metro al centomillesimo di metro, e di dimensioni nanometriche, cioè più piccole, che vanno dal decimillesimo di metro al centomillesimo di metro. Il progetto che ha dato origine a questi studi ha dimostrato che queste particelle micro e nanometriche entrano in maniera irreversibile all’interno dell’organismo e sono patogene. Il concetto fondamentale, che voi dovete avere presente per comprendere quello che io vi dirò nei prossimi nove minuti, è che qualsiasi fonte ad alta temperatura genera questo articolato, e lo genera in maniera primaria e secondaria. Io purtroppo non ho tempo per dilungarmi sul concetto di primaria e secondaria ma spero che sia chiara per voi.

Vediamo brevemente come entrano queste particelle nell’organismo. Noi abbiamo delle particelle che sono sospese in atmosfera e si comportano in maniera tanto più simile ad un gas quanto più minuscole, quanto più piccole sono, e galleggiano nell’atmosfera; galleggiando in atmosfera vengono inalate e tanto più piccole sono tanto più profondamente riescono a penetrare all’interno dell’albero bronchiale. Queste particelle, una volta penetrate all’interno dell’albero bronchiale, e segnatamente negli alveoli che sono la parte più profonda dei bronchi, riescono ad entrare in circolo sanguigno in tempi estremamente brevi. L’Università di Lovanium in Belgio ha dimostrato che particelle nanometriche entrano in circolo entro 60 secondi ed entro un’ora si ritrovano negli organi e nei tessuti umani. Quindi queste particelle viaggiano dall’aria al polmone, al circolo sanguigno ed al circolo linfatico; stessa cosa succede alle particelle che vengono ingerite, perché queste particelle cadono sugli alimenti, cadono sulle verdure, cadono per terra, cadono sull’erba, che è mangime per gli animali, e subiscono esattamente la stessa sorte delle particelle inalate.

Adesso vi mostro qualche fotografia che noi abbiamo scattato nel nostro laboratorio con il microscopio elettronico di cui abbiamo disponibilità. Questo è il particolato che noi abbiamo fotografato nel sangue e nel cerchietto giallo vedete le particelle di cui io vi parlavo nella parte liquida del sangue, cioè non all’interno dei globuli rossi, ma se voi guardate meglio, nel cerchietto rosso, vedete delle particelle che sono penetrate all’interno del globulo rosso, riescono a penetrare nel globulo rosso.

Questo è il midollo osseo e vedete delle particelle di mercurio penetrate all’interno del midollo osseo.

Qui vedete delle particelle di mercurio selenio che hanno provocato una granulomatosi a livello renale e le granulomatosi hanno la possibilità biologica di trasformarsi in cancro perché, come qualsiasi medico vi potrà testimoniare, sono forme infiammatorie croniche.

Questo è un adeno-carcinoma a livello dello stomaco, cioè un cancro fatto da particelle di zirconio.

Questo è un tumore pleurico da antimonio e tungsteno.

Questo è un astrocitoma, un cancro del cervello fatto di particelle di acciaio.

Questo è un cancro del fegato fatto da particelle di bario, magnesio ed alluminio, e la cosa più interessante, quella che vedete nella fotografia microscopica seguente, è che queste particelle sono all'interno del nucleo della cellula; queste particelle sono in grado di penetrare, e qui vedete un'altra immagine più ingrandita, nel nucleo delle cellule senza ledere la membrana cellulare e senza ledere la membrana nucleare. Noi non sappiamo ancora cosa producano queste particelle, quando sono all'interno del nucleo, ma certamente non qualcosa di buono. Fra qualche mese partirà un ulteriore progetto europeo, di cui noi siamo a capo, proprio per studiare questo fenomeno.

Qui vedete un linfoma non-Hodhkin, una malattia tumorale in aumento come patogenicità.

Qui vedete ancora una particella all'interno di un nucleo cellulare.

Qui altre particelle, in questo caso particelle di piombo, all'interno dello sperma ed in particolare nel quadratino c'è uno spermatozoo e sono particelle di piombo.

Qui invece, e questa è una cosa abbastanza allarmante, vedete il rene di un feto malformato, perché queste particelle riescono a penetrare dalla madre al feto attraverso il circolo ombelicale.

Questo invece è il fegato di un feto malformato.

A questo punto io avevo un'altra diapositiva che mi è stato chiesto di togliere per non turbare la sensibilità dei convenuti, e la cosa è abbastanza strana, perché chi sarà favorevole all'inceneritore dovrà anche sapere che cosa provoca, e ciò che provoca è la malformazione di alcuni feti, almeno a livello statistico. Io qui avevo qualche fotografia di feto malformato, che mi hanno pregato di non mostrare, e non la mostrerò.

Queste particelle non le troviamo soltanto direttamente nell'organismo ma le troviamo anche negli alimenti. Queste particelle che cadono dall'atmosfera, dall'aria, cadono sul grano, ad esempio, ed il grano viene macinato e la farina contiene queste particelle, per cui vediamo che questo è pane italiano che contiene tantalio e tungsteno. Questi sono biscotti biologici che contengono dell'osmio, un metallo tutto sommato abbastanza raro che si trova normalmente in congiunzione al platino, e del tungsteno. Questo è un omogeneizzato per bambini che contiene del titanio, anche questo molto probabilmente di provenienza atmosferica. Queste sono cialde per gelato con cromo e ferro e qui vedete un cancro del colon con delle particelle di acciaio.

Una cosa che voi dovete avere ben presente è che le micro- e nanoparticelle, che io vi ho mostrato e che noi abbiamo individuato nei circa 500 casi patologici che abbiamo avuto occasione di controllare, non sono biodegradabili e non biocompatibili, due concetti fondamentali che in medicina sono un sinonimo di patogenicità; queste particelle sono, per definizione stessa, patogene quindi sono capaci di innescare malattie ed in effetti le innescano, malattie non soltanto tumorali ma anche malattie infiammatorie, malattie che vengono confuse con malattie neurologiche o addirittura psichiatriche.

Tanto per farvi capire di che cosa parliamo come dimensioni, questo è un capello umano, quello che vedete segnato da una freccia, questa è una PM10; le PM10 hanno una scarsa patogenicità ma sono particelle che vengono controllate per legge. Queste sono le PM2,5 molto più patogene ma il cui controllo non è richiesto. Queste sono particelle PM0,1 che sono veramente micidiali. Più piccola è la particella più questa è aggressiva, e la cosa è anche abbastanza logica perché queste particelle quando sono molto piccole riescono a penetrare in profondità nell'albero bronchiale e riescono a penetrare molto più facilmente nelle cellule.

Visto che oggi dovremmo parlare di inceneritori, un concetto fondamentale è che più alta è la temperatura di combustione, più piccola è la dimensione del particolato che si genera, e noi abbiamo visto che più piccolo è il particolato più questo è penetrante; un cosiddetto termovalorizzatore, che funziona qualche centinaio di gradi più alti dei vecchi inceneritori, è quindi più patogenico di un inceneritore.

Qual'è il trucco? Il trucco di un termovalorizzatore è quello di spaccare le PM10, che vengono controllate per legge, in particelle più piccole grazie alla temperatura e farle in qualche modo sfuggire al controllo. Sappiate che per motivi puramente geometrici una PM10, che è quella controllata e quella scarsamente patogena, quando è spaccata e ridotta a PM2,5 forma 64 particelle PM2,5 oppure 1.000 particelle PM1 oppure 1 milione di particelle PM0,1. quindi noi

trasformiamo una PM10, scarsamente patogenica, fino ad 1 milione di particelle estremamente patogeniche. Non crediate che possa esistere qualche filtro industriale che blocchi le particelle inferiori a PM10, perché in realtà non esiste, non è disponibile tecnicamente, non ci sono. Io mi sono trovato su Internet una frase che è questa *“ferro, vanadio, nichel, rame, platino ed altri elementi possono innescare processi infiammatori, possono causare danni al DNA ed alterare la permeabilità delle pareti cellulari”* e sono tutte cose che io vi ho detto e vi ho mostrato. Ebbene questa frase non è di uno scienziato, ma è semplicemente della AUSL di Modena, che la pubblica sul suo sito, quindi tutto ciò che io vi ho detto è perfettamente conosciuto anche dai tecnici.

Questo invece lo trovate in quasi tutti i siti dell'ARPA e vi illustra esattamente ciò che io vi ho detto cioè più una particella è piccola più è penetrante, quindi ridurre i PM10 a PM2,5, a PM1 e a PM0,1 significa semplicemente renderli più patogenici.

Questa invece è una frase che dice: *“gli studi nel prossimo futuro dovrebbero essere dedicati alla frazione PM2,5 che oltre ad essere quantitativamente prevalente è risultata essere portatrice degli inquinanti più pericolosi per la salute e dovrebbe riservare risultati di maggior interesse”*. E' l'ARPA di Reggio Emilia che pubblica questo, e l'ha pubblicato ancora nel 2003, quindi tre anni fa, e tre anni in questo campo sono ere geologiche; noi abbiamo fatto passi enormi da questo momento eppure già nel 2003 l'ARPA vi diceva quello che vi dico io.

Questo lo diceva già Lavoisier e siamo intorno agli anni '80 del XVIII secolo, quando lui scopre una legge, che è la *“legge di conservazione della massa”*, cioè quello che diceva un vecchio filosofo del V secolo A.C., un tale Anassagora, ed era *“nulla si crea, tutto si trasforma e nulla si distrugge”*. Quindi voi non pensiate di distruggere l'immondizia bruciandola, ma voi semplicemente la trasformate in qualcos'altro e la trasformate, secondo la legge di trasformazione di massa che è tuttora buona benché abbia più di 200 anni, in emissioni gassose nel camino che finiscono nell'aria, in ceneri residue, che devono essere smaltite, e quindi non è vero che il termovalorizzatore impedisce o evita l'uso delle discariche ma necessita di discariche di tipo B1, che sono quelle per generi tossici secondo il decreto Ronchi e genera acque di scarico sporche, che devono essere trattate, ma che spesso vengono disperse, e quindi genera altre immondizie.

Ogni tonnellata di rifiuti bruciati in un inceneritore produce una tonnellata di fumi in atmosfera, 280-300 chili di ceneri solide, 30 chili di ceneri volanti, che sono estremamente patogeniche, 650 chili di acqua di scarico e 25 chilogrammi di gesso, quindi fanno esattamente il doppio di immondizia ma con una granulometria estremamente inferiore e quindi estremamente più patogenica di ciò che era stato immesso nell'inceneritore. L'impiego dei termovalorizzatori aggrava semplicemente la pericolosità degli inceneritori perché fa ricorso a temperature più alte che riducono la granulometria del residuo, e dal punto di vista scientifico non esiste nessun supporto per affermare che il termovalorizzatore abbia un qualsiasi valore come metodo di eliminazione dei rifiuti, perché semplicemente non li elimina ma ne raddoppia la quantità e li rende di gran lunga più tossici. Grazie.

Entra il Sindaco e la Consigliera Giampaoli  
Consiglieri presenti n. 33

### **Presidente del Consiglio Nando Rinaldi**

Prima di dare la parola al Consigliere Monducci, che illustra la sua mozione, vorrei personalmente scusarmi con quanti non hanno potuto accedere alla sala. Io mi scuso solo che le condizioni di sicurezza di tutti non ci permettono di far accedere più persone all'interno della sala. Per i cittadini e le cittadine che hanno interesse abbiamo riprodotto la relazione del dottor Montanari che può essere ritirata all'uscita della sala.

Si riporta il testo della mozione numero 4 del consigliere Monducci:

## MOZIONE

**Il sottoscritto Consigliere comunale MARIO MONDUCCI del Gruppo Consiliare “Gente di Reggio”**

**Premesso che:**

- 1) la Legge 1.3.2003, art. 43, include, nell’atto di recepimento italiano della Direttiva 2001/77, i *”rifiuti tra le fonti energetiche ammesse a beneficiare del regime riservato alle fonti rinnovabili, ivi compresi i rifiuti non biodegradabili”*. Ciò non rende meno grave per l’Italia la palese violazione di quanto dettato dalla citata direttiva europea che non solo non considera i rifiuti indifferenziati come fonti rinnovabili, ma sconsiglia di promuovere l’incenerimento (dei rifiuti) se questo dovesse arrecare pregiudizio allo sviluppo delle fonti rinnovabili. Per *“biomassa”* l’Unione Europea intende la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall’agricoltura (comprese sostanze vegetali e animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile (organica) dei rifiuti industriali e urbani;**
- 2) il Commissario UE per i Trasporti e l’Energia, Loyola De Palacio, in risposta ad una interrogazione, in data 20.11.2003 (risposta E- 2935/03IT), ha ribadito il fermo no dell’Unione Europea all’estensione del regime di sovvenzioni europee per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, previsto dalla Direttiva 2001/77, all’incenerimento delle parti non biodegradabili dei rifiuti;**
- 3) pare condivisibile la proposta avanzata dall’Unione di centrosinistra nella parte relativa ad *“AMBIENTE – TERRITORIO - INFRASTRUTTURE”* a pagina 14 del programma elettorale, riguardo a *“LE NUOVE FONTI RINNOVABILI”* (eolico, biomasse, fotovoltaico, solare a concentrazione, solare termico, idroelettrico di piccola taglia, geotermia) [che] nell’arco della legislatura dovranno essere raddoppiate, in modo da raggiungere nel 2011 il 25% di produzione elettrica da rinnovabili”;**
- 4) occorre RENDERE RESIDUALE LO SMALTIMENTO FINALE DEI RIFIUTI adottando le migliori tecniche e tecnologie al fine di minimizzare gli impatti ambientali in attuazione delle direttive comunitarie;**
- 5) per l’Unione Europea inceneritori e discariche sono le ultime due opzioni utili da utilizzare per smaltire rifiuti e minimizzare gli impatti ambientali, in quanto anche i più recenti studi sulle nanopolveri indicano nell’incenerimento una delle maggiori cause di insorgenza delle cosiddette nanopatologie;**
- 6) purtroppo, esponenti politici locali considerano tuttora gli inceneritori un sistema positivo per produrre energia in palese contrasto con le normative comunitarie.**

**tutto ciò premesso**

### **INVITA IL CONSIGLIO COMUNALE AD IMPEGNARE LA GIUNTA**

- a perseguire una politica in linea con quella dell’Unione Europea considerando inceneritori e discariche come tra le opzioni più obsolete e pericolose da adottare;**
- ad assicurare lo sviluppo di politiche tali da non produrre energia bruciando rifiuti inorganici non biodegradabili con gli inceneritori;**
- a farsi carico presso Enìa S.p.A. affinché non produca energia tramite gli inceneritori/termovalorizzatori;**
- a non consentire la costruzione di un nuovo inceneritore/termovalorizzatore sul territorio comunale ed impegnarsi per la chiusura dell’esistente in un ragionevole lasso di tempo prendendo contatto con l’Amministrazione provinciale per interpretare il Piano Provinciale Gestione Rifiuti - in un’ottica di tutela della salute dei cittadini – in chiave**

**ambientalistica attraverso l'adozione di politiche alternative come raccolta differenziata porta a porta, riutilizzo, riduzione alla fonte;**

- **a impegnare i futuri parlamentari reggiani a presentare proposte di abolizione dei finanziamenti Cip 6 per produrre energia tramite combustione di rifiuti inorganici. Finanziamenti palesemente in contrasto con le normative comunitarie.**

**Mario Monducci**  
**Capogruppo Gente di Reggio**

### **Consigliere Mario Monducci**

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, mi è certamente agevole l'intervento dopo l'esposizione estremamente chiara ed esaustiva del dottor Montanari circa i pericoli connessi al rapporto tra nanopatologie ed utilizzazione degli inceneritori, quindi mi soffermerò brevemente su un altro paio di punti e non tornerò certo sui concetti della mozione di iniziativa popolare che Gente di Reggio, che è la lista civica che rappresento qui nella Sala del Tricolore, condivide pienamente e senza alcuna riserva. Io mi limiterò a far presente che davanti a noi abbiamo due problemi. Uno del tutto presente, e la cui soluzione io credo che non sia rinviabile ancora per molto tempo, ed è l'inceneritore di Cavazzoli, mentre l'altro problema è l'ipotesi che è presente nel Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, che è stato approvato nel 2004 dall'Amministrazione Provinciale, e cioè l'ipotesi di costruzione di un termovalorizzatore o sul territorio del nostro comune o sul territorio di un comune confinante. Io credo che per le considerazioni di natura sanitaria, se ci fosse anche solo un ragionevole dubbio in materia sanitaria sulla possibilità di danni alla salute dei nostri concittadini, sarebbe da irresponsabili o peggio da criminali sottovalutare questi rischi e questi pericoli, perché credo che la salute dei cittadini venga prima di ogni altra considerazione. Sappiamo che in questa città si è aperto un dibattito ed io credo che vada dato il merito a chi ha saputo tenere accesa la fiammella della speranza in questi anni, e mi riferisco al Comitato per la Tutela della Salute guidato da Bagnacani ed al quale hanno partecipato anche tanti cittadini. Credo che questo Comitato abbia avuto il merito di individuare, indicare e responsabilizzare i cittadini su queste problematiche, che il più delle volte vengono considerate problematiche da "addetti ai lavori", cioè da tecnici. Invece qui si è avuta la passione civile di discutere approfonditamente di questi temi, di farli diventare un discorso quotidiano, visto che coinvolgeva la salute dei cittadini, ed allora io credo che sia impensabile, se non demenziale, il pensare ad esempio di costruire una scuola materna a 500 metri dall'inceneritore a Cavazzoli. Credo che sia altrettanto irresponsabile non tener conto delle osservazioni che sono state fatte ripetutamente a livello europeo da parte della Commissione U.E., quella direttamente interessata, che ha sanzionato il nostro paese, che devo dire che è in buona compagnia con la Polonia, la Repubblica Ceca, la Lettonia, Cipro, Grecia e Irlanda, per la mancata applicazione della direttiva del 2001 laddove dice che non è possibile pensare di bruciare rifiuti e produrre quindi in atmosfera quei rischi di cui ci parlava testé il dottor Montanari. Quindi c'è il problema della individuazione di nuove fonti rinnovabili, eoliche, biomasse, fotovoltaiche, solari a concentrazione, solari termiche, idroelettriche di piccola taglia, geotermiche, cioè in poche parole creare un modello di sviluppo e soprattutto un modello ecocompatibile, un modello ambientale alternativo alle forme di speculazione economiche, che anche nella nostra città sono state prospettate in modo molto preciso e molto diretto, particolarmente da ENIA, che è in qualche modo titolare della produzione e dello smaltimento dei rifiuti ed in qualche modo è titolare sul territorio comunale e provinciale di tutta una serie di iniziative relative appunto alla gestione dei rifiuti stessi. Io concludo rapidamente questo intervento perché credo che noi oggi non si debba fare, per usare un gergo sportivo, della melina, noi oggi non dobbiamo in qualche modo inventarci il solito ordine del giorno che dica tutto ed il contrario di tutto, ma oggi noi dobbiamo dire solamente due cose:

cioè chiudere Cavazzoli e non consentire la creazione di un nuovo termovalorizzatore per i motivi che ho detto. Dobbiamo scegliere sostanzialmente tra gli interessi di un potere forte che è quello di ENIA e la salute dei nostri concittadini. Io credo che non ci siano dubbi, cioè dobbiamo scegliere la salute dei nostri cittadini.

Entra il Consigliere Vecchi  
Consiglieri presenti n. 34

### **Presidente del Consiglio Nando Rinaldi**

Vi prego, ripeto, di astenersi da ogni forma di manifestazione di approvazione o no perché questo è previsto dal regolamento; ve lo chiedo per il rispetto di tutti coloro che intervengono.

### **Consigliere Gabriele Fossa**

Grazie Presidente. Io intervengo perché ho presentato un ordine del giorno, che è lo stesso identico ordine del giorno che è stato presentato da Lega Nord nel gennaio 2006, quando non mi fu concesso di fare intervenire il dottor Montanari, ed è identico anche a tutte le mozioni presentate anche negli anni scorsi. Tutte queste mozioni, questi ordini del giorno hanno avuto due elementi in comune. Il primo era quello di impedire la nascita di nuovi inceneritori e di far chiudere quelli esistenti, cioè quello di Cavazzoli, mentre il secondo punto in comune è che sono state tutte quante respinte dalla maggioranza. Perché ripresentare oggi l'ennesimo ordine del giorno per farselo bocciare ancora un'altra volta? Il motivo è molto semplice e voglio ribadire ancora oggi qui, davanti ad un pubblico più folto che nelle altre occasioni, che è dal 1999, cioè da quando io sono entrato in questa aula come Consigliere Comunale ed il mio collega Alessandri Angelo è entrato in Consiglio Provinciale, ed abbiamo iniziato una battaglia contro questo inceneritore applicando quelli che sono i nostri strumenti, che sostanzialmente sono poi tre, cioè il voto contrario, la mancanza del numero legale e l'ostruzionismo; l'ostruzionismo l'abbiamo fatto in Provincia con le oratorie notturne del mio collega Alessandri e qui con i 46.460 emendamenti presentati per impedire la nascita di questo mostro, che è poi diventato ENIA e da cui poi nasce anche l'inceneritore, ostruzionismo che è stato fermato da questa Amministrazione al limite della legalità, inventandosi sul momento dei regolamenti nuovi proprio perché era per voi necessario impedire questo ostruzionismo perché volevate e volete a tutt'oggi arrivare a fare questo inceneritore. Il bello è che viene tutto da una maggioranza che ha sempre fatto, anche in campagna elettorale, della politica dell'ascolto dei cittadini uno dei suoi cavalli di battaglia, ma che al momento giusto questa difesa degli interessi e dei diritti dei cittadini viene scavalcata. Questo perché c'è un connubio forte fra un certo mondo economico, un certo mondo imprenditoriale, ma penso più che altro confindustriale, ed un certo mondo cooperativo che ha un interesse notevole nella gestione del trattamento dei rifiuti e quindi questo interesse, questo connubio, molto forte ha fatto sì che tutti gli sforzi fatti dalla Lega Nord e di altri gruppi politici siano stati inutili. In effetti però questa maggioranza è legittimata a fare quello che sta facendo perché ha il voto popolare e nel 2004, le ultime elezioni amministrative, non c'è stato da parte dei cittadini reggiani quel segnale politico che bisognava dare, quindi hanno ottenuto sostanzialmente gli stessi voti e quindi sono legittimati a fare quello che fanno e quindi purtroppo sarà questo il destino a cui dovremo andare incontro. Noi, però, come Lega Nord non ci arrendiamo e contiamo ancora di riuscire a fermare questa operazione economica, e quindi siamo ancora qui a fare i nostri ordini del giorno che però, come dicevo prima, faranno la stessa fine. Noi, come Lega Nord, siamo dell'idea che ci sia un'alternativa e l'abbiamo dimostrato, perché è facile criticare e votare contro senza dare alternative. Noi abbiamo portato sempre ad esempio una città che è Treviso, che è una città leghista, dove c'è un Sindaco della Lega Nord, dove viene fatta quella famosa raccolta porta a porta che ha dato degli ottimi risultati. Quindi l'alternativa c'è, si può fare e si può raggiungere e noi dobbiamo andare in questa direzione, solo che purtroppo fino a che i

cittadini reggiani non daranno un impulso ed una svolta politica più forte a questa città non riusciremo ad arrivarci in fondo perché la legittimazione politica, che gli è stata data alle elezioni, gli consentirà ancora una volta di arrivare a fare questo inceneritore. Io mi limito brevemente a richiamare l'ordine del giorno che è quello di arrivare a non fare l'inceneritore, ma soprattutto anche a fare un accurato approfondimento delle tematiche delle nanoparticelle mediante affidamenti ad enti ed esperti del settore, all'ARPA ed altri organismi simili, però con adeguati strumenti perché fino ad oggi, come diceva giustamente il dottor Montanari, si sono fatti rilevamenti delle particelle con degli strumenti che non rilevano queste nanopolveri per cui l'ARPA sta facendo dei rilievi di cui poi da ai dirigenti politici delle valutazioni che però non riescono a misurare in realtà questo tipo di particelle perché sono troppo piccole. Prima di arrivare a fare qualunque cosa bisogna fare questo studio approfondito e quindi ribadisco un'altra volta nell'ordine del giorno questa necessità.

### **Presidente del Consiglio Nando Rinaldi**

Grazie Consigliere Fossa. Informo il Consiglio che è stato depositato un altro Ordine del Giorno a firma di Corradini Franco (DS per l'Ulivo), Matteo Sassi (Rifondazione), Emiliano Malato (U.D.E.U.R.), Matteo Riva (PDC), Donelli Paola (Verdi), Marco Prandi (Margherita per l'Ulivo), Fantini Marco (Italia dei Valori).

Si riporta il testo dell'ordine del giorno testè annunciato dal presidente.

### ***Ordine del Giorno***

#### **Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia**

- **valuta positivamente la gestione dei rifiuti fino ad ora effettuata nella provincia di Reggio Emilia basata sulla gestione pubblica del ciclo completo dei rifiuti compresi gli assimilati;**
- **giudica rilevante il posizionamento del Comune di Reggio Emilia, risultato terzo in Italia nel 2005 per la raccolta differenziata, frutto di una esperienza consolidata che vede impegnata l'azienda pubblica ENIA in un forte rapporto con i Comuni della provincia e con la stessa Amministrazione Provinciale;**
- **giudica positivamente l'avvio, sul proprio territorio della sperimentazione della raccolta differenziata porta a porta, esempio innovativo della volontà di arrivare ad una raccolta differenziata di qualità;**
- **ritiene essenziale la piena realizzazione del PPGR, al fine di raggiungere, come prevedono il Decreto Ronchi e normative europee, in via gerarchica riduzione a monte dei rifiuti, raccolta differenziata, riciclo, riduzione al minimo della frazione residua secca non riciclabile esempio: ( trattamento meccanico-biologico, biostabilizzazione), l'introduzione di tecnologie innovative le migliori possibili (BAT), per lo smaltimento della frazione non intercettata da raccolte differenziate e da altre esperienze di recupero e riuso;**
- **giudica molto grave la nuova legge delega che costituisce, di fatto una controriforma con gravissime conseguenze su tutte le matrici ambientali (acque, danno ambientale, bonifiche, inquinamento atmosferico, valutazioni ambientali)**

**ed in particolare sui rifiuti, sottraendo i rifiuti industriali alla disciplina dei rifiuti e aprendo la strada alle eco-mafie;**

- **considerato, inoltre, come le condizioni atmosferiche della pianura padana impongano di valutare il problema dell'inquinamento dell'aria in un'ottica di area vasta;**
- **considerato che sono in corso diversi studi che mettono in evidenza la patogenicità del particolato sottile.**

#### **IMPEGNA LA GIUNTA**

- **ad un forte impegno per assicurare una corretta gestione integrata dei rifiuti nella nostra città;**
- **ad operare, in stretta relazione con la provincia, per realizzare al più presto gli obiettivi del piano provinciale dei rifiuti;**
- **a garantire i principi di autosufficienza nello smaltimento, prossimità e responsabilità territoriale nella gestione dei rifiuti, attribuendo priorità, in via gerarchica, alla prevenzione, alla riduzione (anche attraverso lo sviluppo di economia a ciclo breve), al riuso ed al riciclo dei materiali;**
- **a prevedere l'applicazione di un sistema di incentivi atti a favorire la tariffa differenziata ed a promuovere buone pratiche tra le quali la raccolta domiciliare porta a porta, la raccolta della frazione organica, il potenziamento delle isole ecologiche;**
- **ad operare per potenziare la raccolta differenziata in città, sia con la verifica dell'esito della raccolta porta a porta nella VII Circoscrizione, al fine di predisporre l'estensione della stessa, come previsto nell'O.d.G. approvato il 14/01/2005, sia introducendo altre metodologie (differenziate umido/secco), e promuovendo azioni mirate nei confronti di grandi strutture economiche;**
- **ad avviare esperienze di compostaggio in sintonia con il PPGR;**
- **a valutare le proposte della provincia in merito alle migliori tecnologie possibili (BAT) per il trattamento del residuo secco non riciclabile;**
- **ad indicare, in coordinamento con i tempi del PPGR la chiusura dell'inceneritore di Cavazzoli e l'attuazione, insieme all'azienda pubblica di ENIA di un'impiantistica adeguata al trattamento della frazione non intercettata da raccolte differenziate e da altre esperienze di recupero e riuso;**
- **a richiedere al prossimo Governo e Parlamento di modificare profondamente la recente legge delega sull'ambiente ed emanare una legge sui rischi da nanopolveri e conseguenti nanopatologie.**



## **Consigliere Franco Corradini**

La discussione di oggi è sicuramente rilevante e sta catalizzando l'attenzione da diverso tempo in città. Vorrei partire da una considerazione sulla realtà attuale della gestione dei rifiuti nella nostra città ed in provincia e su alcuni dati riferiti in particolare alla raccolta differenziata. Siamo oltre il 40% e credo che questo sia un dato determinato da una azione costante negli anni. Siamo terzi a livello nazionale e credo che questo sia un dato che testimonia una capacità nel tempo di gestire il tema dei rifiuti. Non siamo in una condizione di emergenza, abbiamo un ciclo di gestione dei rifiuti, di raccolte differenziate, di smaltimento, che alla fine ha garantito un'efficienza, costi compatibili ed un'attenta gestione ambientale. Naturalmente il dibattito su questo è notevole ma vorrei ribadire il concetto che, ad oggi, il tema sollevato sia più di origine politica piuttosto che inerente ad un problema oggettivo di gestione dei rifiuti, proprio perché Reggio Emilia non soffre di tematiche come possono soffrire regioni non solo del sud dell'Italia, ma anche di altre realtà del nord Italia, dove vi sono difficoltà nel definire le quantità di rifiuti, difficoltà nell'impostare raccolte differenziate, di esportazione del rifiuto verso altri territori. Tutto questo a Reggio Emilia non avviene, non avviene storicamente, vi è stata un'assunzione di responsabilità delle Amministrazioni locali nel tempo, sia con la definizione di impianti efficienti, con un'evoluzione di questi impianti e con l'assunzione di innovazioni; basti pensare che all'inizio degli anni '90 la raccolta differenziata in città e provincia era intorno al 10% mentre oggi siamo al 40%. Io penso che il tema sia stato affrontato in modo molto coerente, stringente, con un appassionato dibattito e Fossa lo ricordava : in provincia nel 2004 si è arrivati all'ostruzionismo, una notte intera di dibattito, per arrivare a definire il nuovo Piano dei Rifiuti della provincia. Io credo che quello sia il punto di riferimento del nostro dibattito ed è un punto di riferimento alto, perché vi è un'assunzione di responsabilità di questi territori nel dire "ciò che produciamo vogliamo smaltirlo nel miglior modo possibile" ed allora giustamente si è fatto questo Piano dei Rifiuti che dice alcune cose interessanti, che sono condivisibili e sono in linea con le direttive europee, ma non soltanto in linea. Sono punti di riferimento della politica nazionale ed ambientale, a cominciare da questa piramide di priorità che sono appunto la riduzione dei rifiuti, cosa estremamente difficile da impostare e sulla quale io penso che si debbano ancora scrivere molte pagine e molte esperienze sulle quali coinvolgere finalmente anche il mondo economico anche sotto la spinta delle Amministrazioni, le esperienze a seguire di raccolta differenziata su cui abbiamo detto che vogliamo arrivare al 60% nella nostra città ed in provincia mentre attualmente siamo al 40%, i terzi in Italia, il porta a porta. Secondo me bisogna differenziare sempre di più facendo anche la differenziazione secco/umido, nuove isole ecologiche, coinvolgendo ancora il mondo economico in questa esperienza perché ci sono atteggiamenti virtuosi da fare assumere ai cittadini e ci sono, secondo me, atteggiamenti di carattere economico per cui la stessa economia dovrebbe beneficiare di un atteggiamento virtuoso e comunque innovativo sul tema dei rifiuti. Faccio riferimento al tema del compostaggio e, a seguire, per la frazione che rimane e cioè ciò che non può essere né riutilizzato né riciclato, né raccolto in modo differenziato occorre un impianto tecnologico. Su questo abbiamo deciso di discutere e stiamo discutendo in modo molto appassionato ed io credo che ci sia questa definizione molto credibile e cioè la definizione delle migliori tecnologie disponibili e la scelta verrà fatta comparando queste scelte e queste tecnologie disponibili, quindi non vi è una definizione precisa di una tecnologia rispetto all'altra ma noi siamo nelle condizioni di avviare questa definizione delle tecnologie per smaltire quella parte di rifiuto che non può essere né riutilizzata né fatta passare attraverso raccolte differenziate. Per quella parte di rifiuto andrà definito un impianto di una tecnologia che la Provincia si è impegnata a definire nei prossimi mesi con il Piano dei Rifiuti. Noi dovremo seguire con grande attenzione quel dibattito tenendo conto di tutte le tematiche che sono oggi in campo. Io qui mi limito a riaffermare alcuni elementi e cioè l'autosufficienza del nostro territorio, perché noi pensiamo che sul territorio provinciale ciò che viene prodotto debba essere progressivamente ridotto o comunque debba essere progressivamente e sicuramente smaltito in loco, e quindi occorre che il nostro territorio abbia al

proprio interno tutta quella dotazione di strumentazione tecnologica, ma di cultura e di scelte amministrative, che permettono questo; non siamo per esportare rifiuti nella vicina Brescia, tanto per dire alcune cose, e per non portarli a Parma, visto che a Parma hanno appena definito un sito per un nuovo forno inceneritore. Voglio definire un'altra cosa importante, cioè il ruolo di ENIA perché noi negli anni scorsi abbiamo discusso molto su ENIA, c'è stata battaglia politica su ENIA ed io penso che quella fase sia chiusa e che ci sia oggi la possibilità finalmente di riconoscere ad ENIA un grande valore come strumento degli enti pubblici, del Comune di Reggio Emilia. ENIA è lo strumento del Comune di Reggio Emilia e dei Comuni della provincia di Reggio Emilia per le politiche ambientali sul territorio. Su questo, secondo me, abbiamo maturato non solo esperienza di governo del territorio, ma abbiamo una grande potenzialità, che altri territori non hanno, e su questo noi dobbiamo puntare molto e chiedere ad ENIA effettivamente di svolgere fino in fondo il proprio ruolo, come sta facendo, sia sulle raccolte differenziate sia nelle politiche di riduzione e smaltimento dei rifiuti. A proposito di Cavazzoli io sono convinto che occorra dare una risposta, e questo lo diciamo da tempo, sul tema dell'attuale forno inceneritore di Cavazzoli, tant'è che abbiamo pensato ed anche deciso di fare il patto di Cavazzoli. Sappiamo qual'è la storia, sappiamo che in quella zona vi sono tre camini attualmente, il forno inceneritore, Rete 2 ed il turbogas. Fin dall'89, da quando si fece quella Commissione Internazionale su Rete 2, si decise che ogni qualvolta vi fosse stata la possibilità di diminuire l'impatto su Cavazzoli questa occasione doveva essere colta e l'impegno che il Consiglio Comunale si è assunto è di puntare al superamento dell'impianto di Cavazzoli che significa chiusura e definizione di un impianto alternativo da definire contestualmente alle politiche ed ai tempi del PPGR che da questo punto di vista non possono essere infiniti. Noi su questo non possiamo essere ambigui, non possiamo pensare di condurre un dibattito su Cavazzoli non vero e ambiguo, non possiamo nemmeno mettere i territori della nostra provincia o del nostro comune uno contro l'altro spostandolo da un'altra parte; il problema non è questo, il problema credo che sia quello di identificare le migliori tecnologie possibili per un impianto che intercetti quella parte di rifiuti che non passa dalle raccolte differenziate o dal riuso. Sulle tecnologie dovremo metterci d'accordo e, credo che in tempi rapidi, debba essere data su questo tema una risposta al territorio di Cavazzoli, e non credo nemmeno che il dibattito da condurre su Cavazzoli sia da dire "beh, adesso non portiamoci neanche più nessun servizio in quella frazione"; io penso che i tempi di superamento del forno di Cavazzoli debbano essere rapidi e per questo occorra, così come stiamo facendo in tutte le altre frazioni della nostra città, dotare il nostro territorio di una rete sostenibile di servizi, compresi anche gli asili. Oggi è stato posto un tema rilevante da un punto di vista sanitario. Su questo non si può scherzare ed io credo che debbano avere un ruolo importante la nostra autorità sanitaria locale e l'ARPA, che da diverso tempo stanno lavorando su questi temi. Mi scuso se faccio questa affermazione, ma oggi credo che sia un passaggio importante di comunicazione, cioè mai come oggi su questo tema a Reggio Emilia c'è questa esposizione. Sicuramente questo Consiglio Comunale è utile in termini di comunicazione ed in termini di conoscenza, io credo che l'ARPA e l'USL di Reggio abbiano svolto un importante lavoro di conoscenza. Le pubblicazioni ci sono anche su Internet. A questo punto la cosa che io chiedo, proprio per non fare di questo uno scontro tra se fa più o meno male una particella PM10 o una PM0,25, è di approfondire e di produrre da parte dell'Assessorato all'Ambiente un confronto assieme all'USL, assieme all'ARPA su queste tematiche per arrivare ad una migliore definizione. Si tenga presente che Reggio Emilia su questo non ha problemi e ricordo che solo tre anni fa c'è stato un intervento dell'Istituto Superiore di Sanità di indagine su Reggio Emilia, per ciò che appunto riguarda la ricaduta del forno inceneritore sulla città, che ha comunque chiarito. Va dato merito all'Unità Sanitaria Locale, all'ARPA e all'Amministrazione Comunale di aver condotto un dibattito sicuramente difficile ed io chiedo che anche su queste cose debba essere prodotta un'iniziativa capace effettivamente di rassicurare e di chiarire fino in fondo tutte le questioni sapendo che, questa è la mia opinione personale, i temi dell'inquinamento dell'aria riguardano sicuramente le sorgenti fisse e quindi anche le sorgenti industriali, ma riguardano soprattutto il traffico nella nostra città, che attiene a circa il 70% dell'apporto all'inquinamento

atmosferico. Sapendo che effettivamente il tema è complesso, perché un omogeneizzato che viene consumato a Reggio Emilia magari è prodotto all'estero. Questo è, secondo me, il grande tema di confronto e noi non dobbiamo assolutamente sfuggire a nessun tema che viene posto, né all'esigenza di governo di un tema complesso come quello dei rifiuti, sui quali a Reggio Emilia non siamo in una condizione di emergenza, anzi abbiamo raggiunto posizioni importanti. Questo sicuramente non ci deve far restare seduti, tant'è che stiamo dicendo di voler raggiungere il 60% della raccolta differenziata e di introdurre, anche per ulteriori smaltimenti, delle innovazioni. Credo che la discussione di oggi sia importante per i dati che porterà alla città, e penso soprattutto al fatto che noi rapidamente dobbiamo chiedere all'Amministrazione Provinciale di avviare la fase di confronto sulla definizione e sull'avvio della realizzazione del nuovo PPGR che deve definire, oltre alla raccolta differenziata ed oltre alla localizzazione di impianti di compostaggio, anche le tecnologie che ci permettono effettivamente di smaltire in modo corretto quella parte di rifiuti che non viene intercettata dalle raccolte differenziate. Io penso che questo dibattito debba essere condotto nel modo più trasparente possibile, coinvolgendo cittadini, comitati e soprattutto facendo fare alle Amministrazioni fino in fondo il loro ruolo di governo.

Entrano gli Assessori Pedroni e Spadoni

### **Consigliera Vanda Giampaoli**

Grazie Presidente. Mi fa piacere vedere tanti cittadini, sono molto contenta e veramente sarebbe una cosa importante che i cittadini reggiani venissero con frequenza a vedere i lavori del Consiglio Comunale; a volte sono noiosi, a volte si può dire "beh, si sono perse tre ore di tempo" però almeno si vede quello che si discute e quello che si fa all'interno di questo Consiglio. Non vorrei perdere troppo tempo perché è dal '99 che noi stiamo parlando di questo problema dell'inceneritore, è dal '99 che noi parliamo di come risolvere questa problematica, sono sei anni che parliamo di questo problema. La sottoscritta ha fatto con il suo partito, con Forza Italia, battaglie infinite su questo problema dell'inceneritore, sul fatto che non è possibile che esistano tre grossi impianti in un'area come quella di Cavazzoli. Abbiamo il turbogas, abbiamo l'inceneritore (l'ha fatto presente anche prima Corradini), abbiamo l'impianto di Rete2, però non mi pare di vedere oggi, da parte della maggioranza, la soluzione al problema ma, al contrario, mi pare di vedere che abbiamo il solito Corradini "vuoto" che parla. Corradini, quale esponente Capogruppo dei DS, ci dice oggi che Reggio Emilia non è una provincia ultima del mondo, ma non è in discussione questo, Corradini, non è in discussione il fatto che Reggio Emilia smaltisca o no i rifiuti, forse non hai capito il problema, Corradini, dopo sei anni forse non l'hai capito. La discussione verte su un'altra cosa: smettiamola con questa autosufficienza di Reggio Emilia che è strepitosa perché autosufficiente in quanto il problema non è l'autosufficienza, il problema è "lo smaltimento procura danni alla salute?". Questo è il problema che la maggioranza fa finta di non capire. Cosa mi interessa se Reggio Emilia è autosufficiente? Corradini, mi rivolgo a te perché ho voluto ascoltare la tua parola quale esponente della maggioranza ma è ora di finirla di incensare Reggio Emilia. Reggio Emilia è autosufficiente, siamo tranquilli perché è autosufficiente, ma non è quello il problema, il problema è "in questa splendida autosufficienza che fa di Reggio Emilia questa grande città perché autosufficiente, cosa succede dall'attività di smaltimento dell'inceneritore di Cavazzoli?". Io ho seguito attentamente gli ultimi articoli di giornale e la dottoressa Candela dell'ASL è intervenuta sul punto "nanopolveri". La dottoressa dell'ASL, non Vanda Giampaoli che fa l'avvocato e quindi cerca di capire le cose con il buonsenso, ma forse se parlo di una legge riesco meglio di un medico. La dottoressa Candela dell'ASL e il dottor Albertini, primario di dermatologia dell'ospedale di Reggio Emilia, dicono "attenzione, il rischio delle nanopolveri è concreto, è un rischio concreto per la salute". Allora, signori, ma cosa mi interessa se siamo autosufficienti, ma che bella soddisfazione, Corradini, essere autosufficienti ma non essere riusciti in sei anni, ed io sono testimone per quello che compete la mia persona ed il mio partito delle battaglie che io ho fatto sul

problema dell'inceneritore, battaglie perse nel fumo, forse nel fumo dell'inceneritore. Mi fa molto piacere che ci siano i cittadini, mi fa piacere che i cittadini sappiano- e sono testimoni i miei colleghi dell'opposizione - che sono sei anni che si combatte per questa cosa. Cosa ci ha detto il Comune? Mi dispiace ma è una verità politica e devo assolutamente concordare con le parole che ha usato prima il collega Fossa. Noi abbiamo fatto delle battaglie, ma ci aspettavamo anche dai cittadini un'apertura di occhi su quello che l'Amministrazione reggiana ha fatto, ma questa apertura di occhi io non l'ho vista. Può darsi che il tempo ci dia ragione, quindi voglio rispondere anche al collega Fossa, può darsi che il tempo ci dia ragione, certo, che il movimento dei cittadini non si deve fermare, dal mio punto di vista, a dare una cambiale in bianco a lor signori che oggi sono rappresentati dal Sindaco dott. Delrio. Le cambiali in bianco, cittadini, bisogna, e questo vale per qualunque forza politica, cercare di darle il meno possibile ed i cittadini italiani questo lo hanno capito tutti e di tutte le città d'Italia per cui rilevo questo fatto, rimarco questo fatto, rimarco che per l'ennesima volta basta leggere l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza che non dice niente. Io dico, dopo sei anni vogliamo, signori della maggioranza, dire "chiudiamo l'impianto di Cavazzoli" o lo teniamo aperto perché per noi è formidabile? Volete dire qualcosa? Volete dire qualcosa che sia una decisione? No, qui decisioni non se ne prendono perché manca il coraggio di una decisione forte, Sindaco, e questa decisione oggi compete a lei perché è lei che ha ereditato le decisioni della precedente Amministrazione; bisognerà che prendiamo la parola per dire "facciamo l'inceneritore perché per noi non procura danno" oppure "non lo facciamo, chiudiamo l'inceneritore di Cavazzoli". Insomma vogliamo dire qualcosa? Sindaco, vogliamo esprimerci per una decisione che sia una, una volta per tutte, per non lasciare la città che da dieci anni con questi Comitati e con questi cittadini che sono di ogni colore politico, perché sulla salute non si può scherzare? Io dico che di fronte al rischio concreto, e lo dicono i tecnici, lo dicono i medici, lo ha detto in maniera molto precisa il dottor Montanari, che ha espresso la sua opinione prima, non si può mai correre il rischio di mettere a repentaglio la salute dei cittadini, di fronte al dubbio bisogna fermarsi, mettersi davanti ad un tavolo, decidere come comportarsi e chiudere un impianto, e qui vengo al discorso Cavazzoli odierno, vecchio e vetusto, trovando una soluzione alternativa. Io questa parola non l'ho ancora sentita dal Centro-Sinistra in sei anni; in sei anni nessuno mi ha detto "chiudiamo l'impianto di Cavazzoli", tant'è che l'impianto di Cavazzoli è lì. Ripeto, quando esiste un dubbio- è un concetto che vale un diritto- nel dubbio della colpevolezza non si condanna mai, nel dubbio del danno alla salute non si può procedere ed è una questione etica. Io non mi vado ad avocare dei compiti che non mi spettano, c'è solo un piccolo particolare che ha ben evidenziato il dottor Montanari nella sua mozione introduttiva, cioè guardate che il problema, siccome noi siamo tutti presi da Reggio Emilia che è questa città strepitosa secondo la maggioranza di Centro-Sinistra, è che ci dimentichiamo, ma ce lo ha ricordato il dottor Montanari, che in Europa forse il problema se lo sono posti un pochino prima e forse in Europa, cita giustamente il dottor Montanari, la direttiva della Commissione Europea del 21 dicembre 2005 mette in evidenza che lo smaltimento dei rifiuti che deve avvenire, deve avvenire senza pericolo per la salute umana, senza ricorrere a procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizi all'ambiente, senza creare rischi per l'aria, l'acqua ed il suolo. Questo è un problema di vita per noi e per i nostri figli, bisogna che ci rendiamo conto che vanno studiati quei sistemi dei paesi europei più avanzati. Volevo fare presente che siamo al di là di questa brillante autosufficienza. Fuori esiste il mondo, Colosimo, che parte dalla raccolta porta a porta, alla differenziazione del rifiuto, fino a sistemi che in altri paesi europei hanno posto in atto da tempo memorabile. Permettetemi di aggiungere altre due cose brevemente. L'Assessore Pinuccia Montanari si prese la briga un anno e mezzo fa di farci un capitolato con tutti gli splendidi interventi di rifacimento dell'inceneritore e, secondo l'Assessore, prima avevamo la 500 mentre adesso abbiamo la Ferrari e siamo a posto. Peccato che in questo maquillage dell'inceneritore si sia messo qualche bullone in più, qualche sistema diverso, peccato che questa Ferrari, così spacciata dalla Giunta di Centro-Sinistra, non funzioni, è grippata, è grippato il motore, cioè dopo un po' abbiamo avuto i soliti sforamenti che hanno portato ad un procedimento penale aperto in Procura perché si era taciuto lo sforamento attuato dall'inceneritore di Cavazzoli. Quindi la Ferrari non va, signori;

avevamo la 500 e la Ferrari che ci hanno spacciato come tale è grippata, s'è rotto il motore. Seconda ed ultima cosa è la raccolta porta a porta: stiamo ancora aspettando di vedere questa famigerata e famosissima raccolta. Nella VII Circoscrizione hanno detto un anno fa “se parte la raccolta porta a porta non ci ferma più nessuno” ma siamo ancora in attesa. Benissimo, Assessore, è partita, allora lei ci farà l'onore ed anche il piacere di relazionarci su questa raccolta porta a porta partita con una certa serie di difficoltà. Noi ancora non ne sappiamo niente, lo saprà lei e se lei mi dà dei documenti noi li vediamo volentieri e così vedremo che effetti ha sortito in una Circoscrizione. Certo, Assessore Montanari, che se andiamo con questi tempi qui facciamo in tempo a respirarne di nanopolveri, glielo dico io, e se i tempi sono quelli che state mettendo in pista voi di nanopolveri ne respireremo per un bel po'. Grazie.

Entra il Consigliere Corsi  
Consiglieri presenti n. 35

### **Consigliere Mario Poli**

Grazie Presidente. Effettivamente bisognerebbe chiamare ogni volta il signor Grillo per aver una bella partecipazione democratica dei nostri cittadini, quindi lo ringrazio al di là della mia obiezione iniziale che aveva un aspetto di natura istituzionale e di regolamento. Ringrazio anche il dottor Montanari che ha illustrato bene quella che un po' era una conoscenza che avevamo già, come Consiglieri ma anche come cittadini, sui danni alla salute provocati dalle nanopolveri o da questo modo di smaltimento dei rifiuti. Io dico subito che voterò la mozione presentata appunto dal dottor Montanari, che ha raccolto più di 800 firme, perché è quella che meglio comprende anche le esigenze, le intuizioni o le proposte della mozione presentata a suo tempo dal collega Monducci ed anche da Fossa, cioè è onnicomprensiva e ben individua quelle che possono essere delle soluzioni. Naturalmente non voterò la mozione che io definisco ipocrita, come sempre, della maggioranza e cerco anche di motivarlo perché io non sto in modo populistico e non in modo demagogico, ma sto con la popolazione di Reggio Emilia. Voi che siete pubblico che partecipa dovete sapere che qui dentro spesso e volentieri si consumano degli atti contro il popolo di Reggio Emilia, contro le mozioni popolari. Qui abbiamo visto relazionare il Comitato del Parco Acque Chiare contro la cementificazione del Parco stesso e voi avete respinto quella mozione. Abbiamo visto relazionare il rappresentante del parco di Rivalta e Baragalla contro la cementificazione di Baragalla e voi avete votato contro. Abbiamo sentito il rappresentante del Comitato Campo Prova, 1.000 e più firme, e voi avete votato contro. Qui c'è una maggioranza che spesso e volentieri è contro i cittadini di Reggio Emilia, contro di fatto perché voi respingete come respingerete- faccio il facile profeta- e voi respingerete dietro alla maschera ipocrita della vostra mozione, firmata da tutti i partiti di maggioranza, la mozione presentata dal dottor Montanari. Voi non siete davvero collegati alla città, ai cittadini, ai problemi della gente ma voi siete più collegati ai poteri forti ed alla vostra maggioranza, e spiegherò anche che cosa significa essere collegati con i poteri forti, ma prima voglio fare anche un ragionamento di merito dando atto che sui problemi della salute già altri sono intervenuti, li condivido e quindi non sto lì a consumare i miei minuti che sono pochi. Qui c'è all'attenzione della proposta, ma anche della discussione che dura da anni, un quadro e quando si guarda il quadro c'è chi si concentra sulla cornice e chi invece proprio sul dipinto; io mi concentro sul dipinto che è fatto di due cose, cioè spegnere Cavazzoli e dire “no” al nuovo inceneritore. Oggi noi siamo chiamati a dare risposte di questo genere, non siamo chiamati a tergiversare su quanta percentuale di raccolta porta a porta è andata avanti oppure no, ed allora noi diciamo subito che come gruppo consiliare dell'UDC noi siamo per arrivare alla chiusura di Cavazzoli e siamo immediatamente per dire “no” ad ogni ipotesi di un nuovo inceneritore. Ma qui vi voglio, cari amici e compagni della maggioranza, perché ancora oggi nella vostra mozione non arrivate a respingere l'idea del nuovo inceneritore, che è l'idea maggioritaria che si respira nelle menti dei nostri cittadini, e nessuno vuole il nuovo inceneritore. Dite di “no” perché c'è un Piano Provinciale della

Gestione dei Rifiuti che impegna anche il Comune di Reggio, approvato dalla maggioranza dell'Ente Provincia, che indica invece che bisogna in un domani chiudere Cavazzoli, ma poi, in contemporanea, o un momento prima, tenere aperto o meglio ancora costruire un nuovo inceneritore. Tutto questo non lo si desume da una fantasia del sottoscritto, lo si desume dal dibattito che c'è stato in Provincia, lo si desume dal progetto commissionato da voi della maggioranza, alla Società Terra-Aria, che ha fatto tutto lo studio di fattibilità e che mette a confronto, a pagina 29 di questo studio che probabilmente molti di voi non hanno neppure letto, come si può intervenire o a Gavassa o a Massenzatico e mette in gara l'ipotesi dei due camini, cioè è tutto legato all'altezza dei camini. Altro che le vele di Calatrava, qui si parla di camini da 80 metri oppure da 120 metri. Lei, Consigliere Ballarini, che è un architetto, provi ad immaginare l'impatto ambientale del camino da 120 metri, ma non sono cose surreali, sono cose che stanno scritte, sono cose per le quali voi della maggioranza avete preso degli impegni ben precisi e su cui andrete avanti. Perché andrete avanti? Perché il potere forte che ha richiamato anche il collega Monducci, che è ENIA, vi impone la musica e voi ballerete sulla musica che vi suonerà ENIA perché nei progetti industriali, nei patti di sindacato, nell'accordo di ENIA c'è questa previsione dell'inceneritore grande e grosso che porta ricchezza, secondo loro, a danno della salute dei cittadini reggiani. Questi dubbi, questi "se" e questi "ma" non li avete per nulla smaltiti perché le cose stanno andando avanti ed andranno sempre più avanti perché poi chiedo anche all'Assessore Delegato, se ne è in grado, oppure al Vice Sindaco Ferretti che ha la delega sui bilanci, quante sono le entrate per smaltimento rifiuti nel bilancio di ENIA. E' questo il dato oggettivo che provoca il passaggio del "si" a tutti i costi all'inceneritore : producono profitti. I famosi profitti che vengono sempre criticati dalla sinistra radicale antagonista oggi sono l'arma che concede ad ENIA il potere di dettare i tempi alla dirigenza politica di questa città. Non dico che siamo prigionieri di ENIA, ma siamo fortemente condizionati da ENIA, e qualcuno ripete spesso e volentieri che ENIA è un valore per la città. ENIA è un valore fintanto se riuscisse, ma non riesce, a contenere le tariffe, a contenere i danni che tutta la politica di ENIA di smaltimento dei rifiuti ha portato alla città di Reggio. Ha ragione la collega Vanda Giampaoli quando dice che qui viene sempre descritto che Reggio è un'isola felice ed io qualche volta, per derisione, dico che qualcuno sogna Reggio Emilia come la città del sole e tutto va bene, va bene la sicurezza, va bene la viabilità, va bene la sanità, va bene lo smaltimento dei rifiuti, va bene il sociale, ma non è vero che tutto vada bene altrimenti non avremmo qui intorno mille cittadini e caso mai altrettanti fuori dalla porta a protestare. Voi avete anche questa responsabilità politica di non dare ascolto a questi cittadini che invece spingono, spingono con varie iniziative popolari perché sia salvaguardata la loro salute , ma sia salvaguardato anche un principio di democrazia perché qui c'è la stragrande maggioranza dei cittadini che non lo vuole l'inceneritore. Il partito dei Verdi, firma dopo anni nei quali si sono presentati come paladini di tutto il verde possibile, una mozione dove si indica, con i tempi del PPGR, la chiusura dell'inceneritore di Cavazzoli e l'attuazione, insieme all'azienda pubblica di ENIA, di un'impiantistica adeguata al trattamento di frazioni non intercettate da raccolte differenziate di altre esperienze di recupero e riuso. Allora, siccome qui dentro c'è il nuovo inceneritore, perché questa nuova attuazione di un'impiantistica adeguata significa soltanto nuovo inceneritore, voi della maggioranza di Centro-Sinistra voterete questa mozione dove si dà il via al nuovo inceneritore alla faccia di quella raccolta differenziata che viene attuata ma che viene attuata per una pressione della base, dei Comitati, di noi dell'opposizione perché abbiamo insistito, ed abbiamo appoggiato noi nella discussione l'Assessore Montanari, quando veniva attaccato da un'interpellanza del Consigliere Corradini contro i costi alti della raccolta porta a porta, perché dietro al paravento dei costi alti c'era l'intendimento di contenere il porta a porta per lanciare in contemporanea il nuovo inceneritore E non è neanche vero che oggi siamo al 40%, quindi aggiornate i dati del Consigliere Corradini, oggi siamo ancora sì e no al 35%, e non lo dico per mia invenzione, ma lo dico leggendo attentamente i risultati che a volte l'Assessore Montanari, con molta correttezza, ci consegna tramite degli studi fatti in loco. Per cui avanti con la raccolta porta a porta ma fino in fondo;

dobbiamo costringere questa maggioranza a dare ascolto a chi vuole effettivamente che venga spento nel tempo Cavazzoli e si dica di no al nuovo inceneritore. Grazie.

Entra il Consigliere Marziani  
Consiglieri presenti n. 36

### **Consigliere Franco Colosimo**

Grazie Presidente. C'è uno schema che sta prendendo piede in questo dibattito che è assolutamente inaccettabile, lo schema secondo il quale ci sono gli amici dei cittadini e della loro salute ed invece i nemici dei cittadini e della loro salute. Questo è uno schema da campagna elettorale, ma grazie a Dio la campagna elettorale è già finita. Io rispetto all'amicizia verso i cittadini, che comunque credo di avere al pari di tutti gli altri Consiglieri Comunali, preferisco essere amico della verità perché in queste occasioni il rischio concreto che si corre è quello di farsi prendere la lingua dall'occasione. Io sono grato al dottor Montanari per le cose che ci ha detto e per l'attenzione che solleva in ciascuno di noi e a dire il vero, dottore, seguiamo queste tematiche da qualche anno, cioè da quando abbiamo instaurato rapporti anche con un professore dell'Università di Genova, il professor Federico Valerio, e dico questo per sottolineare che non siamo nuovi a queste tematiche, né siamo stati folgorati sulla via Fleming di Gavassa, caro Monducci, perché può capitare, e nella storia è già capitato, che qualcuno sia stato folgorato sulla via di Damasco. Caro Prospero Grassi io non faccio differenze tra i cittadini di serie A e di serie B, parlo di Gavassa perché il tema che da qualche anno è sulle pagine dei giornali, ma anche nelle nostre preoccupazioni, era quello di vedere un insediamento nel territorio di Gavassa, quindi, anzi, è una cautela particolare. E' semplice, e può essere anche facile, farsi prendere la lingua da queste occasioni, ma se avessimo un po' di rispetto per la verità storica ed anche per la verità politica dovremmo almeno riconoscere quello che questa Amministrazione, e poi ciascuno per la sua parte, su questi temi ha fatto. Nell'ordine del giorno presentato dal dottor Montanari, dopo la parte teorica che ci ha presentato, c'è un invito alla Giunta a "adottare su tutto il comune la raccolta differenziata porta a porta" ed allora io voglio stare nel merito. Si deve adottare in tutto il comune la raccolta differenziata porta a porta. Allora colleghi dell'opposizione, collega Monducci, lei dov'era quando da alcuni anni ero portatore, assieme ad altri, pubblicamente di questa necessità e di questo tema? Dov'era la Consigliera Giampaoli quando infuriava la polemica sui giornali? Non l'ho mai vista intervenire su questo tema se non dopo il gennaio 2004 e, guarda caso, il gennaio 2004 era già il periodo di inizio della campagna elettorale per le amministrative e sa perché mi rivolgo a lei, collega Monducci? Perché lei veste sempre di più i panni di Catone il Censore, pensando di richiamare tutti alla pubblica coerenza e siccome su questo tema lei mi ha richiamato alla pubblica coerenza io devo interloquire obbligatoriamente con lei. Se lei avesse avuto la bontà di leggere gli atti di questo Consiglio avrebbe per esempio appreso che nella seduta del 14 gennaio 2005, quando è stato illustrato il progetto industriale di ENIA, e i dati sono disponibili, il sottoscritto a nome della Margherita ha chiaramente detto che non lavorava per un camino ma per spegnere anche quello che c'era già. La nostra idea, collega Monducci, rimane quella e c'è una differenza tra chi ha la responsabilità del governo e chi invece si limita a declamare. Ritorno e sto nel merito: adottare su tutto il comune il sistema della raccolta differenziata, certo con qualche difficoltà, e certamente con qualche riserva da parte di qualcuno, ma dove sono le novità che non comportano un qualche dubbio o una qualche riserva? Però è diventato un progetto di questa Amministrazione. C'è qualcuno che lo può negare? Quando leggo sull'ordine del giorno di Alleanza Nazionale, distribuito qualche minuto fa, che auspica l'estensione del sistema della raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale ma perché non dire che c'è una delibera su questo che estende il sistema entro il 31 dicembre 2006? Perché non dire queste verità? Chiudere l'impianto di Cavazzolil. Noi potremmo tranquillamente dire e decidere che lo chiudiamo domani mattina proprio perché non vogliamo assolutamente essere nemici della salute dei cittadini. Tra l'altro credo personalmente che se si chiudesse non andremmo neanche in emergenza perché ci

sarebbe ancora la possibilità di collocare in diverso modo i rifiuti, però dovremmo avere la consapevolezza che se si chiude subito dovremmo collocare questi rifiuti da qualche altra parte, o esportarli o portarli in discarica. Io non so se rispetto a questa ipotesi non sia stata saggia la decisione dell'Amministrazione a proposito della riapertura dell'inceneritore di Cavazzoli e che dice che la decisione di chiuderlo è già presa, basta prendersi gli atti di Giunta collega Giampaoli, ma se poi lei non li legge o non si perita di averli è una colpa sua non mia. Il tema è soltanto il tempo, ma anche qua c'è una limitazione temporale. C'è scritto "non oltre i cinque anni". Collega Monducci lei deve prendere gli atti e leggerli, se non li legge la colpa è sua. Per quanto riguarda la nuova impiantistica c'è un'osservazione del collega Poli che dice "rispetto all'ordine del giorno non c'è neanche il coraggio di dire che cosa si fa" e la sua idea è che dietro a quell'espressione ci sia il veleno del diavolo che si chiama "camino". Vede, collega Poli, se lei fosse un pochetto più sereno e se avesse letto gli atti del Piano Provinciale della Gestione Rifiuti, sarebbe forse portato a pensare che dietro a quella parola ci potrebbe essere non un termovalorizzatore, cosa che non ci sarà per quanto ci riguarda. Ognuno si assume la responsabilità che ha, a ciascuno il suo. Lei potrebbe anche pensare che lì ci potrebbe essere un impianto da combustibile da rifiuti, il famoso CDR, ma di questo tema io non ho mai sentito parlare tra gli anni 2000 e 2004 né il collega Poli, né il collega Monducci, né il collega Fossa, poi siamo stati tutti quanti folgorati sulla via di Gavassa. Voglio dire al dottor Montanari, che sicuramente ha la saggezza per accogliere questa osservazione, che ha chiamato in causa l'ARPA di Reggio Emilia perché quando ha illustrato i dati, le analisi e le preoccupazioni ha anche accennato ad un'osservazione usata da ARPA e pubblicata su un suo sito. Io personalmente avrei anche la curiosità di sapere come risponde ARPA rispetto a questa cosa qui, perché in sostanza il dottor Montanari ci dice, e nessuno di noi ha motivo di dubitare delle cose che lei ci ha detto, anzi siamo tutti preoccupati perché a dire il vero se dovessimo pensare fino in fondo a quello che lei ci ha detto dovremmo non andare in macchina, non fumare, non mangiare pane e dovremmo essere un pochetto preoccupati tutti. Dico questo per sottolineare quanto è grave quello che lei ci ricorda, quello che lei ha scoperto e quanto sia grande l'opera per riconvertire abitudini, progetti e forse anche qualcos'altro. Io sarei curioso, ripeto, di sentire anche cosa risponde ARPA rispetto all'osservazione che lei ha fatto, ma lei vorrà accogliere anche la mia unica osservazione dicendo che lei fa bene al pari dei cittadini a segnalare una difficoltà ed un problema serio, ed è giusto che i cittadini, che hanno una preoccupazione, ce la esprimano direttamente in quest'aula. Fa bene Beppe Grillo, da alcuni anni a questa parte, a fare il comico che fa le cimici e che mette il bisturi nella piaga però, per onestà, dobbiamo dirci che un conto è segnalare un problema, ed è compito di tutti se uno è a conoscenza di un problema, mentre altra cosa è avere la responsabilità di trovare le soluzioni, e questa responsabilità che ci dobbiamo prendere tutta intera è una responsabilità dell'Amministrazione e della politica. Caro Monducci noi dobbiamo fare insieme un auspicio che piuttosto che utilizzare le soluzioni come bandierine da esporre dovrebbero essere trovate insieme accelerando anche i tempi dell'attuazione.

### **Consigliere Carlo Baldi**

Mi rendo conto che il Consiglio Comunale, la Giunta ed anche il Sindaco devono affrontare i problemi complessivi della città e quindi, quando vengono sollecitati da mozioni di iniziativa popolare, devono esaminare queste mozioni con molta attenzione, ma ovviamente la decisione è una decisione più ampia della stessa mozione, anche quando è accompagnata da tante firme. Questa volta mi sembra che i cittadini, che hanno presentato la mozione, abbiano cercato anche di accompagnarla con ricerche scientifiche piuttosto approfondite e non dico tanto sull'intervento del dottor Montanari, non è sicuramente l'ultimo in questo settore specifico perché fa parte di un gruppo di ricerca di livello internazionale quindi ha suffragato la sua informazione, la sua relazione anche con dati, con ricerche e con studi che vengono da parte di altri ricercatori e studiosi. Se ha questo supporto scientifico ed affronta un tema, mi sembra, principale, cioè la salute umana, credo che a livello politico occorra il coraggio di fare delle scelte, e cosa vuol dire scelte? Io ho sentito un



po' il dibattito e quindi mi rendo conto anche di posizioni che a volte sono posizioni strumentali ed alcuni sono stati anche interventi molto accalorati, ma mi ha rammaricato l'intervento a nome della maggioranza fatto da Corradini nel documento presentato, e tra l'altro mi rammarica che l'abbiano firmato anche i Verdi, con un linguaggio tipico del politichese, dove si dice poco, le cose sono sfumate e non si fanno scelte, perché le scelte sono già fatte. Quali sono i problemi di fondo che esistono? Mi ricordo, e scusate se faccio una parentesi, il dibattito che c'era sull'amianto e ricordo che molti anni fa a Reggio avevamo molte fabbriche che producevano e lavoravano l'amianto, e ricordo anche le difficoltà di alcuni Comuni nel prendere decisioni; chiudere fabbriche che lavoravano l'amianto significava lavoratori disoccupati, significava colpire l'economia, significava altre cose ancora mentre oggi nessuno più lavora o produce l'amianto e mi sembra che il processo economico-sociale abbia in qualche modo risolto i suoi problemi e li abbia superati. Alla fine quindi occorre fare delle scelte e la prima è una scelta che tiene conto degli interessi, dell'economia. So benissimo cosa vuol dire inceneritore, ed in particolare se l'inceneritore può trasformare il calore che emana in energia. Vuol dire sicuramente anche reddito, vuol dire sicuramente contenere i costi di macchine pseudopubbliche che noi abbiamo, vedi l'ENIA o altre strutture ancora, però bisogna porsi un problema principale ed il primo problema è la salute umana, e quindi quando c'è un problema simile non ci possono essere incertezze, anzi le incertezze ed i dubbi vogliono dire sicuramente un aggravamento ulteriore delle condizioni dei cittadini ed essere noi stessi quelli che tollerano i guai che avvengono nei cittadini stessi. Ora, di fronte a questo problema occorre avere il coraggio di scegliere, occorre avere il coraggio di decidere e credo che sia da irresponsabili tollerare una situazione di incertezza pur di fronte ad un problema gravissimo. Io mi rendo conto del problema dei rifiuti specialmente a Reggio e non sto parlando a livello europeo o mondiale perché so già che alcuni altri paesi hanno già risolto il problema diversamente da noi; in Canada non esistono inceneritori, in Europa cercano di risolvere il problema diversamente, mentre invece in realtà credo che il problema reggiano nasca da accordi un po' più precedenti. Noi abbiamo trovato in questo Consiglio Comunale degli accordi, che sono stati poi resi palesi e poi in qualche modo nascosti, dove alla fine l'accordo fra le città partiva anche da un'ipotesi che a Reggio Emilia venisse realizzato un inceneritore di certe dimensioni. Allora, bisogna che il Consiglio Comunale di Reggio si sganci un attimo dai problemi di natura economica e da interessi o da conflitti di questo tipo, deve avere il coraggio di scegliere, ed allora credo che i cittadini, con la mozione che hanno presentato, abbiano già posto la scelta e quindi di fronte a questo, qualsiasi sia il sacrificio o il prezzo che ci costa, noi non possiamo correre il rischio di realizzare un'iniziativa che poi possa danneggiare fortemente la salute dei nostri cittadini, qualsiasi sia il prezzo che noi andiamo a pagare. Allora, se è così, ho visto un ordine del giorno presentato e credo che il nostro gruppo, Laboratorio per Reggio, si sia sempre distinto cercando di vedere i problemi in concreto, non sicuramente quello di sposare o l'opposizione o la maggioranza, solo per partito preso, ma mi sembra che alla fine l'orientamento che viene da qualcuno, ho visto quello di Fossa, sia estremamente interessante quando alla fine dice "prima di fare qualsiasi nuova iniziativa occorre che noi si faccia un approfondimento preciso e si cerchi in qualche modo di trovare una soluzione alternativa alla realizzazione di un inceneritore ed anche a quello che attualmente abbiamo". E' un ordine del giorno preciso e quindi secondo me la responsabilità vera è quella di bloccare qualsiasi realizzazione di nuovi inceneritori o pseudoinceneritori, lo dice l'ordine del giorno, che è stato presentato dal gruppo di maggioranza, e cercare a breve termine di chiudere quello di Cavazzoli, perché effettivamente è una zona che è fortemente inquinata e valutare insieme quali altre soluzioni alternative possono adottarsi, anche se sono più onerose per la collettività. Di fronte all'onere, al prezzo e di fronte alla salute la scelta è molto precisa e si deve optare per la salute umana. Grazie.

### **Consigliere Marco Eboli**

Grazie Presidente. All'ingresso di Beppe Grillo in questa sala ho pensato che il gruppo della Margherita fosse in realtà il vero promotore di questa iniziativa, quando ho sentito parlare il collega

Colosimo ho capito che, al di là della similitudine nel cognome tra un Consigliere del gruppo ed il noto comico, non vi è molto rispetto alla discussione che oggi ci viene proposta dal Comitato che vede anche Beppe Grillo, oltre al rappresentante dottor Montanari, tra i presentatori di un documento molto chiaro che non chiede di stilare liste tra chi sta con i cittadini o chi sta contro i cittadini, ma chiede al Consiglio Comunale di rivedere una scelta che è già stata adottata in sede di Consiglio Provinciale, e conseguentemente appoggiata anche nelle sedi aziendali di ENIA da parte della maggioranza di Centro-Sinistra di questa città. Il documento presentato dal dottor Montanari, che ringrazio anche per la sua relazione e la documentazione che ha fatto avere a tutti i Consiglieri Comunali, chiede di rivedere una decisione, ripeto, già assunta dalle istituzioni governate dal Centro-Sinistra in questa città ed in questa Provincia, ossia quella di realizzare un nuovo impianto di termovalorizzazione, quindi un nuovo impianto inceneritore con nuove tecniche, magari più aggiornate, ma ciò che ci dice il dottor Montanari è particolarmente interessante perché dice che nemmeno gli impianti più evoluti, anzi proprio gli impianti più evoluti, possono produrre, con la scomposizione del PM10, danni maggiori alla salute. Quindi non mi pare che questa sia la soluzione che i cittadini firmatari del documento sono qui a chiedere al Consiglio Comunale di Reggio Emilia. Pertanto credo che sia difficilmente conciliabile con questo intendimento, con questa indicazione e con questa richiesta quanto io leggo di estremamente contraddittorio perché il tentativo è quello di sempre, quello a cui questa maggioranza di Centro-Sinistra ci ha abituato, cioè tenere insieme il possibile e l'impossibile e, nel documento finale, frutto presumo di una lunghissima mediazione ma alla fine con un risultato molto scarso, si cerca di tenere insieme due situazioni che sono inconciliabili, ossia operare insieme alla Provincia per la realizzazione al più presto degli obiettivi del Piano Provinciale Gestione Rifiuti che, tradotto fuori dal politichese, vuol dire realizzare il nuovo impianto di inceneritore, perché questo sta scritto in quel documento, ed operare per potenziare la raccolta differenziata in città oltre la VII Circoscrizione. Tra l'altro è appena partita quindi credo che debba essere opportunamente valutata. Le due cose non stanno insieme, cioè o si fa una scelta decisa per l'estensione del porta a porta, che mi dice il collega Colosimo essere già prevista come un'estensione definitiva entro la fine del corrente anno; è appena partita la sperimentazione nella VII Circoscrizione, apprendiamo oggi che sarà possibile estenderla a tutta la città, quindi non vedo per quale motivo il collega Colosimo si preoccupa del destino che farebbero i rifiuti nel caso di chiusura immediata dell'inceneritore di Cavazzoli. Se la soluzione che questa maggioranza dice di aver già adottato starebbe decisamente nella soluzione richiesta tra l'altro anche nel documento dei cittadini del porta a porta, non capisco quale preoccupazione potrebbe mai sollevare la chiusura immediata dell'inceneritore di Cavazzoli. La realtà è che per l'inceneritore di Cavazzoli non solo non è prevista la chiusura, ma non sarà chiuso, ed io temo che continuerà nonostante sia vecchio di oltre 38 anni, perché è stato realizzato nel 1968 ed ha subito un maquillage che è costato qualche miliardo di vecchie lire, e dubito che ENIA, che gestisce in realtà la politica ambientale del Comune di Reggio Emilia ma anche di tutta la provincia, sia disposta a rinunciare agli introiti derivanti dallo smaltimento dei rifiuti, perché questo è il tema importante. Se questo non è nelle intenzioni del Centro-Sinistra è bene che si dica chiaramente non, ripeto, per stilare nessun tipo di graduatoria o di lista, ma per dare delle risposte diverse. Io non vedo, nella volontà politica espressa dai rappresentanti del Centro-Sinistra e nei documenti che ci vengono proposti, la volontà di addivenire ad una soluzione diversa, di modificare le decisioni assunte e questo, al di là delle risposte formali che vengono date in quest'aula, è la risposta concreta che i cittadini si aspettano perché di parole ne possiamo spendere tante, tutti, quanto a partire dal sottoscritto, poi però ciò che conta sono gli atti conseguenti. Noi, proprio perché abbiamo rispetto ed attenzione anche per le segnalazioni nuove e per la richiesta di approfondimento che ci viene dai cittadini e che ci viene da un esperto, quindi dal dottor Montanari, siamo per compiere un atto semplice che abbiamo indicato in una mozione di tre righe, a differenza del documento della maggioranza che è composto di due pagine, ed abbiamo stilato un documento breve, che sarà oggetto di votazione oltre al voto favorevole che Alleanza Nazionale darà al documento del Comitato, ma non lo darà per spirito conformistico, lo dà perché in discussioni che abbiamo tenuto

in tempi non sospetti, cioè prima della campagna elettorale delle amministrative, ai tempi di Rete2, ossia dell'utilizzo del carbone come combustibile "pulito" per alimentare il teleriscaldamento, siamo stati da sempre a fianco dei cittadini nel sostenere la possibilità di ricercare delle alternative a quel tipo di soluzione. Anche oggi, dopo aver ascoltato il dottor Montanari e dopo aver letto i documenti che lui ci ha fornito, credo che sia doveroso per questo Consiglio Comunale e soprattutto per la Giunta, e su questo misureremo le reali volontà della maggioranza, sospendere ogni atto relativo alla realizzazione del nuovo termovalorizzatore e promuovere un approfondimento scientifico nel merito avvalendosi sia del contributo del dottor Montanari, che credo debba, a pieno titolo, entrare a far parte di un organismo di valutazione del Comune di Reggio Emilia e della Provincia di Reggio Emilia per dare una risposta seria, rassicurante e scientificamente fondata circa questi rischi, sia da parte di ARPA e di AUSL, che sono gli organismi pubblici preposti alla tutela della salute dei cittadini. Dopo tutto questo certamente si può valutare, come anche noi chiediamo, l'estensione della raccolta dei rifiuti porta a porta. Il vantaggio di questa discussione, almeno questo è quello che Alleanza Nazionale pensava in un primo momento, è quello di potersi sviluppare subito dopo le elezioni. Non ci sono imminenti consultazioni, perché si sono appena tenute, però c'è da valutare nell'immediato la capacità politica della maggioranza di Centro-Sinistra di corrispondere ad un volere popolare esteso e ad una preoccupazione diffusa. Alleanza Nazionale vi aspetta, quindi, ad un banco di prova che sarà immediato, sarà fra qualche ora, alla conclusione di questo dibattito e a quel punto tutte le parole saranno a zero e ciò che conterà sarà esclusivamente il voto espresso in questa sede.

Si riporta di seguito il testo dell'ordine del giorno la cui presentazione è stata testè annunciata dal consigliere Eboli:

## **ORDINE DEL GIORNO**

### **Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia**

#### **Preso atto**

**della relazione del dott. Stefano Montanari relativamente ai possibili danni alla salute provocati dalle nanoparticelle, prodotte anche dai termovalorizzatori ed inceneritori**

#### **Impegna**

**la Giunta a sospendere ogni atto relativo alla realizzazione di un nuovo termovalorizzatore e a promuovere un approfondimento scientifico in merito, avvalendosi sia del contributo del dott. Montanari, sia di ARPA e AUSL e valutare l'estensione della raccolta rifiuti porta a porta.**

**Gruppo consiliare A.N.  
Marco Eboli  
Tommaso Lombardini  
Antonio Rizzo**

### **Presidente del Consiglio Nando Rinaldi**

Grazie Consigliere Eboli anche per il rispetto dei tempi. Prima di dare la parola alla Consiglieria Donelli vorrei ringraziare, a nome del Consiglio, per la loro presenza oggi in sala la dottoressa Candela dell'ASL, il dottor Giovanardi anch'egli dell'ASL, ed il dottor Renna Emilio dell'ARPA.

## **Consigliera Paola Donelli**

Io intanto ringrazio il dottor Montanari per questa illustrazione alquanto breve che ci ha fatto. Io ho avuto modo già in altre occasioni di sentire le sue spiegazioni, e le ho trovate estremamente interessanti, e sono anche abbastanza contenta del fatto che presto ci sarà un convegno in cui potremo assistere ad una sua relazione più lunga e più esaustiva. I tempi del Consiglio Comunale, purtroppo, non hanno permesso ai miei colleghi di sentire più di tanto e mi auguro che ci sarà questa occasione dove eventualmente approfondiremo anche di più le cose da lei proposte. Ci sono altri studi epidemiologici, che sono stati fatti e che hanno analizzato la relazione tra il cancro e gli inceneritori, poi ci sono 200 medici di Forlì, che hanno firmato una lettera indirizzata alle Amministrazioni Locali in cui esprimono tutta la loro preoccupazione per il potenziamento della linea di incenerimento dei rifiuti. Il fatto che ci siano problemi dal punto di vista della salute sugli inceneritori non è una novità perché ci sono già altre prese di posizione e la sua ricerca è una ricerca importantissima, perché ci darà modo anche di approfondire altri temi e comunque di apportare un ulteriore contributo a quelle che sono appunto le discussioni su eventuali danni alla salute provocati dagli inceneritori. Io devo dire che noi come Verdi abbiamo sempre messo in discussione il discorso dell'incenerimento anche per altre ragioni, che non sono solo quelle sanitarie, ma perché disincentivano la raccolta differenziata e quindi il recupero di materie prime dai rifiuti, perché è evidente che gli inceneritori, una volta fatti, devono essere alimentati e quindi a questo punto bisogna avere sempre rifiuti per alimentarli. Disincentivano anche la riduzione a monte dei rifiuti che noi riteniamo, come del resto ritiene l'Europa e come ritiene anche il Decreto Ronchi, le cose principali da fare, perché, vista anche la carenza di risorse che abbiamo, in Italia e nel mondo, il recupero delle materie prime dai rifiuti è una cosa importante, quindi il riciclaggio è una delle cose che abbiamo messo al primo posto delle politiche ambientali di tutta questa maggioranza. Non solo, ma gli inceneritori richiedono grossi investimenti economici, non creano occupazione, dal punto di vista del recupero energetico si recupera molta più energia ricavando le materie prime dai rifiuti che non bruciandole nell'inceneritore, e poi ci sono tutti gli altri problemi legati all'inquinamento che questi impianti producono. Io credo che sotto questo aspetto, Consigliere Monducci, oltre a riconoscere ai Comitati il ruolo che hanno avuto estremamente importante di mantenere viva la discussione su questo tema, credo che qualcosa debba essere riconosciuto anche ai Verdi del Comune di Reggio, perché noi fin dall'inizio siamo stati in questa discussione, in questa battaglia mettendo l'accento non soltanto sul trattamento finale ma su tutto il processo a monte, il processo che riguarda una corretta gestione dei rifiuti ed una visione dei rifiuti come risorsa e non soltanto come di cosa di cui liberarsi in qualche modo. Siccome io fin dal 2002 ho partecipato a questa battaglia devo dire molto sinceramente che non ho mai visto queste grandi battaglie di Forza Italia, della Giampaoli, anzi ricordo che Forza Italia a suo tempo si dichiarò a favore dell'inceneritore, e se vado a cercare negli articoli che ho tenuto, secondo me trovo anche qualcosa a questo proposito e, come dice giustamente Colosimo, quando ci si è trovati vicini alle elezioni improvvisamente tutta l'opposizione ha cambiato posizione ed ha sposato la battaglia contro l'incenerimento. Un discorso diverso mi sento di farlo nei confronti del Consigliere Monducci, perché lui è arrivato dopo l'impegno mio personale e dei Verdi, però la sua adesione a questa battaglia io ritengo di averla valutata come adesione reale, sempre costante e sempre estremamente coerente. Trovo anche interessante la mozione che lui propone perché, oltre a chiedere appunto di non realizzare un impianto, si fa anche riferimento all'impegno per abolire i contributi dei CIP6 per smettere di versare i soldi previsti per le energie rinnovabili, quelli che noi paghiamo nella bolletta della luce, ma che dovrebbero essere dirottati verso gli investimenti sulle energie rinnovabili, e che tuttora vengono spesi per gli inceneritori. Su questa cosa c'è un progetto di legge di iniziativa popolare proposta da Greenpeace e c'è anche un progetto di Reggio proposto dal Senatore dei Verdi, Turoni, comunque dai Verdi ci sono proprio delle proposte in questo senso in Parlamento, quindi credo che sotto questo aspetto ai Verdi si debba dare atto di una coerenza che non è mai mancata e si deve dare atto che anche a livello nazionale i Verdi hanno sollevato alcuni

problemi in relazione al Decreto Ronchi e quindi questo tema dei finanziamenti che fanno sì che poi gli inceneritori diventino non più interessanti dal punto di vista economico, ma anzi troppo costosi per essere realizzati, quindi a questo punto chi li vuol fare li fa proprio perché non è capace di individuare un'altra soluzione, mentre noi riteniamo che altre soluzioni ci siano. Credo che questo impegno vada riconosciuto ampiamente: me ne faccio vanto di questo impegno e sinceramente credo che sia io che l'Assessore su questa cosa non abbiamo niente da invidiare a nessuno, anzi niente da riconoscere in più ad altri. L'altra cosa di cui vi volevo parlare e che mi sembra molto importante riguarda l'atteggiamento dell'opposizione perché chi è dell'opposizione, escludendo sempre Monducci e Baldi, dell'opposizione di Centro-Destra viene qui a fare un gran baccano, fa una gran battaglia per schierarsi contro l'inceneritore poi ci fate una legge-delega ambientale, che è un vero e proprio ecomostro giuridico, in cui si prevede un inceneritore per ogni ATO, si tolgono i rifiuti industriali dalla normativa sui rifiuti, e quindi con ampio spazio per l'ecomafia, e per quanto riguarda la delibera della Comunità Europea ci sono 80 procedure di infrazione avviate dalla Comunità Europea verso il governo italiano, e non vengono rispettate nemmeno le osservazioni fatte sulla materia dei rifiuti. La violazione delle norme sui rifiuti in questa Legge Delega è proprio prassi, e non solo viene lasciata la libertà di inquinare perché, ad esempio, per quanto riguarda la bonifica dei siti inquinati non è richiesto a chi inquina di ripristinare lo stato naturale e quindi togliere l'inquinamento, ma questo va tutto a carico della collettività. Mi sembra che, dopo questo che ho definito "mostro giuridico", le mozioni della Destra, per quanto mi riguarda, non hanno nessuna credibilità ed io non mi sento minimamente di appoggiarle. Per quanto riguarda la Lega Nord che in questa Treviso, di cui si vantano tanto, hanno già deciso di costruire un termovalorizzatore probabilmente in linea con le proposte del Governo e non ho sentito nessuno, neanche della Lega Nord, protestare contro questa legge. Noi Verdi continuiamo, anche se non sempre, a sostenere le nostre idee. Io non parlo dell'inceneritore perché il problema non è l'inceneritore, il problema è il ciclo, e le dichiarazioni di voto le farò nel momento della dichiarazione di voto. In questo momento dico quello che pensano i Verdi, non ti preoccupare che i Verdi, come ripeto, quanto a coerenza su questo tema non hanno niente da invidiare a nessuno. Tra l'altro, detto molto sinceramente, per quanto riguarda l'ordine del giorno della maggioranza devo dire che non c'è nessuno di questa maggioranza che ha volontà sadiche di imporre impianti di incenerimento quando queste mettono in discussione veramente la salute dei cittadini. In questo ordine del giorno noi proponiamo quelli che sono i punti fondamentali per una corretta gestione dei rifiuti, quindi riciclo, riduzione minima della frazione residuo secca non riciclabile e facciamo riferimento a questo famoso trattamento meccanico-biologico, la biostabilizzazione, più impianti di compostaggio, quindi c'è un'impiantistica che secondo noi va realizzata al termine del ciclo di gestione rifiuti, quindi un'impiantistica al termine delle politiche di riduzione a monte, come vengono richiamate nello stesso documento di iniziativa popolare, politica di riduzione a monte e di riutilizzo e poi la raccolta porta a porta, di cui i cittadini chiedono l'estensione a tutto il territorio comunale, e che è già stata approvata da un ordine del giorno di questo Consiglio Comunale nel gennaio 2005, e quindi adesso è in corso la sperimentazione nella VII Circoscrizione e c'è un impegno di estenderla a tutto il territorio del Comune, che viene richiamato anche questo in questo ordine del giorno di maggioranza. Una volta fatto tutto questo occorre prevedere un'impiantistica di compostaggio, di differenziazione umido-secco, di trattamento meccanico-biologico, trattamento a freddo dei rifiuti, che ci consenta di poter portare la parte residua in discarica senza che sia inquinante: questa è la prospettiva nella quale noi lavoriamo, è già compresa nel Piano Provinciale Rifiuti, e con questo ordine del giorno, poiché le forze di maggioranza hanno il dovere di governare e quindi di dare delle risposte certe su tutto il ciclo dei rifiuti, ci si prende l'impegno di valutare le proposte della Provincia in merito alle migliori tecnologie possibili e ad un'eventuale impiantistica che, come ripeto, per quanto ci riguarda può essere tranquillamente un trattamento meccanico-biologico, la biostabilizzazione, il compostaggio e così via. Ci si prende l'impegno di fare questo, e questo non è in contraddizione con l'ordine del giorno dei Comitati, perché non significa assolutamente che si farà un impianto di incenerimento ma significa semplicemente che ci faremo

indicare le migliori tecnologie possibili e sotto questo aspetto valuteremo gli effetti sulla salute, anche alla luce delle proposte della ricerca del dottor Montanari.

### **Consigliere Matteo Riva**

Grazie Presidente. Permettetemi di iniziare con un passaggio sulla presenza di Beppe Grillo in quest'aula, che comunque io e noi riteniamo un onore averlo avuto qua, ma con tutto quello che ha detto negli ultimi vent'anni su De Mita crediamo che si sia collocato male. Io credo che oggi l'attenzione debba essere innanzitutto destinata alla nostra salute e a quella dei nostri figli. La relazione del dottor Montanari, che ringrazio, ha messo in luce alcuni aspetti preoccupanti ed allarmanti, quindi ritengo e riteniamo che quello di oggi sia un primo importante passo e rapidamente occorre compiere tutti quegli approfondimenti, ivi comprese le indagini sulle patologie e sulle cause di morte nelle aree adiacenti, non solo a Cavazzoli ma nelle aree adiacenti alla centrale di combustione, per le lunghe residenze, quindi per quelle belle residenze che in quelle aree insistono da almeno vent'anni. Dobbiamo infine arrivare ad una rapida, e questo lo riteniamo noi dei Comunisti Italiani, chiusura dell'impianto di Cavazzoli e ad una rapida delocalizzazione degli altri impianti che generano combustione. Dobbiamo infine allargare rapidamente, possibilmente prima dei tempi che abbiamo previsto, il sistema di raccolta porta a porta all'interno dell'intero territorio comunale. Questi sono gli impegni nostri, del PDCI, che voglio dichiarare qua in quest'aula, e successivamente, in fase di dichiarazione di voto, dirò anche come voteremo sui vari documenti che sono stati presentati, ma voglio dire infine alcune cose. Al collega Corradini Franco voglio dire che la questione ENIA non è, come dice lui, affatto chiusa. Noi aspettiamo ancora una discussione in questo Consiglio sulla vicenda di ENIA e sulla quotazione di ENIA e riteniamo che "inceneritore sì, inceneritore no" sia legato a doppio filo alla vicenda di ENIA ed alla sua privatizzazione. Alla Consigliera Giampaoli voglio dire che la campagna elettorale è finita e l'ultimo rantolo di Berlusconi, perché di rantolo si trattava, è stata la proposta di abolire la tassa rifiuti proponendo un termovalorizzatore su ogni provincia, quindi credo che Forza Italia su questo argomento sarebbe meglio che tacesse. Infine Poli mi deve spiegare tutto questo fervore e come mai adesso, a Reggio, intende stare con i cittadini quando Casini ha definito un segnale di instabilità politica le persone che protestavano in Val di Susa. Io credo che le soluzioni che abbiamo previsto nell'ordine del giorno di maggioranza, e che anche noi abbiamo sottoscritto, non saranno di certo un nuovo inceneritore o un inceneritore più grande o la conservazione dell'attuale inceneritore. Professor Montanari, glielo dice un fumatore, vedo che dal suo sito i fumatori non potrebbero occuparsi dell'ambiente, però credo che potremmo occuparcene anche noi. Grazie.

### **Consigliere Ivano Ballarini**

Grazie Presidente. Il tema di fronte al quale siamo questa sera è un tema estremamente importante, le questioni poste dal professor Montanari sono questioni molto serie che colpiscono la coscienza e l'attenzione di noi tutti. Non sono per la verità, come lui stesso ha riconosciuto, questioni nuove, ma sono questioni che il nostro servizio, l'USL e l'ARPA, hanno già posto da tempo all'attenzione della città e sono questioni che vanno prese estremamente sul serio. Credo di dovere necessariamente interloquire con alcuni dei Consiglieri, che sono intervenuti in precedenza, perché non posso esimermi dal ricordare alla Consigliera Giampaoli quello che le è già stato ricordato di recente. E' importante che i Consiglieri della minoranza si ravvedano rispetto alle posizioni dei loro partiti nazionali, però sarebbe bene che in qualche modo assumessero un po' di coerenza. A questo punto, visto che avete fatto tutta questa tirata di tipo prettamente elettorale sul fatto che la popolazione di Reggio non si è svegliata a sufficienza e dicendo ai cittadini che sono qui presenti "per favore svegliatevi, sapete chi è che vi difende", allora chi vi difende si sappia che propone, appunto, di togliere la gestione dei rifiuti industriali dalle comunità locali favorendo così operazioni che non consentono di verificare dove vanno a finire tutte queste cose. Il Procuratore di

questa città ha riconosciuto al Sindaco ed al Presidente della Provincia che la gestione dei rifiuti a Reggio ha consentito il massimo di pulizia ed il massimo di onestà nel sistema di gestione dei rifiuti ed il massimo di trasparenza nel sistema di gestione dei rifiuti, cosa che non mi risulta che sia così in molte città del sud ed anche in alcune città del nord. Allora voglio dire che quando si parla di queste cose si parla di cose molto serie ed invito la minoranza ad essere coerente e a non utilizzare in chiave propagandistica un tema che è molto serio. Allora io stigmatizzo che venga usata strumentalmente, richiamandosi a questo tipo di ragionamento circa il fatto che questi poveri cittadini è vero che fanno protesta, però hanno sbagliato riferimento a fronte di un tema che è molto serio e che va governato correttamente, soprattutto quando a livello nazionale si assumono un certo tipo di posizioni, e cerco di spiegare qual'è il ragionamento. Vediamo di entrare nel merito della salute, del tema delle nanoparticelle perché credo che il professor Montanari e tutti questi cittadini abbiano il diritto di risposte di merito rispetto ai quesiti che pongono e non risposte di propaganda. Rispetto al tema delle risposte di merito sappiamo che il tema delle nanoparticelle deriva da aspetti di tipo naturale in larga misura, deriva dalle emissioni del sistema industriale, deriva dalle emissioni del traffico, deriva anche dall'incenerimento con un rapporto che è stato studiato, peraltro, sulla nostra provincia dello 0,50% rispetto al 70% che è generato dal traffico, rispetto al 30% generato dal sistema industriale. Questi sono i dati, ma questo non vuol dire che non si deve tenere conto di questa questione, che è estremamente seria e che è estremamente importante, però chi vuole governare questa questione l'affronta seriamente per tutti gli aspetti che portano e che comportano l'inquinamento dell'aria e che portano questo tipo di problema. Ed allora quando si fa un ragionamento circa la limitazione del traffico, quando si fanno iniziative come quelle che sono state anche forse in maniera sbagliata a livello comunicativo e che hanno visto tutta l'opposizione schierata contro rispetto a questa questione, anche qui invito alla coerenza ed invito anche i Comitati ed i cittadini a lavorare con l'Amministrazione rispetto a questa questione che giudico essere questione fondamentale rispetto all'inquinamento dell'aria; allora lavoriamo su questa questione in maniera seria e lavoriamo su tutti gli aspetti che portano al peggioramento della qualità dell'aria in questa città e su tutta la Pianura Padana. A questo livello credo che possiamo cominciare a fare un passo avanti. Per quanto riguarda ENIA, credo che quello che è scritto nei nostri documenti, in questo ordine del giorno, che non è aria fritta e che è un impegno programmatico importante, comporti il fatto che modifichiamo sostanzialmente anche quello che è scritto nel piano industriale di ENIA. Il riferimento all'inceneritore, che era previsto nel piano industriale di ENIA, parlava dello smaltimento, attraverso incenerimento, almeno del 40% di rifiuto e la linea che tracciamo con il nostro ordine del giorno è un'altra cosa. Dispiace che i Consiglieri dell'opposizione ed anche il Consigliere Monducci non affrontino e non verifichino questo tipo di problema. La decisione che si assume di fatto tende ad andare oltre quello che è il 60% di impegno; intanto ricordo che assumere il 60% di obiettivo di differenziata è un obiettivo che ci porterebbe, laddove fosse raggiunto, ai primi posti in Europa ed il 40% di residuo comunque resta. Quindi nel nostro documento si dicono delle cose molto precise rispetto a questo e ci arriverò. Il tema della Provincia è il tema delle competenze tra la ripartizione dei vari enti; è vero che è passato troppo tempo ed è ora che la Provincia attivi il percorso che ha deciso di attivare all'interno del piano provinciale di smaltimento dei rifiuti e lo attivi con un percorso che deve essere partecipato e trasparente e che comporta anche il coinvolgimento dei portatori di interessi. Questo è quello che si farà a partire dai prossimi mesi, una verifica attenta che metta a confronto le varie soluzioni possibili e che cerchi di governare questo problema perché questo problema, caro Monducci, non si governa dicendo semplicemente "no questo, no quell'altro" dopodiché comunque il 40% dei rifiuti continuiamo ad avercelo sulle nostre strade, continuiamo ad avercelo da smaltire. Questo problema si governa affrontandolo in tutte le sue implicazioni e in tutte le sue conseguenze. Il percorso che spero che la Provincia mandi avanti è un percorso che tenderà a mettere a confronto le varie soluzioni possibili e a quel punto, in un percorso partecipato, si arriverà a decidere che cosa e in che modo attraverso dei principi che sono contenuti nel nostro ordine del giorno. Riguardo al principio dell'autosufficienza dispiace che la minoranza non lo valuti importante e non assuma in prima

persona questa questione dell'autosufficienza sui rifiuti, che la giudichi un optional e non un problema e che ci sia solo il problema di spegnere i camini. Credo che sia un po' riduttivo, che per questa via non si governa il tema dei rifiuti ma occorre qualcosina di più, occorre un po' di più di capacità di governo. Abbiamo detto di incentivare la raccolta differenziata anche attraverso le tariffe e mi pare che sia un passo in avanti importantissimo, abbiamo detto valutazione ed estensione del sistema di raccolta porta a porta, abbiamo detto di attivare quelle cose che ancora non sono state attivate e che consentono concretamente di gestire la politica della differenziazione, perché se noi differenziamo e poi non sappiamo dove va a finire il differenziato, facciamo semplicemente un'operazione che poi ci porta in discarica ciò che abbiamo raccolto in maniera separata e quindi il sistema e quindi il sistema del compostaggio ed i sistemi industriali che consentono pre-trattamenti e che consentono davvero che quando differenziamo ricicliamo e non solo differenziamo. Questo è il punto debole che oggi ancora non siamo attrezzati a fare e questo è lo sforzo che occorre fare sollecitando ENIA ed in collaborazione con ENIA per farlo nella maniera più precisa. Alla fine di questo percorso, che prevede il potenziamento della differenziata ed il raggiungimento ed il superamento del 60% a cui nessuna città in Europa arriva realmente, fatto questo tipo di operazione, fatto il compostaggio, fatto l'essiccamento, fatto il pre-trattamento, la quantità da avviare a smaltimento sarà una quantità sicuramente inferiore al 40%, sarà una quantità che sarà del 50% inferiore al 40% di residuo secco. A questo punto chi intende gestire questo tipo di operazione, e noi intendiamo gestire la politica dei rifiuti, gestirla correttamente e gestirla fino in fondo si dice "questo non è più un problema da business ma è un problema da risolvere per chiudere il ciclo dei rifiuti" e questa cosa non si può affrontarla semplicemente dicendo "bene, spegniamo i camini poi in qualche modo si risolverà". La differenza tra un'opposizione sterile e chi invece cerca di governare è esattamente questa, quella di voler affrontare e di garantire la città, e forse è per questo che i cittadini ci hanno votato ancora in maniera così consistente alle ultime elezioni, e garantire di essere in grado di risolvere questo tipo di problema che è molto complesso in qualunque città, in qualunque società evoluta e non solo evoluta. Il tema dei rifiuti quindi non diventa più, così trattato anche all'interno di questo ordine del giorno che non è acqua ma che affronta ed elenca una serie di politiche impegnative ed anche innovative per questa Amministrazione, non diventa più un tema di business ma diventa un tema sul quale, attraverso il percorso che verrà stabilito con la Provincia e dalla Provincia, arriveremo a definire qual'è la tecnologia adatta che oggi non è l'inceneritore ma sarà la tecnologia corretta che mette assieme i temi della salute con i temi della capacità di smaltimento, sapendo che comunque la discarica non è un tema che abbia livelli di pericolosità per la salute pubblica inferiori a quelli dell'inceneritore. Quindi anche qua occorre cultura di governo.

Esce la Consigliera Grillone  
Consiglieri presenti n. 35

### **Presidente del Consiglio Nando Rinaldi**

Grazie. Scusi Consigliere Poli, qualcuno mi ha chiesto perché il Consigliere Ballarini è intervenuto in quanto già Corradini aveva parlato a nome del gruppo DS, ma in sede di conferenza dei Capigruppo avevamo concordato che, trattandosi di mozione di iniziativa popolare, era prevista la possibilità per ogni Consigliere di intervenire e non solo per ogni gruppo com'è previsto dal regolamento, ma per ogni Consigliere, per cui possono intervenire tutti i Consiglieri.

Esce la Consigliera Giampaoli  
Consiglieri presenti n. 34



## Consigliere Matteo Sassi

Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, io credo che per ricondurre la discussione ad un clima sereno e razionale, così come si è aperta con la relazione del dottor Montanari, sia necessario effettuare qualche precisazione. Innanzitutto io credo che il problema della gestione dei rifiuti, ed aggiungo di una corretta gestione dei rifiuti, non ce lo troviamo oggi qui a Reggio Emilia improvvisamente e non ce lo troviamo neanche a Reggio Emilia solo nel corso degli ultimi anni. Il problema della gestione dei rifiuti è della società dei rifiuti. Questo è il punto, il dato dal quale partire perché chi non parte da questo dato e non parte a monte, alla radice del problema e quindi non evidenzia una radicalità in questi termini anche nell'affrontare il tema, credo che o da un lato non abbia ben chiaro il quadro che ha di fronte oppure dall'altro lato, ma non lo voglio sperare, tenti di esercitare su questo tema così rilevante una sorta di speculazione politica. Io voglio credere che sia la prima la ragione dominante, cioè quella che il quadro non è ben chiaro ed allora è bene sottolineare che questo è uno dei grandi temi delle grandi fratture sul piano ecologico e sociale anche per i suoi rivolgimenti di natura sanitaria e, come abbiamo visto, di questa società. Allora a quel livello deve essere affrontato perché io credo che il rispetto di quelli che sono stati definiti "diritti di quarta generazione", che sono anche i diritti ecologici ed ambientali, non possa essere disgiunto da quella che è la politica dei diritti *tout cour*, dai diritti politici, dai diritti civili e dai diritti sociali perché la produzione dei rifiuti e questa crescente produzione dei rifiuti in tutti i paesi industrializzati e cosiddetti avanzati è un tema che è dell'Ordine del Giorno ed è un tema che non può essere affrontato se non prioritariamente a quel livello. Questo non vuol dire che nelle realtà locali non ci siano margini di azione, perché i margini di azione ci sono, ma è bene tener presente questo quadro perché credo che non sia sufficiente una proposta a livello locale. Dobbiamo confrontarci su una proposta a livello locale, ma dobbiamo anche avere ben presente questo quadro ed esercitare un sano diritto di critica a livello nazionale e non solo e sottolineo "non solo" perché la Comunità Europea ha aperto nei confronti dell'Italia tutta una serie di sanzioni e c'è anche una sentenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea circa le malcondotte in tema di politiche ambientali da parte di questo paese, specie sulla gestione dei rifiuti. Io credo che si debba ripartire da qui. Noi ci troviamo oggi in un contesto normativo che è stato variato da pochi giorni a seguito dell'approvazione di una Legge Delega, tramutata appunto in Decreto Legislativo sull'ambiente, dove si dicono in materia di rifiuti alcune cose chiare ed innanzitutto si dice che ogni provincia di questo paese è invitata alla costruzione di un inceneritore. Questo lo ha ribadito l'ex Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in campagna elettorale ed il Consigliere Marziani ricorderà che l'Onorevole Silvio Berlusconi disse "elimineremo la tassa sui rifiuti e la elimineremo perché costruiremo degli inceneritori in ogni provincia" e questo lo diceva già la Legge Delega. A seguito di questa politica produrremo energia elettrica e con i proventi di quella energia elettrica noi abatteremo la tassa sui rifiuti perché il tema dominante è quello dell'economia, perché il tema dominante sono i principi della razionalità economia e quindi chi parla di diritto ambientale e di diritti di IV Generazione disgiungendoli dalla questione economica e sociale, da questo modello di sviluppo economico e sociale, io credo che o non capisce quella che è la realtà dei fatti o fa una semplice ideologia, una semplice speculazione di natura politica. Questo è il primo dato da tener ben presente. Anche riguardo al costo degli inceneritori sono state dette delle inesattezze perché non è assolutamente vero che sulla base di principi di natura meramente economica gli inceneritori convengono perché altrimenti vuol dire che non si è nuovamente capito nulla di questa partita ed io credo che non si siano comprese anche alcune sfumature della relazione del dottor Montanari e ci arriverò dopo. Dov'è che la politica degli inceneritori entra in una crisi radicale e quando? Entra in crisi radicale negli Stati Uniti d'America nel corso degli anni '90 perché già da tempo il mondo economico e finanziario si era reso conto che gli inceneritori erano in perdita sistematica, non fosse altro per il fatto che il pubblico era tenuto a ripianare i loro debiti ed in particolar modo gli Enti Locali in quel paese, i corrispondenti degli Enti Locali. Voglio leggervi poche righe scritte da

Federico Valerio, come ricordava il Consigliere Colosimo, tratte dal Wall Street Journal nei primi anni '80:

“Gli organismi pubblici che hanno incoraggiato la costruzione di inceneritori hanno posto scarsa attenzione agli aspetti economici dell'incenerimento dei rifiuti. In sintesi il bilancio economico di questo trattamento è terribile in quanto costringe gli utenti ed i contribuenti a pagare migliaia di milioni di dollari all'anno in più rispetto, in quel paese, ad altri strumenti in termini di gestione dei rifiuti e principalmente utilizzavano le discariche”.

Faccio notare come in quel paese entri in crisi quel modello di gestione dei rifiuti partendo da presupposti di natura meramente economica come sempre accade all'interno di un sistema di libero mercato. Tuttavia, quando è che sono entrati in crisi gli inceneritori in quel paese e quella politica? Quando il Governo Statunitense, sulla base di spinte di natura popolare e di movimenti ecologisti, ha innalzato i criteri e gli standard di qualità ambientale, cioè il Governo ha detto “Volete continuare ad incenerire? I criteri noi li alziamo di qualità di standard ambientali”; a quel punto non sono diventati convenienti perché bisognava investire in nuove tecnologie, perché bisognava applicarle e perché la scienza e la tecnica hanno sempre e comunque dei limiti. Oggi discutiamo di nanopolveri, ma io credo che il dottor Montanari, da uomo di scienza, non smentirà il fatto che forse un domani si possa anche discutere di particelle ancora più piccole delle nanopolveri, magari ancora più dannose, ed allora all'interno di questo circolo vizioso io credo che non ci si riesca a venir fuori a meno che non si affronti il problema alla radice e cioè partendo da questo modello di sviluppo, però poi voglio capire chi è d'accordo a discutere, ad esempio, di decrescita, chi è d'accordo a mettere in discussione radicalmente il modello di sviluppo. Credo che all'interno della destra economica, così come anche in parte rilevante della sinistra economica, questo tema non sarà mai all'Ordine del Giorno. Voglio sottolineare che ancora alla fine degli anni '80 un paese come la Gran Bretagna misurava la propria bilancia commerciale, cioè la differenza tra importazione ed esportazione di merci, non in sterline, non in denaro, ma in tonnellate, cioè in misure di peso quindi questo è molto significativo nel delineare la radice della questione e cioè qui si deve produrre meno e si deve mobilitare meno merce, quindi bisogna rivedere alla radice il modello di sviluppo della globalizzazione economica che fa sì che si produca un prodotto che viene consumato qui nelle nostre terre, che potrebbe essere prodotto nelle nostre terre ma che viene fabbricato e trasportato da Taiwan piuttosto che dall'America del Sud. Questo è un altro tema che credo debba essere tenuto presente perché giustamente il dottor Montanari ci ha fatto notare un aspetto, che è quello della Legge di Lavoisier che sostanzialmente dice che la massa delle sostanze reagenti è uguale alla massa dei prodotti di reazione all'interno di una reazione chimica. Cioè è come dire che in natura nulla si crea e nulla si distrugge, quindi questo è un altro dato dal quale partire. Io non sono convinto che la scienza applicata e quindi le nuove tecnologie possano sistematicamente risultare come una sorta di uscita progressista e in questi termini intendo un'uscita migliore, più razionale, che muova verso il bene pubblico perché non ho tutta questa fiducia nella scienza e nella tecnica e non perché ho sfiducia negli uomini di scienza e di tecnica, ma perché credo che storicamente tutto questo sia stato ampiamente dimostrato e perché ci troviamo all'interno di un ordine finito che presenta un grado di entropia, di disordine e di ingovernabilità sempre maggiore e noi ci troviamo all'interno di questo quadro. E' bene agire localmente, ma è anche bene pensare che il nostro agire ed il nostro dire quotidiano deve essere coerente a 360°, perché questo è sì un tutto finito, ma è anche molto un tutto correlato ed è per questo che i diritti di natura ambientale a misura d'uomo, come il diritto alla salute pubblica, io credo che siano strettamente legati ad altri diritti ed in particolar modo a diritti di natura economica e sociale. Se è vero, come è vero, che in un recente convegno dell'AUSL reggiana si è evidenziata un'altra correlazione, cioè la correlazione tra l'incidenza della mortalità e la condizione socio-economica, laddove ci sono condizioni socio-economiche peggiori si muore di più, tutti questi dati devono essere messi a sistema. Venendo alle nostre questioni credo che si siano dette alcune inesattezze. Innanzitutto il consigliere Poli evoca sistematicamente la questione morale e mi fa piacere perché in questo paese un grande politico ad averla evocata è stato Berlinguer, però quando poi viene utilizzata a sproposito un po' mi dispiace.

Lei dice che il piano industriale di ENIA prevede la costruzione di un inceneritore, ma il piano industriale di ENIA da questo punto di vista prima di tutto non è vero che prevede la costruzione di un inceneritore, perché non è posto in capo ad ENIA e poi il piano industriale che lei ha letto nel dicembre del 2004 aveva un arco temporale che va dal 2005 al 2008 e se lei si è letto il Piano Provinciale di Gestione Rifiuti, come non credo e poi le dirò perché non credo che l'abbia letto, lì l'ordine temporale è ben più ampio, quindi quel piano industriale sarà bello che archiviato quando si discuterà di questi temi a livello provinciale, e concludo sottolineando come la coerenza sia fondamentale perché, se ci sono forze politiche che non riescono a tirare pari da qui a Palazzo Allende, forse qualche problema c'è e nuovamente il partito dell'UDC è stato uno dei grandi difensori dell'ipotesi di un termovalorizzatore a livello provinciale, tant'è che in quel PPGR si è battuta perché si evocasse quella possibilità. Può chiedere ai suoi Consiglieri in Provincia, Consigliere Poli. Arrivo alla conclusione dicendo che l'ordine del giorno della maggioranza dice alcune cose precise e chiare, cioè riduzione dei rifiuti, raccolta differenziata porta a porta, da estendere a tutto il comune con la possibilità anche di esortare la Provincia ad avere un ruolo di coordinatore su base provinciale, per far sì che anche altri comuni della provincia vadano in questa direzione e quindi arrivare ad un residuo fisso il più possibile contenuto.

### **Consigliere Marco Fornaciari**

Non sfererò i minuti che mi sono concessi perché credo che questo dibattito sia importante per tutti se è sintetico e tutti riescono ad esprimere la loro idea in modo conciso. La Margherita, che io rappresento, ha certamente il merito di avere cominciato a dare impulso a questo problema ed anzi una delle prerogative del programma del Sindaco è quello dei rifiuti, ma questa idea della Margherita è partita da tempo, a monte. Io ricordo, quando imperava il Sindaco Spaggiari, che si andò addirittura a Zurigo per verificare che proprio a Zurigo vi è un inceneritore nel centro della città e tutti sono contenti che ci sia. Questo per dire come sono tornati da Zurigo tutti contenti dicendo "a Zurigo c'è un inceneritore nel centro della città, perché non lo facciamo anche a Reggio Emilia e lo potenziamo?". In realtà il problema è, come il dottor Montanari da scienziato qual'è ha sostenuto, di gran lunga più importante e più difficile da risolvere ed il merito del Sindaco è quello, non di essere miracolista e di riferire all'assemblea dei cittadini che ha risolto il problema dei rifiuti solamente perché è diventato Sindaco di Reggio Emilia e la politica che pratica è diversa da quella precedente, questo sarebbe assurdo. Io non ho condiviso gli interventi populistici a cui si sono ridotti l'avvocato Giampaoli, consigliere di minoranza, o il consigliere Poli od anche il "tribuno" Monducci, che si arrabbia a chiamarlo tribuno ma che quando vuole è veramente un bravo tribuno e soprattutto quando vi è un auditorio da cui possa essere udito come quello di oggi. Il problema noi ce lo ponemmo molto prima di oggi e mi fu riferito che qualcuno andò a Portogruaro, vicino a Venezia, dove vi era un impianto principe in questo settore e dove si produceva del combustibile che, immesso nella centrale ENEL, doveva inquinare di gran lunga di meno di un inceneritore; voglio dire che noi il problema lo abbiamo posto e noi a Reggio abbiamo il dottor Ganapini, personaggio di grande spessore, ed abbiamo cercato più volte di farlo venire alla Margherita per cercare di illustrarci questo grandissimo problema dei rifiuti. Oggi con il popolo che applaude è facile fare il tribuno o dire quello che hanno detto i colleghi dell'opposizione, ma occorre guardare in faccia la realtà e quindi io non posso non plaudire a quello che ha detto il Consigliere Sassi, il quale è di Rifondazione Comunista e quando vuole è personaggio di spessore nel contestare, ma non può non prendere atto, come prendiamo atto tutti, di questa realtà di Reggio Emilia. Cosa dobbiamo fare? Seguire i suggerimenti del dottor Montanari. Io credo che siamo rimasti tutti spaventati da quello che lei ha detto, ed è giusto che uno scienziato venga ad illustrare alla città che cosa accade con degli inceneritori, quindi il programma di questa Amministrazione non è certamente quello di tenere aperto un inceneritore, che può provocare danni alla salute, ma quello di cercare gradualmente di trovare altre soluzioni. Io sono Consigliere da due consigiature e ricordo che venne un americano, un professore universitario, il quale ci disse quello che nel loro paese, in

America, succedeva ormai da tempo, cioè che gli inceneritori erano banditi ed occorre fare certamente ancora il porta a porta, occorre fare queste soluzioni che giustamente sono prospettate ma tutto questo può, dottor Montanari, accadere nello spazio di un mattino come propugna l'opposizione? Nel modo più assoluto non è possibile, in una città come Reggio Emilia occorre cercare gradualmente di arrivare alla meta e questo ci prefiggiamo per la salute dei nostri figli, quindi non è che il problema sia stato buttato dietro alle spalle dall'Amministrazione attuale, al contrario. Noi della Margherita rivendichiamo il merito di aver parlato di queste cose per primi. Io quindi ringrazio il dottor Montanari delle preoccupazioni che ci ha immesso e come Amministratore, per dare un piccolo contributo, non si può non tener conto di questo ed anche Beppe Grillo, che così tanta gente ha cooptato, ben venga a dare il suo contributo perché vuol dire che il problema è sentito, vuol dire che noi saremo ancora più attenti a queste soluzioni, ma cosa potremmo fare in questo momento storico se non quello di programmare un porta a porta in un quartiere perché questa probabilmente è la soluzione di tutto. Io ho capito che questa è l'unica soluzione, non vi è altra soluzione possibile. Quando ero ragazzo e passavo da Bologna diretto verso Rimini ci voleva il fazzoletto perché c'era questa montagna di pattume che puzzava ed oggi, ancora oggi, la collina è diventata verde ma ci sono gli sfiatatoi perché ancora il puzzo che ne viene fuori è notevole, quindi i rifiuti, cari amici dell'opposizione, sono un problema grande, è un problema che noi abbiamo bisogno di tutti, e quindi grazie al dottor Montanari, grazie a Beppe Grillo che ci ha dato questa illuminazione. Noi ci faremo carico di questo e cercheremo nei limiti del possibile, ma non con delle promesse da marinai, di far sì che questo problema possa essere risolto ma non possiamo eliminare i rifiuti ed un inceneritore immediatamente. Ci avete detto che l'asilo non va fatto, ma io a questo punto ci credo che non vada fatto perché effettivamente ritengo che queste sue osservazioni siano pertinenti. Perché fare un asilo laddove ci possono essere dei pericoli? Grazie.

Esce l'Assessore Pedroni

### **Consigliere Marco Prandi**

Alcune brevi considerazioni su questo dibattito che si sta svolgendo questo pomeriggio evitando di ripetere le riflessioni, che condivido, del collega Fornaciari e del collega Colosimo, che hanno già motivato la posizione della Margherita. Però vorrei rispondere ad alcuni dei colleghi Consiglieri dell'opposizione che sono intervenuti oggi e che, più che portare un contributo al dibattito, credo che si siano attestati su una posizione che mi sento di definire demagogica, perché impariamo oggi come la maggioranza dell'opposizione (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega, UDC), dato che voterà l'Ordine del Giorno dei cittadini, quando peraltro il Governo in questi anni ed il Presidente del Consiglio hanno perseguito politiche completamente diverse da quelle che loro oggi affermano di sostenere, ed hanno sostanzialmente classificato i rifiuti, alzato le soglie di tolleranza della legge, trasformando i rifiuti da nocivi ad innocui come quelli industriali, hanno alzato le soglie quando si vedeva che non si potevano raggiungere, o stare all'interno delle norme per far entrare nei parametri di norma, tante emissioni in atmosfera, ed hanno affermato in più occasioni che il modello era quello della realizzazione di un inceneritore in ogni provincia. Quindi qui siamo di fronte o ad una demagogia o a una presa di distanza politica rispetto all'operato di un governo rispetto all'operato di un Governo del Centro-Destra, e quindi ad una contraddizione politica. Io la definisco demagogia, posto che queste cose non le abbiamo mai sentite anche prima in campagna elettorale. Mi sembra importante che oggi qua si parli di nanoparticelle e che si assuma questo tema. Io credo che a Reggio abbiamo un'esperienza di Governo realistica che cerca di dare delle risposte ai problemi e cerca di utilizzare la scienza e la conoscenza e di metterle al servizio della politica per permettere alla politica di fare le scelte migliori a beneficio ed a servizio dei cittadini. Il tema dei rifiuti è un tema sicuramente complesso ed oggi noi parliamo di nanoparticelle, che è un fatto particolarmente importante, ma mi preme ricordare che oggi il tema dei rifiuti è affrontato nel mondo in tanti modi

ed in tante forme. Probabilmente c'è anche qualche altra realtà più avanzata della nostra, ma oggi spesso i rifiuti sono gestiti dalla malavita o spesso si trovano sparsi sul territorio perché sistemi organizzati di raccolta, di gestione e di smaltimento dei rifiuti nel mondo, e parlo anche del nord del mondo, non sempre esistono e tante volte si trovano, anche nel nostro paese, rifiuti sparsi lungo il territorio con episodi o elementi che ovviamente squalificano quel territorio. Spesso i rifiuti sono gestiti, come dicevo, dalla malavita o sono sparsi sul territorio o finiscono ancora oggi in discariche che vanno superate, e questo è un obiettivo importante, o vengono inceneriti. Oggi l'obiettivo che ci si pone è quello- e nelle scelte che sono state fatte nel Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti è stata fatta una scelta- e, fatta la scelta bisogna andare a scegliere la tecnologia, ma quella è stata in quel momento una scelta lungimirante perché è stata la scelta che consente, migliorando la conoscenza ed avanzando le tecnologie, di andare ad approfondire metodologie di raccolta dei rifiuti completamente diverse da quelle che non erano negli anni scorsi. Se negli anni '60 e '70 sono stati costruiti degli inceneritori è perché in quel momento quella era probabilmente la migliore soluzione possibile, ma in quel momento, negli anni '70 e probabilmente negli anni '60 e '70 non si sapeva nemmeno cosa fossero le nanoparticelle. L'uomo ha fatto quel tipo di scelta in quel momento mentre noi oggi acquisiamo questo da un punto scientifico e sono stati fatti degli atti completi, delle scelte importanti da parte di questa Amministrazione: la scelta di attivare la sperimentazione del porta a porta è una scelta che è delle settimane scorse ed è una scelta importante. Ci sono già delle decisioni politiche assunte da questa Amministrazione che sarà l'estensione di questa sperimentazione su tutto il territorio comunale. Certo che come ogni sperimentazione occorrerà poi avere i dati reali del funzionamento di queste metodologie, così come l'assunzione di responsabilità di ciò che rimane alla fine di tutto questo ciclo e di trovare quello che sarà la migliore soluzione possibile per cercare di evitare le discariche, per cercare di evitare che vengano termovalorizzati o inceneriti i rifiuti. Bisogna fare il possibile perché questo non avvenga, però ovviamente va data una risposta alternativa, che funzioni, posto che siamo tutti produttori di rifiuti perché qua nessuno si può astrarre da questo problema con dichiarazioni demagogiche e posto che fra gli obiettivi ambiziosi che ci si è posti c'è anche quello della riduzione. Nessuno ne parla, il problema è sempre alla fine ed è ciò che rimane dal ciclo finale, ma io credo che dovremmo partire dall'inizio, cioè da abitudini e stili di vita di ciascuno di noi partendo dalla scuola, partendo dalle azioni di educazione soprattutto dei giovani e dal mondo scolastico di costruire stili di vita attraverso proposte culturali ed educative che portino alla riduzione dei rifiuti che noi produciamo perché oggi siamo davvero ad una cosa un po' kafkiana, perché io mi metto nei panni dei cittadini che in questi giorni non sanno più dove collocare i rifiuti e quindi mi sembra un fatto particolarmente importante. Questa è un'assunzione di responsabilità e nell'ordine del giorno della maggioranza questo si trova, si trova fino in fondo anche nella richiesta di una legiferazione a livello nazionale che assuma il tema delle nanoparticelle. Oggi c'è un vuoto legislativo in questa direzione ed ovviamente occorreranno anche altri studi oltre a quello del professore perché sappiamo che la scienza progredisce e va sempre confrontata, però c'è un vuoto normativo e quindi, oltre alle altre azioni a livello locale che sono previste in un modo chiaro, posto che non dobbiamo domani essere in emergenza rifiuti, anche arrivare a chiedere che venga normato a livello nazionale questo vuoto legislativo che c'è oggi credo che sia un altro momento particolarmente importante. In sostanza queste sono le risposte amministrative, mentre tutto il resto fa parte del conflitto politico, fa parte della demagogia, fa parte della non assunzione di un problema perché spegnere Cavazzoli oggi sappiamo tutti che non è possibile mentre invece tutti sappiamo che abbiamo il dovere, ed è quello che sta avvenendo, di costruire delle altre soluzioni che risolvano il problema dei rifiuti e che portino ad evitare la costruzione di inceneritori.

Entra la Consigliera Giampaoli  
Consiglieri presenti n. 35

## Consigliere Prospero Grassi

In questo momento si può intervenire con più calma e con maggiore libertà nei confronti dei cittadini, che oggi ci hanno onorato della loro presenza. Si può intervenire più liberamente e dire anche due parole sulla funzione dei Comitati, come la vedo io. Innanzitutto io vorrei far presente l'errore politico fatto dalle Amministrazioni Social-Comuniste in questi anni. Loro, campioni della progettazione e della programmazione, hanno concentrato nella zona di Cavazzoli gli unici tre impianti inquinanti. Ma voi avete mai visto, ripeto in maniera provocatoria verso i cittadini, i cittadini, quando si realizzarono queste opere, protestare? La poderosa macchina organizzativa e sociale della sinistra reggiana quando venivano fatti questi impianti dov'era? Dov'erano i Segretari di Sezione del PCI, dei DS e chi più ne ha più ne metta? Dormivano oppure pensavano che stessero costruendo degli impianti di ionizzazione dell'aria? Quando queste Amministrazioni hanno progettato il territorio per l'aspetto urbanistico-civile, per l'aspetto urbanistico-industriale, per l'aspetto urbanistico-commerciale e residenziale, quando si facevano le riunioni di quartiere, questi partiti di sinistra dov'erano? Noi democristiani eravamo poco rappresentati nella zona e loro non hanno saputo interpretare per nulla i problemi che avrebbero dovuto vivere nel momento della gestione di questi impianti, ma questi impianti erano zone di riqualificazione dell'ambiente, erano impianti che portavano alla produzione di ossigeno puro di montagna? La partecipazione civile dei partiti della sinistra reggiana dov'era? La partecipazione civile e democratica alla politica urbanistica del territorio, che ha visto in un raggio di 500 metri l'installazione del massimo della lucidità che ci poteva essere a Reggio Emilia, ma guarda te che il Federale dormiva, il Comitato Provinciale di garanzia dormiva, le Sezioni dormivano, i promotori delle Feste dell'Unità dormivano, coloro che andavano a distribuire il garofano rosso, che andavano a sollecitare la richiesta della colletta per sostenere il partito con i governi democristiani dov'erano? Questi signori forse pensavano che gli amministratori stessero realizzando degli impianti di edificazione del territorio. Questo diceva Natta, quando è intervenuto l'ultima volta alla Festa Provinciale dell'Unità. Quando un partito che possiede la scuola, la cultura, i mezzi di informazione, i mezzi di comunicazione, che possiede la polizia, che possiede tutto e possiede la partecipazione, non si accorge di quello che sta avvenendo nel territorio, vuol dire che il partito è finito, che non riesce più ad esprimere quello per cui è cresciuto, dove persone hanno militato ed hanno militato in un partito che prometteva un vivere in una società migliore, ma il partito ha prodotto nel raggio di 500 metri quelle tre realtà che voi conoscete. Ma la cosa più bella è che l'Amministrazione Comunale oggi, questa maggioranza, per rispetto a voi avrebbe dovuto minimamente convocare qui l'artefice principale che rappresenta lui e rappresenta noi, ma chi è questo artefice principale? L'ex Azienda Gas Acqua ed ENIA. Non è onesto parlare di ENIA ed ENIA non è stato invitato e non è presente, non si può difendere perché ENIA certamente vi dà l'aria buona. Io condivido le valutazioni scientifiche fatte dal professor Montanari ma devo dire che sono un ragioniere e quindi devo solo rimanere ad occhi chiusi, bocca aperta ed orecchie aperte e non sono in grado di intervenire contro di loro, però vi chiedo perché oggi non abbiamo qui con noi chi rappresenta nei cittadini il Consiglio Comunale, ENIA, il maggior artefice. Qui stiamo facendo un processo e sarebbe stato positivo che il rappresentante dell'Amministrazione dei cittadini dicesse qualche cosa, ma la cosa peggiore e che per me è avvilente e disgustosa, è vedere oggi la partecipazione di tanti cittadini e in nessuno degli interventi fatti dalla maggioranza si è parlato del problema posto dai cittadini, cioè i cittadini hanno posto un ordine del giorno, una mozione, l'hanno fatta illustrare da un eminente cattedratico, erano in attesa di una risposta e la maggioranza e coloro che sono intervenuti hanno parlato della cose che l'Amministrazione fa. Scusate ma qui ci sono delle persone che per il 70% hanno votato per l'Amministrazione, quindi conoscono quello che avete fatto, quello che avete prodotto in questi anni e voi non avete avuto neppure la dignità di intervenire dicendo "Professor Montanari lei sbaglia, cittadini voi sbagliate perché le vostre proposte noi le abbiamo già risolte ma non ve ne siete accorti". Questi Amministratori a voi cittadini vi hanno detto questo "Voi, cari cittadini, avete dormito e non è vero quello che affermate, non è vero quello che avete cercato di

certificare con la presenza di un cattedratico” e non parlo dell’Assessore perché è un politico e deve tenere per la sua parte, ma viv’addio il capogruppo, l’esperto, qualcuno che si interessi di sanità, avesse avuto almeno la dignità nei confronti dei cittadini di dire “I problemi che voi sostenete noi li abbiamo già risolti, infatti abbiamo presentato l’ordine del giorno dove la richiesta essenziale che voi fate è quando invitate le Giunte agli impegni”. Bene, alla Giunta devo dire che l’Assessore si sta impegnando nella raccolta differenziata in qualsiasi altro tema e, cari cittadini, questa Amministrazione oltre ad avervi presi in giro, oltre ad avervi fatto ridere e Grillo, pensando di poter ottenere chissà che cosa, vi ha portato ad ascoltare una discussione dove quello che avete detto non va neppure insegnato. Seconda cosa, e questa è la cosa peggiore, ha presentato un ordine del giorno che condannerà il vostro e come maggioranza voteranno questo ordine del giorno e voteranno contro il vostro ordine del giorno, ma se questo è il confronto tra dei cittadini che si esprimono liberamente ed un’Amministrazione Comunale vuol dire, cara Amministrazione Comunale e mi ci metto anch’io, di stare attenti perché noi questa sera non solo diciamo “no” alla mozione dei cittadini, ma voi dite “no” anche al confronto politico che i cittadini non hanno mai menzionato in nessuna critica all’Amministrazione. I cittadini volevano avere da voi una risposta politica e voi non l’avete data, anzi li condannerete dicendo “Vi siete sbagliati, noi votiamo l’ordine del giorno della maggioranza”. Grazie.

Esce l’Assessore Spadoni

### **Consigliere Gianni Prati**

Le parole di Grassi mi hanno lasciato abbastanza perplesso perché cosa voleva dire quando ha detto “Dov’erano i partiti di sinistra di questa città?”. I partiti di sinistra di questa città erano parte dell’Amministrazione di questa città e hanno fatto le scelte che allora si potevano fare. Tanto per chiarire un attimo, l’inceneritore di Reggio non è risultato da quel famigerato torto di ENIA che adesso qua si vuole demonizzare, ma io ricordo solo che ENIA è un’azienda di proprietà degli Enti Pubblici di Reggio. Ritorno a dire che a Cavazzoli è stato fatto l’inceneritore 35 anni fa, e quando è stato fatto l’inceneritore a Cavazzoli non c’erano certamente le conoscenze di oggi e quindi credo che per il momento e per il dato storico di allora nessuno abbia messo in discussione l’inceneritore di Cavazzoli, neanche la tua parte politica che qua non era rappresentata da 2-3 Consiglieri, ma c’erano 13 Consiglieri della tua parte politica, e su Cavazzoli, allora, nessuno ha detto niente perché non c’era niente da dire. Nel ’68 su questo argomento non c’erano elementi da sottolineare, ma allora era una scelta corretta che, per quanto ne sapevamo fino a 3-4-5 anni fa, aveva funzionato e risposto alle motivazioni per cui era stata fatta ed era una scelta corretta. A Cavazzoli abbiamo detto di mettere un altro tipo di impianto per la produzione di acqua calda, per sviluppare il teleriscaldamento e per andare verso lo spegnimento di migliaia di camini privati e quindi facendo una scelta precisa di miglioramento dell’aria. Nel 1997, quando si è fatta la scelta del turbogas e di Rete2 e si è detto di spostare Cavazzoli, la tecnica degli inceneritori non era messa in discussione e neanche erano state fatte tutte le valutazioni che sono state fatte in seguito e che ci hanno portato a riflettere e a dire nell’ordine del giorno che, quando si parla di un’impiantistica diversa nell’ordine del giorno della maggioranza, si parla di impiantistica perché ci possono essere impianti diversi dagli inceneritori per arrivare a smaltire i rifiuti. Io invito il Consigliere Poli a leggere le parole che ci sono scritte quando parla della creazione di un’impiantistica adeguata al trattamento della frazione non intercettata dalla raccolta differenziata, perché un’impiantistica adeguata non vuol dire inceneritore. Dopodiché non si può leggere impiantistica per dire inceneritore e le parole scritte sono queste: non è questione di trovare una mediazione, è questione che nessuno vuole imporre. L’inceneritore non è una scelta culturale, non è che incenerire è bello o economico. Siccome il discorso dello smaltimento dei rifiuti di Reggio dev’essere pagato dai cittadini di Reggio a questo punto le soluzioni che troviamo tanto costano e tanto i cittadini pagheranno. Questo è quello che in modo molto chiaro bisogna dire a tutti. Io non so se la raccolta porta a porta costa meno o costa di

più di quello che è stato fatto fino ad oggi , ma quello che dico è che la scelta che noi faremo avrà i costi che avrà e che dovranno essere pagati interamente dai cittadini reggiani, poco o tanto che siano. Questo è un elemento che bisogna sottolineare perché altrimenti, se diciamo che bisogna fare tipi di raccolta diversi e se hanno dei costi maggiori, chi li paga? Io dico che questa chiarezza è chiarezza politica e questo è quello che bisogna arrivare a dire. Quello che mi lascia perplesso sulla mozione dei cittadini è che siccome qua si dice che le fonti di inquinamento sono diversissime, e certamente la più grave non è l'incenerimento dei rifiuti, la premessa di questa mozione si riduce a non fare l'inceneritore ma, se non facendo l'inceneritore risolviamo tutti i problemi dove l'inquinamento è prodotto in gran parte dal traffico e dai processi industriali di cui non si dice nulla, bisognerebbe arrivare ad avere anche il coraggio civile di dire che a Reggio si smetta di girare in macchina perché girando in macchina si producono le nanopolveri e si fanno i tumori. Perché arriviamo a dire che l'unico elemento sono gli inceneritori? Loro dicono che l'unico provvedimento su cui si interviene è l'incenerimento per cui non facciamo l'inceneritore. Mi può andar bene, ma l'inquinamento da traffico come lo risolviamo? Il motivo per cui io personalmente non sono d'accordo con le conclusioni di questa mozione è che si parte da un certo tipo di impostazione del problema e si finisce con una scelta molto limitata di rifiuto di uno strumento che, ripeto, è uno strumento che può essere o meno usato per smaltire i rifiuti che comunque sono un problema. Quando la Consigliera Giampaoli fa dell'ironia sull'autosufficienza di Reggio in materia di smaltimento dei rifiuti, io credo che sia adeguata perché non è un fatto da dileggiare dire che Reggio ha sempre smaltito il 100% dei rifiuti prodotti. Per me il fatto che siamo una provincia che ha sempre smaltito i rifiuti che ha prodotto e che ha l'obiettivo di continuare a smaltirli e non a esportarli, credo che sia un elemento di scelta politica molto coerente e, ripeto, siccome per tirare su tre voti in più è stato detto dal candidato Presidente del Consiglio e da tutta la coalizione del Centro-Destra che per eliminare la tassa dei rifiuti la scelta giusta era produrre energia elettrica tramite i termovalorizzatori da fare in tutta Italia, a questo punto credo che voi facciate fatica ad essere i paladini dell'antinceneritore. Questo per coerenza con i vostri dirigenti nazionali che, ripeto, o dite in termini molto espliciti che hanno detto delle corbellerie per turlupinare gli elettori ed allora può anche essere giusto oppure, se questa era la scelta del vostro Presidente del Consiglio e del vostro Capo della Coalizione, non potete dire che qua a Reggio bisogna fare delle scelte diverse perché le scelte diverse voi non le avete praticate da nessuna parte. La coerenza ci vuole a livello nazionale e a livello locale e non si può a Roma dire una cosa ed a Reggio dirne un'altra, perché le cose sono in sintonia. Io quindi credo che da questo punto di vista noi le scelte le abbiamo sempre fatte in coerenza con quelle che erano le nostre conoscenze, credo che anche nell'ordine del giorno ci sia disponibilità a valutare tutte le soluzioni che sarà possibile attuare nel rispetto massimo della salute dei cittadini. Io volevo solo chiedere una precisazione al dottor Montanari guardando la pubblicazione che ci è stata consegnata dove, alla fine, si dice a proposito del Principio di Lavoisier che nulla si crea e nulla si distrugge: vorrei fare solo una domanda, cioè andando avanti di un paio di pagine si dice che la massa di ciò che esce dall'inceneritore è doppia di quella che ci viene messa, allora se nulla si crea e nulla si distrugge non vedo perché la massa qua si raddoppi. Probabilmente o c'è un errore di interpretazione o c'è qualcosa che non quadra.

Esce il Consigliere Corsi  
Consiglieri presenti n. 34

### **Assessore Pinuccia Montanari**

Poiché è abbastanza tardi vorrei solo ricordare in modo molto sintetico le ragioni per cui io ritengo, ed anche la Giunta ha ritenuto, che quest'ordine del giorno, presentato dalla maggioranza e che è stato approvato in Giunta il 10 aprile, costituisce, e lo vorrei dire con molta forza e di questa cosa sono molto convinta, una sfida culturale, politica, ambientale ed economica e dirò subito le cinque ragioni ed i cinque profili per i quali appunto questo ordine del giorno che è stato proposto dalla



maggioranza rappresenta questa sfida. Innanzitutto il primo profilo è perché, e ringrazio in questo senso il professor Montanari che è intervenuto e ci ha illustrato un orizzonte di studi che sta diventando sempre più significativo, quello che c'è scritto in questa mozione è molto importante perché innanzitutto considera il problema dell'inquinamento dell'aria, che è un problema che ci tocca tutti, come un problema di area vasta, nel senso che il problema dell'inquinamento dell'aria è un problema legato complessivamente ad una realtà vasta che non riguarda solo il comune di Reggio Emilia, ma tutti noi in un'area vasta ed in secondo luogo mette in evidenza la patogenicità del particolato sottile. Io credo che se questo Consiglio Comunale, come confido, approverà questo ordine de l'giorno sarà uno dei primi Consigli Comunali che non solo riconosce formalmente la gravità del particolato sottile, come ci è stato illustrato oggi, ma in particolare soprattutto richiederà e si impegna e mi impegno formalmente a nome della Giunta ad inoltrare un percorso perché tutto questo sia normato a livello nazionale in modo tale che i rischi da nanopolveri e le nanopatologie vengano contemplate anche e soprattutto quando noi dobbiamo applicare e fare il monitoraggio della qualità dell'aria. Quello che già oggi avviene negli Stati Uniti in Italia non avviene. Noi ci atteniamo alle norme e questo appunto noi ci impegniamo a chiederlo, ma ci sono altri profili su cui questo Ordine del Giorno a mio avviso rappresenta una sfida che sarà applicata e noi ci impegniamo concretamente in questo senso, come stiamo facendo con il porta a porta. Mi dispiace che la Consigliera Giampaoli non abbia seguito tutto il percorso che noi abbiamo fatto nelle diverse Commissioni Consiliari e soprattutto negli incontri con i più di 2.000 cittadini reggiani che abbiamo incontrato in incontri e appuntamenti che sono stati molto importanti anche perché hanno messo in evidenza le criticità che ognuno di noi ha quando deve incominciare a cogliere il problema dei rifiuti non come un problema che uno ha quando li produce e poi li butta nel cassonetto e delega l'Amministrazione Pubblica a risolvere complessivamente il problema dei rifiuti, perché invece con il sistema del porta a porta che noi stiamo portando nella città di Reggio Emilia concretamente c'è un'assunzione di responsabilità da parte di ogni cittadino che impara a ridurre a monte i rifiuti quando li produce. In questo senso credo che l'altro profilo molto importante, dicevo, è quello della raccolta differenziata dove peraltro io non faccio celebrazioni, ma ritengo che il Comune di Reggio abbia raggiunto un buonissimo risultato di raccolta differenziata, compresi gli assimilati, a fronte invece di un aumento di produzione di rifiuti che ci porta ad avere un dato pesante, perché sono più di 750 chilogrammi per abitante annui che noi produciamo e che dobbiamo poi smaltire ed il cui solo smaltimento ci costa più di 5.600.000 euro. Noi, qui dentro a questo documento, portiamo una cosa molto importante e cioè portiamo il fatto che noi valutiamo anche le criticità. Nell'esame tecnico del progetto esecutivo del porta a porta noi ci siamo resi conto perfettamente di come era importante andare ad intercettare la raccolta differenziata presso l'utenza domestica, cioè la domanda, concordata con i cittadini era "perché buttare quello che è possibile differenziare, riciclare, riutilizzare?". Il senso del nostro progetto significa che su queste cinque frazioni noi dall'inizio porteremo avanti un percorso che significa "riciclo e coefficiente". Il secondo profilo che è contenuto in questo documento e che io ritengo sia importantissimo è quello dell'applicazione pratica di un Decreto Ronchi che è stato smantellato dalla nuova Legge Delega del Governo, che non c'è più ed il principio fondamentale è la gestione complessiva in un sistema integrato di gestione dei rifiuti del principio gerarchico per cui noi ci impegneremo in modo rigoroso ad applicare, come c'è scritto in questa mozione, in via gerarchica la riduzione a monte dei rifiuti, la raccolta differenziata, la riduzione al minimo della frazione secca non riciclabile e facciamo anche un esempio perché quando parliamo di impiantistica noi ne parliamo in un contesto di ciclo integrato di rifiuti e facciamo riferimento al trattamento meccanico-biologico, alla biostabilizzazione nel rispetto, e vorrei ribadirlo, della salute e dell'ambiente. L'altro profilo è quello economico. In questo documento credo che venga contenuto e sia contenuta una cosa molto importante, cioè il ciclo di vita dei prodotti. Qui si incontrano economia e ecologia, ma questa è una sfida che ci riguarda tutti e che noi dobbiamo applicare perché, ad esempio, il riciclaggio della plastica comporta grandi vantaggi ambientali, minore inquinamento, maggiore risparmio energetico, minore uso di risorse non rinnovabili. Oggi, tra l'altro, i dati pubblicati da "Ambiente Italia" dicono

una cosa molto importante , cioè dicono che tra il 2000 ed il 2004, mentre l'indice di produzione industriale ha subito una contrazione del 3,8%, l'indice del riciclaggio è cresciuto del 5%, ed in questo senso naturalmente tutti i finanziamenti impropri dovrebbero essere in realtà aboliti e dovrebbe invece essere importante che fossero destinati davvero all'energia rinnovabile, ma in questo contesto noi dobbiamo insistere perché l'approccio gerarchico del Decreto Ronchi e della Normativa Europea sia applicato da tutti noi. Nei fatti concreti, noi a Reggio lo stiamo facendo proprio con la gestione dei rifiuti e con il porta a porta che, come ribadisco e lo vorrei ripetere, non è facile perché non tutti i cittadini sono disposti a fare quel piccolo sacrificio che sarà un grande vantaggio ambientale per i futuri cittadini, per l'ambiente e per la salute. Questo sforzo immane , che è uno sforzo anche educativo, noi, come Amministrazione Comunale di Reggio Emilia, lo stiamo facendo insieme ad ENIA con grande determinazione. L'altra questione che vorrei dire è che appunto c'è anche un vantaggio economico, siccome si parlava dei costi economici, perché oggi l'industria del riciclo è talmente importante che non è più un'industria a sé ma può essere considerata una componente del sistema industriale ed economico nazionale passando da 1.092 milioni di euro a 2.583 milioni di euro. Infine, gli altri tre profili rapidissimi, su cui a mio avviso questo documento interviene in modo significativo. Uno riguarda il profilo della salute e quando noi parliamo in un documento pubblico di chiusura dell'impianto di Cavazzoli, e noi qui ne parliamo, noi stiamo ragionando proprio sul tema dell'applicazione del principio di precauzione e di quella considerazione che vorrei ricordare che già faceva prima il professor Montanari e cioè che in cancerogenesi, come anche i nostri esperti spesso ci ricordano, non esiste una soglia di sicurezza per cui anche solo una molecola può indurre dei cambiamenti che possono portare delle malattie gravi. In relazione a questo noi stiamo anche ragionando in modo molto chiaro parlando, nel documento, di chiusura di Cavazzoli in un percorso che deve essere rispettoso, giustamente, perché siamo in una democrazia, delle competenze e soprattutto dei percorsi indicati da queste competenze. Infine, l'ultimo punto riguarda il profilo locale e cioè quando noi parliamo in questo documento di trattamento della frazione residua secca diciamo proprio che noi, ma tutti noi, dobbiamo ridurre al minimo anche con i comportamenti la frazione residua secca e solo alla fine potremo trattare con quegli esempi che abbiamo fatto e che sono il trattamento meccanico-biologico, la biostabilizzazione e tutto quello che le BAT ci indicheranno anche rispetto al residuo finale, ma in quest'ottica, che è un'ottica chiarissima dal punto di vista generale, dovremo agire. Il tema è proprio quello di non vedere nel rifiuto e nella civiltà dei rifiuti solo un problema, come oggi è emerso, ma nel vedere nella capacità di programmare azioni di governo e azioni strategiche che vedano in questo una risorsa, una possibilità di garantire un ambiente sicuro per tutti, ma anche la capacità di ognuno di noi di cambiare stile di vita. Questi sono gli obiettivi, le azioni strategiche, quello che l'Amministrazione Comunale sta mettendo in campo e questo documento contiene delle parole che non hanno solo un valore semantico ma che hanno, come ribadisco e ho detto prima, un profondo valore che è politico, economico, sociale ed ambientale e farà fare un passo di civiltà a questa città.

### **Dottor Stefano Montanari**

Io non ho nessuna esperienza politica ma ho purtroppo una lunga, lunghissima, più che trentennale consuetudine con la scienza, quindi le mie riflessioni sono puramente scientifiche e puramente tecniche. Io non voglio entrare in discussioni politiche anche perché non ne ho la capacità e non ho nemmeno compreso pienamente ciò che è stato discusso questa sera. Dal punto di vista tecnico, meramente tecnico, occorrono almeno sei kilowatt di energia per fabbricare un kilowatt da un inceneritore, quindi noi spendiamo sei volte quello che recuperiamo. Dal punto di vista economico, ma io non voglio entrare più di tanto in questo aspetto perché non mi appartiene, i terreni che insistono vicino ad un inceneritore, i prodotti agricoli ed i prodotti caseari che saranno prodotti nei pressi di un inceneritore da qui a poco non varranno più nulla. Le migliori tecnologie possibili, le BAT , non possono includere l'incenerimento perché l'incenerimento è una mera illusione e la

parola smaltimento è una parola fallace ed ingenera esclusivamente confusione. I rifiuti vengono semplicemente fatti scomparire dalla vista ma in realtà si trasformano e si trasformano in oggetti, in qualche cosa che è incomparabilmente più tossico di quanto era il prodotto di partenza, incomparabilmente più tossico. I termovalorizzatori peggiorano di gran lunga la situazione perché funzionano a temperatura più alta, servono esclusivamente ad eludere la legge, la quale legge non è in linea con la scienza. Mi dispiace che il Consigliere che ha fatto un'osservazione "scientifica" in questo momento non sia presente, ma vorrei semplicemente fargli notare che in una diapositiva si enuncia in maniera estremamente semplice la Legge di Lavoisier e questa enunciazione è "*la massa delle sostanze reagenti è uguale alla massa dei prodotti di reazione*". I prodotti di reazione in questo caso non sono i soli prodotti che si mettono nell'inceneritore per farli scomparire dalla vista, cioè le immondizie, ma sono acqua e idrato di calcio, inoltre in tutta questa reazione entrano sostanze che stanno nell'aria, entra l'ossigeno che ha una massa, che ha un peso, quindi qualsiasi tecnico sa che i prodotti di reazione sono immondizia, sono acqua, sono idrato di calcio, sono ossigeno ed in più tutto questo materiale si va a combinare con ciò che trova nell'aria, che sono molecole organiche, sono biossido di azoto, sono anidride solforosa, quindi tutto questo fa il doppio di quello che è entrato. Questa è scienza da scuole medie inferiori. Si è detto che l'inquinamento da inceneritore è responsabile dello 0,5% dell'inquinamento totale, ma questo è ingenuamente falso, perché vengono considerate soltanto le PM10, viene considerata una massa e qualunque addetto alla sanità, anche l'ultimo dei tecnici, sa perfettamente che il particolato più è piccolo e più è aggressivo, e con una particella di PM10 si fanno un milione di particelle da 0,1 quindi, e qualsiasi tecnico lo sa, non si valutano in peso le particelle dal punto di vista della tossicologia ma dal punto di vista del numero; se 1 grammo di PM10 non è pericoloso e quindi fa lo 0,5% dell'inquinamento, 1 milione di particelle fanno il 99%, quindi questa è una menzogna smentibile da qualsiasi, non scienziato, ma tecnico. Ovviamente io non ho soluzioni in tasca, perché io non sono un tecnico del cosiddetto smaltimento dei rifiuti, io mi occupo di nanopatologie ed ho il dovere morale di dirvi che questi materiali sono altissimamente tossici, non sono smaltibili nemmeno tra mille anni perché non hanno tempo di dimezzamento, quindi quello che abbiamo prodotto oggi esisterà tra mille anni dove lo abbiamo prodotto, si risolleverà con l'aria, sarà inalato ed i migliori filtri siamo noi umani, sono i nostri polmoni. Noi filtriamo questo materiale con i nostri polmoni, noi lo passiamo alla nostra prole, quindi questo è di una pericolosità assoluta. L'uomo è l'unico animale inquinante. Fra i milioni di specie che esistono sulla terra non ce n'è una inquinante, solo l'uomo inquina. Noi siamo dei bambini viziati, ci siamo abituati a consumare buttando tutto ed io non ho soluzioni per questo se non invitare chi può, e voi potete, ad educare la gente, ad educare noi stessi. Sappiate che in vent'anni abbiamo sporcato la terra e l'abbiamo sporcata in maniera irreversibile più di quanto abbiamo fatto nell'ultimo milione di anni e se continuiamo di questo passo lasceremo in eredità ai nostri figli non un mondo ma un immondezzaio irrecuperabile. Io prego tutti di meditare su queste parole perché quando noi dicemmo alcuni anni fa, nel settembre 2002, che sarebbero successi dei disastri dopo il crollo delle Torri Gemelle a New York perché molta gente aveva respirato queste polveri, ci risero in faccia perché eravamo profeti di sventura. E' passato un anno e ci hanno chiamato dicendo "ci sono 170.000 persone ammalate delle patologie che voi dicevate", è passato un altro anno e le persone sono diventate 400.000 e adesso superano ampiamente il mezzo milione. Noi l'avevamo previsto, ma non perché siamo dei maghi, semplicemente perché non abbiamo nulla da perdere e semplicemente perché facciamo solo della scienza. Io invito semplicemente questo consesso a meditare. Io adesso sono costretto a lasciarvi, non per mancanza di rispetto nei vostri riguardi, anzi mi dolgo molto di dovervi lasciare prima della votazione finale, ma purtroppo io fra nove minuti ho un appuntamento con un gruppo di medici a Ferrara, quindi non mi sento di ritardare più di tanto. Vi ringrazio della vostra pazienza.

## **Consigliere Mario Poli**

Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri il dibattito è stato più che interessante ed anche la conclusione, non tanto dell'Assessore Montanari, su cui tornerò, ma del dottor Montanari ci hanno dato motivi di riflessione ulteriore. Comunque, così come il dottor Montanari non è entrato nell'aspetto politico, io non entro nell'aspetto scientifico e faccio mie un po' le conclusioni che sono poi quelle contenute anche nella mozione presentata a nome dei cittadini. Mi interessa fare considerazioni su alcune cose che sono state dette sulle mozioni presentate. Se qualcuno della maggioranza è così scocciato dalle critiche e dagli interventi dell'opposizione da considerare i nostri interventi populistici, soprattutto in funzione del fatto che noi abbiamo dichiarato fin da subito di appartenere a coloro che rispettano la democrazia partecipata, allora io dico che sono un populista, ma dico anche che è molto meglio essere populistici piuttosto che pompieri. Avvocato Fornaciari lei oggi ha dato una rappresentazione stupenda di come la Margherita, oggi nell'insieme, si stia muovendo a doppio raggio, a doppia azione, un colpo di qui e un colpo di là. Comunque rimane il dato oggettivo che noi dell'opposizione, o per lo meno noi del gruppo UDC, sosteniamo e voteremo a favore della mozione dei cittadini sulle politiche ambientali. Sulle politiche ambientali l'Assessore Montanari ha fatto una brillante esposizione a proposito della validità, della valenza storica, attuale, della raccolta differenziata, dello smaltimento dei rifiuti secondo una nuova politica al che io sono d'accordo, non deve convincere noi. Qui si sta creando una situazione abbastanza assurda dove noi, che già a partire dal programma elettorale con cui ci siamo presentati, noi candidati sindaci, si sosteneva lo smaltimento dei rifiuti attraverso il riciclaggio, la raccolta porta a porta, la differenziata, eccetera, veniamo dipinti come coloro che non riconoscono la valenza di questo dato. Noi siamo più che d'accordo, io sono d'accordo che è un aspetto culturale, però bisogna anche chiedersi, senza andare al 1950, perché fino adesso e in questa città che, torno a dire è una pseudocittà del sole, si è culturalmente scelto, e io dico per interessi di allora dell'AGAC, la politica del cassonetto. La politica del cassonetto ha sempre rappresentato sul piano culturale la facilità, la disabitudine, la diseducazione del cittadino alla politica dei rifiuti perché valeva soltanto buttare dentro la roba al cassonetto e poi ci pensava l'inceneritore. Partiamo da lì, dobbiamo partire da lì e quindi l'opera di revisionismo culturale sulla politica dei rifiuti va rivolta a quei partiti, a quei rappresentanti, a quegli amministratori che avevano allora abbracciato, senza colpo ferire, con grande adesione la politica del cassonetto. A ciascuno il proprio. Altra cosa che mi interessa è se davvero l'allora Democrazia Cristiana fu d'accordo sull'inceneritore degli anni '70, come sosteneva il collega Prati. Vengo ad altre due cose, cioè qualcuno diceva che bisogna adottare una politica di gradualità ed anche nei vostri testi si legge questo però, gradualità per gradualità, quand'è che si comincia? Si è cominciata una prima sperimentazione di raccolta porta a porta differenziata oggi, a distanza di due anni, e si dice nello stesso vostro testo che prima di partire con altre sperimentazioni bisogna attendere la conclusione e l'esame di questa sperimentazione. Questo è scritto nel vostro ordine del giorno e, sempre nel vostro ordine del giorno, c'è scritto che il Consiglio Comunale, ed è questo uno dei motivi per cui non possiamo votare a favore, valuta positivamente la gestione dei rifiuti fino ad ora effettuata. Se fosse stata così positiva non ci sarebbe bisogno di cambiarla, cioè cadete in piccole trappole vostre. I Comitati vi hanno detto che c'è la necessità, i cittadini lo dicono, lo diciamo anche noi. Però c'è da dire anche un'ultima cosa perché il problema centrale, che non appare mai, è il ruolo ed il potere di ENIA. Io ed il collega Monducci siamo gradi sostenitori del fatto che ENIA vi dà gli ordini, vi dà gli ordini, ordini ovviamente di natura politica e, tradotto in politichese, vi dà la linea al punto che altro che tariffe differenziate per la raccolta porta a porta, come diceva l'architetto Ballarini, perché ENIA ha bisogno di incassare alla grande e gli utili di ENIA si vanno riducendo fortemente e, quando si parla di interessi e di affari, si riduce anche l'assegno che ENIA staccava a fine anno a favore del Comune. Finisco con una proposta operativa, cioè io vorrei che alla fine di questi dibattiti ci fossero dei momenti operativi e di confronto. Si dice per l'ennesima volta che serve un percorso partecipato, ed allora io chiedo intanto in che cosa consiste questa tappa di percorso e che si convochi una Commissione, la famosa prima

Commissione “Assetto ed uso del territorio”, due volte: una per confrontarci con i vertici di ENIA e capire com'è il Piano Industriale mentre la seconda Commissione è un incontro con la Grande Distribuzione perché io sono d'accordo sull'ordine gerarchico e nella mozione dei cittadini è a capo l'incontro con la Grande Distribuzione per ridurre a monte l'afflusso dei rifiuti, quindi io sono d'accordo per l'incontro con la Grande Distribuzione ed anche con la Confindustria o con le associazioni rappresentative degli imprenditori perché sono anche loro ovviamente produttori di rifiuti. Comunque che sia chiaro, lo dico e lo ripeto, che noi votiamo a favore della mozione dei cittadini e voteremo contro la mozione della Maggioranza.

### **Consigliere Carlo Baldi**

Credo che l'intervento finale del professor Montanari abbia chiarito e tolto ogni dubbio, se qualcuno aveva ancora qualche dubbio, quindi da una parte noi confermiamo che votiamo a favore della mozione presentata dai cittadini e dall'altro vorrei anche dire che bisogna che ci prendiamo un po' di responsabilità. Vorrei invitare anche il gruppo di maggioranza a riflettere in tal senso anche perché il documento presentato manca di un “si” o di un “no” per l'inceneritore e lo deve dire; se voi vedete, è un documento con molte affermazioni, molti giri di parole, molto politichese ma manca questa affermazione e la scelta bisogna farla e va fatta questa sera. Grazie.

### **Consigliere Matteo Riva**

Bene, siamo in fase di dichiarazione di voto ed io volevo annunciare il comportamento del nostro gruppo ribadendo che le preoccupazioni già espresse nell'intervento e che poi il professor Montanari ha confermato nella sua replica sono per noi importanti ed urgenti. Riteniamo dunque che vada al più presto allargata la raccolta porta a porta, vada al più presto spento l'inceneritore di Cavazzoli. Noi voteremo, l'abbiamo firmato, l'ordine del giorno che la maggioranza ha preparato, che insieme abbiamo preparato, ci asterremo sull'ordine del giorno presentato dal Comitato per motivazioni più di competenza che di merito, perché il documento chiede un impegno anche sul territorio che non è il nostro e che è quello della provincia mentre nell'ordine del giorno da noi preparato solleciteremo la provincia ad adoperarsi affinché quello che noi chiediamo venga realizzato. Ribadiamo nuovamente che l'intenzione dei Comunisti Italiani, espressa nell'ordine del giorno della maggioranza, di trovare soluzioni per lo smaltimento di quella quota che non viene differenziata, non deve essere un inceneritore. Grazie.

### **Consigliere Mario Monducci**

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, lo splendido intervento del dottor Montanari nella sua replica mi offre la possibilità di chiudere con due battute la motivazione del voto favorevole di Gente di Reggio alla mozione di iniziativa popolare. Io, se fossi nei colleghi Consiglieri e avessi ascoltato con un po' di attenzione ed un po' di senso di responsabilità le cose che ci sono state dette, ci penserei su un centinaio di volte prima di votare contro questa mozione di iniziativa popolare sostenendo poi peraltro che dite praticamente le stesse cose con il vostro ordine del giorno che invece ha una reticenza politica di fondo che intelligentemente ha fatto emergere l'intervento del collega Prati. Prati è un uomo dallo spiccato senso pratico e quando si vedono i contratti, lo dico ad un avvocato valente come l'avvocato Fornaciari, nei contratti ci sono sempre le clausole determinanti, quelle che danno un pizzico di sale al contratto stesso. Nel nostro caso l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, che dà il sale ed il pepe a questa discussione, è il punto in cui si dice *“a indicare in coordinamento con i tempi del PPGR la chiusura dell'inceneritore di Cavazzoli e l'attuazione, insieme all'azienda pubblica di ENIA di un'impiantistica adeguata al trattamento della frazione non intercettata dalla raccolta differenziata e da altre esperienze di recupero e di uso”*. Questa in politichese è la mediazione tra lo spirito ambientalista dei Verdi,

dell'Assessore Montanari e di chi cerca di battersi, purtroppo con scarso successo, per far prevalere le ragioni della salute dei cittadini in questa vicenda e chi invece non ci molla e, dall'altra parte della barricata, non ha il coraggio di pronunciare la famosa mitica parola "termovalorizzatore". Signori, cari colleghi, come ha ricordato adesso con lucida intelligenza il collega Baldi, c'è una parolina che manca perché se noi diciamo impiantistica nell'impiantistica ci sta tutto e ci sta anche un'eventuale ipotesi di termovalorizzatore che il nostro Corradini, per conto di ENIA e di coloro che ad ENIA si rifanno, deve sostenere in qualche modo. Quindi dalla sintesi di queste due posizioni, l'ambientalista di Montanari, un po' di mal di pancia da parte della Margherita ed un atteggiamento eniastico convinto da parte di una parte dei DS, viene fuori il pateracchio che abbiamo letto e che è stato mediato in Giunta. Quindi non si può certo votare per questo pateracchio politico che è il frutto di una mediazione. Adesso vorrei rispondere invece per un attimo agli amici della Margherita e segnatamente all'amico Colosimo, se mi consente questo sostantivo. Devo dire che da un lato mi ha un po' deluso perché l'aver bastonato, politicamente parlando, cioè aver dato qualche botta in testa a chi politicamente forse è sicuramente più prossimo alle posizioni della parte politica di cui Colosimo fa parte e che politicamente spesso ha il coraggio di sostenere tesi anche impopolari, mi fa pensare purtroppo di avere qui rappresentato oggi la cattiva coscienza di chi nella scorsa legislatura ha sfasciato le carrozze e poi si è candidato in questa legislatura per sistemare le carrozze. Una delle più grosse schifezze amministrative che siano mai state votate in Sala del Tricolore è l'adozione del Piano Regolatore Generale che è stato votato da Colosimo e dagli amici della Margherita l'11 aprile 2001 e che ha avuto peraltro il voto contrario dell'Assessore Colzi, ed oggi si vogliono fare le bucce, non si sa bene in virtù di quale atteggiamento. Io voglio ribadire sul tema della difesa dell'ambiente, della difesa della salute dei cittadini e sulla difesa della trasparenza degli atti amministrativi che Gente di Reggio non si farà intimidire o blandire da nessun tipo di intervento. Noi continueremo qui la nostra battaglia cercando alleati ed invito formalmente la collega Donelli ed il collega Sassi, che hanno fatto interventi stimolanti ed interessanti sui temi della decrescita, della lotta alla speculazione e sui temi della difesa dell'ambiente, li invito fermamente a chiedersi se loro fanno parte del Centro-Sinistra dei valori e dei principi a cui io mi riferisco o se fanno parte del Centro-Sinistra degli interessi, dei poteri forti e degli affari.

### **Consigliere Tommaso Lombardini**

Cari signori della maggioranza, adesso che siete più o meno maggioranza nel paese, se avete bisogno di soldi li andate a chiedere al signor Prodi per aiutare il porta a porta. Avete pianto per cinque anni accusando il Governo Centrale di non darvi soldi e adesso li chiedete a lui poi i soldi, ammesso e non concesso che abbiate il tempo di chiederglieli. Fra due mesi forse glielo daranno l'incarico, forse glielo daranno. Noi votiamo contro al documento della maggioranza perché noi non ci crediamo più alle proclamazioni di intenti, ne abbiamo piene le scatole perché se si inizia un documento in cui si dice che si approva la politica di questo Comune ed è una politica positiva mi chiedo per quale ragione, se questa politica è stata così efficiente, adesso dobbiamo assistere ad un cambiamento di rotta. A parte che io non vedo scritto da nessuna parte in lettere chiare e concrete che si voglia arrivare all'effettiva chiusura degli inceneritori, io non voglio vedere scritto "arriveremo forse alla chiusura degli inceneritori". Contestualmente si dice anche che valorizzeremo il porta a porta. Il porta a porta dite che è caro, la raccolta differenziata dite che è cara, contemporaneamente andiamo avanti con l'inceneritore dopodiché ci accorgeremo ad un certo punto che l'inceneritore non fa bene ed allora lo chiudiamo e continuiamo con il porta a porta. Chiedo scusa, ma avrete anche una pseudomaggioranza nel paese che potrà garantirvi anche qualche fondo in più da spendere e da sperperare in questo Comune, ma io a questo punto mi chiedo veramente cosa vogliate fare. Il documento dei cittadini mi sembra un documento che ha le idee chiare e che parte da dei presupposti tecnico-scientifici certamente provati, un documento che va in una certa direzione e che noi approviamo e che noi sosteniamo perché noi abbiamo partecipato, anche senza bandiere e quindi apprezzando e non volendo mettere la bandiera di Alleanza

Nazionale o del Centro-Destra su alcune iniziative, abbiamo partecipato alle manifestazioni organizzate dai Comitati e, ribadisco, senza bandiere e non siamo andati a dirlo in giro, abbiamo partecipato perché ci credevamo come ci crediamo ora. E' per questo che noi non crediamo nel documento della maggioranza, non ci crediamo perché in questi anni troppe volte abbiamo sentito delle grandi parole, delle grandi proclamazioni di intenti mentre fatti concreti zero. Tra l'altro adesso che il monstrem ENIA imporrà la propria politica, di qualunque genere essa sia, ormai noi il controllo lo abbiamo perso, voce in capitolo ne abbiamo sempre meno e sempre meno ne avremo. Sarà forse un business economico? Quando su una bilancia mettiamo da una parte i profitti che possono venire da ENIA e la salute della cittadinanza tutta, e, scusate, chi se ne frega se vota Centro-Destra o Centro-Sinistra, allora vuol dire che non ci siamo, perché sono due cose che non potrebbero essere messe nemmeno sulla stessa bilancia perché ci sono delle cose, ci sono dei diritti, ci sono dei valori su cui non si può scendere e mercanteggiare, bisogna scegliere in che direzione andare. Per concludere, noi nel nostro documento che abbiamo presentato chiediamo una cosa ben precisa, chiediamo di bloccare immediatamente, di sospendere ogni atto relativo alla realizzazione di un nuovo termovalorizzatore e promuovere un approfondimento scientifico in merito, cose concrete, cose da fare subito senza queste dicotomie assurde tra chi dice da una parte "ah, ma sì, aspettiamo, vediamo, valutiamo" e contemporaneamente approfondiamo la raccolta differenziata, approfondiamo il porta a porta, miglioriamolo, potenziamolo. Adesso vediamo come andrà a finire nella VII Circoscrizione e poi non mi si venga a dire, quando vedremo che i costi nella VII Circoscrizione sono stati troppo elevati, che il porta a porta e la differenziata non vanno bene e non abbiamo più i fondi. Non avete i fondi? Chiedeteli al professor Romano Prodi visto che per cinque anni avete lamentato il fatto che nessuno vi ha dato niente. Allora cadete in contraddizione voi stessi perché qualcuno dice che il porta a porta costa troppo e qualcuno dice che non è vero. Allora fate chiarezza su questo e se avete carenza di fondi li chiedete al Governo che si andrà a costituire da qua a due mesi, ammesso e non concesso che avrete il tempo necessario per chiederli. Grazie.

Esce l'Assessore Colzi

### **Consigliera Vanda Giampaoli**

Grazie Presidente. Signor Sindaco, Consiglieri.,oggi pomeriggio sono stata citata e pluricitata dagli amici della maggioranza e questo mi fa piacere. Innanzitutto Consigliera Donelli io ti sfido perché io rispondo della mia persona, io ti sfido a trovare sugli articoli di giornali, dal '99 ad oggi, una parola della Consigliera Giampaoli, Capogruppo di Forza Italia, a favore dell'inceneritore. Tu non mi metti in bocca cose che io non ho fatto, tu mi porti gli articoli di giornali dove c'è scritto il mio nome ed il mio cognome e la dichiarazione che io sono a favore dell'inceneritore di Cavazzoli e poi ti dirò che quel giorno forse avevo bevuto, forse mi avevano offerto un po' di vino. Cara Donelli, questo te lo dico perché io dal '99, e ci sono dei signori qui presenti tra il pubblico che si sono rivolti alla sottoscritta la quale ha fatto una battaglia, e te lo testimonieranno in prima persona, a nome del suo partito per chiudere l'impianto di Cavazzoli, battaglia che io oggi sottoscrivo, lo dico a tutti gli amici della maggioranza che così si tranquillizzino perché la parola che noi spendiamo è una ed una sola. Noi, Prati, siamo liberi e grazie a Dio facciamo ancora politica sul territorio ed io sul territorio ti dico che sono sei anni che io, Vanda Giampaoli, combatto e mi sono testimoni le persone qui, in questa sala. Chi ha vissuto sulle sue spalle la costruzione di questo impianto a Cavazzoli mi è testimone delle battaglie che io, osservando le carte ed i documenti nel mio studio, ho fatto e faccio perché questo impianto di Cavazzoli venga chiuso, perché è il primo presupposto fondamentale. Cara verde Donelli, così tanto brava a dare le pagelle dall'alto della tua grande capacità ambientale, la cosa che dà molto fastidio è , quando non si hanno argomenti, essere attaccati dal punto di vista politico al di fuori del tema decidendum.Lo ritengo una pratica abbastanza modesta perché è meglio che rimaniamo sul tema decidendum. Se poi dopo tutte le volte che una persona fa breccia e vi disturba voi dovete delegittimarla tirando fuori dei discorsi di politica nazionale, che nulla hanno a che fare con Reggio Emilia e Cavazzoli, io, signor Sindaco, mi

sento di interrompere perché questo è un malcostume del volere mettere a tacere le persone che mi auguro che il Centro-Sinistra cominci a mettere un po' nel cassetto. Non si delegittimano le persone tirando fuori cose che nulla hanno a che fare con quello di cui discutiamo, tanto non ci riuscite. Il motivo per cui io ti ho interrotto, consigliere Ballarini, è solo per questo perché quando si esorbita dal piano della discussione, io non scendo su questi piani quando si discute di cose che riguardano la città di Reggio Emilia e quindi, ripeto e ribadisco, quella che è la nostra posizione, Donelli, se ne vuoi prendere nota così tu lo sai, sai cosa dice Vanda Giampaoli, sai che cosa dice Forza Italia su questo punto, ne prendi nota ed io sono a tua disposizione per ogni chiarimento. Allora, l'inceneritore di Cavazzoli per noi va chiuso, ma non lo dico da oggi, Donelli, lo dico da sei anni, e va chiuso perché è in un ambiente, e tu che sei una Verde dovresti vederlo, dove l'impatto ambientale e la devastazione ambientale, data dall'esistenza di altri due grossi impianti, è sotto gli occhi di tutti ed a ciò si aggiunge il dubbio dato dai tecnici. Non voglio essere solo di parte o sposare le tesi di un solo tecnico perché, al di là di ogni catastrofismo, io rifuggo un po' dai catastrofismi ambientalisti di una certa area, cerco di essere piuttosto oggettiva. Ci sono altri medici, oltre al dottor Montanari, che lo hanno detto, lo hanno scritto sui giornali se andiamo a rivedere le pagine dei giornali di questi giorni ed un dato certo è che le nanopolveri respirate non fanno bene alla salute, fanno male e lo ha detto la dottoressa Candela, ha preso parola il professor Luigi Albertini. E' un dato certo e di fronte a questo noi ci dobbiamo porre il dubbio, è un obbligo morale che la sottoscritta si sente, dopodiché non ce lo nascondiamo perché è evidente che i rifiuti vanno smaltiti. Il rifiuto va smaltito ma quello che io chiedo per la tranquillità della nostra coscienza, Amministratori Pubblici, quello che è importante per la nostra coscienza è fermarci e riflettere su quello che può essere il modo migliore per smaltire i rifiuti in questa città, in tutte le città. La scienza progredisce, va avanti e ci può offrire spunti diversi ma un dato è comunque certo, cioè quell'inceneritore non funziona, quell'inceneritore è in una zona che è già devastata da altri impianti e lì non può stare, quello non può funzionare. Avremmo avuto tutto il tempo per trovare una soluzione che portasse all'eliminazione di questo impianto vetusto e dannoso per la salute.

### **Sindaco Graziano Del Rio**

Grazie. Volevo intervenire per puntualizzare alcune questioni che mi sembra che nella discussione abbiamo raggiunto un livello di alterazione della verità che mi pare necessario, almeno, provare a contribuire a ristabilire. In primo luogo mi sembra che noi stiamo discutendo dentro ad un contesto che non è un contesto, se ho capito bene, in cui decidono i poteri forti e decidono i Comitati di Affari, ma stiamo discutendo in un contesto di una provincia, di una città, che è al terzo posto in Italia per la raccolta differenziata, unica esperienza cittadina sul comune capoluogo di avvio e di prospettiva di raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale. Stiamo discutendo in una città che per prima in Italia ha fatto in questi ultimi mesi il regolamento sulla telefonia mobile, scontrandosi con i poteri forti e forse lei, consigliere Monducci, non se ne è reso conto, perché i poteri forti esistono veramente. Sto parlando del regolamento che abbiamo licenziato in questa aula, sto parlando del regolamento comunale del verde, sto parlando del fatto che in un anno e mezzo abbiamo fatto 40 chilometri in più di piste ciclabili, che abbiamo raggiunto 5 milioni di metri cubi di verde, che stiamo facendo un fortissimo investimento sulle energie rinnovabili, com'era nell'ordine del giorno di questa maggioranza, con 3-4 richieste di parchi fotovoltaici al Governo nazionale, in assenza completa di trasferimento di risorse, cioè in presenza di una forte direzione politica e di indirizzo politico anche alla nostra azienda. Forte direzione politica e forte governo politico per provare a Reggio Emilia, ed in questo contesto anche la sperimentazione nazionale del Piano Urbano della Mobilità, e dirò perché faccio questo accenno, per dare a Reggio Emilia tutte le caratteristiche di quelle città europee che io, per lavoro, ho visitato ed in cui ho vissuto per tempo e che credo che Reggio abbia le caratteristiche per imitare. Quando l'altra sera sono andato alla VII Circoscrizione ad inaugurare uno dei primi incontri sulla raccolta porta a porta ho detto che questo paese, questa città, è molto avanti, ma questo non va dimenticato perché non si può dire tutto ed il contrario di tutto, non si può dire di appartenere ad una coalizione che fa la Legge Delega del



Governo come questa Legge Delega Ambientale del Governo che grida vergogna, che grida vendetta agli occhi dei cittadini, Legge Delega di questo Governo in carica. Non si può dire di appartenere a questa maggioranza di governo e venire a dare lezioni, non si può dire in televisione che i termovalorizzatori sono la risorsa finale per risolvere i problemi dell'energia e dei rifiuti, detto dall'attuale Presidente del Consiglio, e venire in quest'aula a dare lezioni a questa maggioranza, a questo Centro-Sinistra, a coloro che hanno fatto il Governo e quando erano al Governo hanno fatto i Decreti Ronchi, hanno fatto i processi di smaltimento ed indirizzato le cose in maniera avanzata. Mi sembra veramente un'alterazione della verità e lo dico con un po' di passione civile perché non si può dire tutto ed il contrario di tutto: si appartiene al Centro-Destra quando fa comodo e si appartiene all'opposizione quando fa comodo. Questo è un modo di fare politica che non appartiene ad una tradizione seria di fare politica. Io rispondo tutti i giorni ai cittadini, ho risposto ai cittadini prima e continuerò a rispondere anche adesso e non ho paura dei cittadini. Io non dico che farò i termovalorizzatori per risolvere i problemi dell'energia e poi dico in un'aula, nascosto, che invece non li voglio, non sono fatto così. Io dirò quello che ho sempre detto nella campagna elettorale che noi abbiamo fatto. Noi abbiamo preso un impegno con i cittadini, abbiamo fatto la campagna elettorale insieme, signori, e ne prediamo atto. Io non ho offeso nessuno, io sto facendo delle relazioni politiche e se ho offeso qualcuno me ne scuso, ma l'ho fatto involontariamente. Mi sembra che il contesto istituzionale delle scelte fatte dia dimostrazione di una cosa molto seria e qui intendo arrivare sui problemi concreti che solleva la seduta di oggi e che noi assolutamente non desideriamo eludere, anzi. Partiamo dal primo problema, che per noi è fondamentale, cioè noi non abbiamo paura di affrontare questo argomento, l'abbiamo affrontato in campagna elettorale, e chi era candidato sindaco se lo ricorda, è stato un argomento più volte affrontato. Noi abbiamo detto che la politica che il Centro-Sinistra ha proposto ai cittadini è una politica trasparente che consiste nei pilastri del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, riduzione dei rifiuti alla fonte, aumento della raccolta differenziata oltre il 60% ed impiantistica di smaltimento che sia più tutelante possibile per la salute, con le migliori tecnologie possibili e, comunque in ogni caso, che tenda a ridurre la frazione secca al minimo quantitativo possibile. Questo in termini concreti comporta che si devono fare delle azioni a livello provinciale e a livello comunale, ed ovviamente il Comune è responsabile per la sua parte, di riduzione della politica di produzione dei rifiuti, sugli imballaggi e così via, e quindi bisogna continuare a perseguire quelle politiche, ad aumentarle e metterle in campo con più forza. Che bisogna aumentare la raccolta differenziata fino al 60% noi sappiamo che oggi è possibile solo con la raccolta porta a porta perché altrimenti il sistema tradizionale fa fatica ad arrivare a questi livelli, questa è la realtà dei fatti, e aspettiamo per valutare con molta serietà le prime istruttorie tecniche che nel Programma di Governo di questa maggioranza in Comune ed in Provincia consistevano in due fasi, la fase di scoping, cioè di valutazione complessiva delle varie procedure di smaltimento e poi la fase di valutazione delle BAT. Questa è la discussione in atto, questo è l'impegno che ci siamo presi con i cittadini, cioè di fare questa discussione con tutti i dati scientificamente provati, con il livello delle conoscenze a disposizione oggi e con tutti questi dati di farla serenamente e con trasparenza. Avevo preso l'impegno con i cittadini di Cavazzoli di mettere immediatamente in monitoraggio continuo le emissioni e l'abbiamo fatto, abbiamo triplicato i filtri, abbiamo messo il monitoraggio in emissione continua e accetto la sfida sulla salute, ma permettetemi di dire che io accetto la sfida sulle nanopatologie e sulle nanopolveri perché ARPA sono anni che dice queste cose e quindi non è in discussione la credibilità o il fatto che le nanopolveri facciano male, non è questo in discussione e chi è medico sa che le nanopolveri vanno negli alveoli più in profondità, ma ci sono anche le PM10 e sappiamo anche che le PM10 sono prodotte dal traffico e sapete che con i livelli di PM10 raddoppiano le bronchiti, aumentano i ricoveri ospedalieri quando ci sono i picchi di PM10, cioè c'è un rapporto diretto causa-effetto tra le PM10 e le patologie bronchiali e quindi noi teoricamente siamo nelle condizioni in cui da traffico e da altre fonti inquinanti dovremmo bloccarle completamente. Mi dispiace molto che oggi il Consiglio Comunale non abbia svolto una seduta scientifica, perché la seduta scientifica presuppone che ci sia contraddittorio, cioè presuppone che ci sia una voce che sostiene una tesi ed

un'altra voce che ne sostiene un'altra perché il problema è che prima di poter dire che le nanopolveri sono prodotte solo dagli inceneritori o che sono parte di una sostanza o di un'altra, se vogliamo essere scientificamente seri, ci. Con questo io non tolgo niente al fatto che sappiamo e conosciamo le nanopatologie, ma non sappiamo esattamente quale sia la tecnologia che ci preserva di più da queste nanopatologie e questa è la verità che dobbiamo dirci se non vogliamo fare i populisti e vogliamo governare questo processo. Vogliamo dire che, proprio per questo principio di trasparenza e di tutela della salute, la Giunta è disponibile da subito a mettere in piedi un Comitato tecnico-scientifico, come lo abbiamo messo in piedi per l'inceneritore, che possa valutare insieme agli esperti di ARPA e di USL tutte le conseguenze, le fonti e le possibili misure da mettere in atto per impedire che le nanopolveri abbiano conseguenze sulla salute: questo è un impegno preciso perché io sono per legge il garante della salute dei cittadini e quindi questo impegno noi ce lo prendiamo tutto, non vogliamo sfuggire, non abbiamo da prendere ordini da poteri strani e da poteri forti. Noi vogliamo tutelare la salute dei nostri cittadini, ma vogliamo anche dire che il percorso che abbiamo stabilito e su cui abbiamo chiesto il voto, ed è stato un voto senza equivoci mi pare, è un percorso che va condotto fino in fondo e vanno valutate fino in fondo tutte le opzioni a nostra disposizione. Alla fine nessuno di noi è innamorato di costruire un inceneritore, forse nemmeno ENIA, perché l'investimento in un impianto di incenerimento è molto elevato, è molto più conveniente mandare i rifiuti in discarica, rende di più, quindi alla fine non è questo il problema, ma il problema vero è riuscire a fare una discussione seria, competente per le notizie che abbiamo a disposizione nel 2006 e di fare un discorso trasparente e serio ai nostri cittadini. Abbiamo preso l'impegno con Cavazzoli che entro cinque anni si chiude, entro cinque anni Cavazzoli si chiuderà. E' un impegno che abbiamo preso e come tutti gli altri impegni, dal porta a porta alla valutazione delle migliori tecnologie, a tutti gli altri impegni che abbiamo preso in materia ambientale, verrà rispettato perché questo è un modo serio di amministrare la città.

### **Consigliere Matteo Sassi**

Grazie Presidente. Io sarò brevissimo ed intervengo anche perché sono stato chiamato in causa apertamente dal Consigliere ed amico Monducci. Mentre il Consigliere Monducci actualizzava una riflessione anche sui tempi della politica mi è venuto in mente una frase di Sant'Agostino che diceva *“esiste un unico tempo, non esiste passato, presente e futuro, esiste il presente del passato, il presente del presente ed il presente del futuro; il presente del passato si chiama memoria e ricordo, il presente del presente è l'azione ed il tempo vissuto ed il presente del futuro sono l'attesa e la speranza”*. Io credo che, per ragioni personali che attengono ai miei dati anagrafici, non posso che affidarmi all'attesa e alla speranza e per ragioni politiche idem perché credo che questo paese sia un paese sanguinante, un paese che dev'essere ricucito sul piano culturale, economico, sociale, sugli immaginari, sul futuro che si può delineare ed io credo che questa maggioranza di Centro-Sinistra lo possa fare a tutti i livelli. Credo anche tuttavia che non si possa sfuggire ad un certo punto ad un bilancio, ma non credo che oggi sia il momento di effettuare dei bilanci perché i bilanci, anche sul piano amministrativo e quindi anche a livello locale, si faranno a tempo dovuto e a quel punto non saremo teneri nei confronti di nessuno a cominciare da noi stessi. Io credo che oggi vi siano le condizioni per gestire al meglio, all'interno di questo comune e di questa provincia, la politica dei rifiuti e credo che questo ordine del giorno si posizioni in maniera avanzata da questo punto di vista sulla riduzione a monte, sulla raccolta differenziata e sull'utilizzo delle migliori tecnologie. Quando parliamo di migliori tecnologie io vi invito a tener presenti le parole con cui il dottor Montanari ha concluso il suo intervento, che credo siano state molto significative, ci sarà un tavolo tecnico-scientifico che si confronterà nel merito ed a quel punto, se si ha fede negli uomini di scienza e nel loro ruolo super partes, sarà demandata la decisione e ci sarà materiale certo e concreto sul quale confrontarsi in seconda battuta sul piano politico nelle sedi opportune. Per questa ragione invito la Giunta a collaborare strettamente con la Provincia, cioè a sollecitare la Provincia affinché quei due punti fondamentali, che comportano una trasformazione concreta all'esistente, cioè la riduzione dei

rifiuti a monte e la raccolta differenziata estesa su tutto il territorio provinciale e non solo sul comune di Reggio Emilia, diventino una realtà. Io credo che questo sia un punto politico imprescindibile, una questione così complessa non la si può risolvere con la politica delle piccole patrie ma è fondamentale un accordo ed una collaborazione fra enti, associazioni, singoli cittadini e istituzioni. Credo che in quella direzione noi ci stiamo muovendo e sarà il tempo a dirci se siamo stati bravi o meno nel gestire al meglio o comunque in ciò che crediamo essere il meglio per la salute e per la tutela dei nostri cittadini.

Esce l'Assessore Ferrari

### **Consigliere Franco Corradini**

Solo per riaffermare il nostro sostegno alle parole del Sindaco, che mi sembrano molto importanti in questo dibattito, e per testimoniare il nostro sostegno ad un percorso chiaro, verificabile, ad un percorso che deve portare rapidamente alla chiusura dell'attuale inceneritore di Cavazzoli e per definire, attraverso il metodo delle BAT, quale sia l'impianto migliore che dovrà trattare quella parte che non sarà intercettata dalle raccolte differenziate e dal riuso. Penso che il Comune di Reggio Emilia possa scrivere su questo terreno una esperienza importante col porta a porta ma anche aggiungendo altre esperienze di raccolta differenziata, perché credo che sul tema dei rifiuti si giochi una partita importante di governo del territorio. Credo che le parole del Sindaco siano state rilevanti e da stasera e non solo da stasera c'è il nostro impegno affinché in Provincia ci sia un percorso lineare, chiaro, leggibile, di confronto e di decisioni perché sul tema dei rifiuti Reggio Emilia ha scritto parole rilevanti anche perché ha saputo assumersi sempre delle responsabilità.

### **Consigliere Marco Fantini**

Io volevo dire che come gruppo di Italia dei Valori ho sottoscritto l'ordine del giorno di maggioranza e mi ritrovo nelle considerazioni che il Sindaco ha fatto pochi minuti fa, quindi voterò a favore dell'ordine del giorno di maggioranza e respingerò gli altri ordini del giorno. Visto che non sono intervenuto nel dibattito volevo però in due minuti fare una valutazione su questa giornata che è stata sicuramente una giornata importante, però a mio avviso resta un po' il rammarico che non si sia riusciti ad approfondire il tema, cioè è venuta una persona sicuramente competente, ed io non metto in discussione la competenza del professor Montanari, però io non sono in grado di entrare in contraddittorio con lui ma mi sembra che il taglio sia stato un taglio che un po' ha teso a spettacolarizzare le questioni, anche se era necessario ovviamente una semplificazione per far capire a tutti di cosa si stava parlando. Io non mi occupo di questi argomenti ma dal punto di vista logico c'è una cosa che non mi torna, cioè sono state mostrate delle diapositive e queste diapositive fanno vedere che alcune sostanze sono all'interno di tessuti umani, però non abbiamo sostanzialmente la certezza che queste particelle siano di derivazione dagli inceneritori, potrebbero essere arrivate per altre fonti ed altre cause inquinanti, quindi io qua vedo un difetto di logica, nel senso che si mettono insieme due questioni ed il discorso rimane un po' monco. Poi io ricordo dalle scuole superiori che ho fatto, un antico retaggio in cui si parlava di chimica organica e chimica inorganica. La chimica organica era particolarmente complessa e qua non ne vedo traccia, si vedono soltanto metalli pesanti, che erano quelli in cui prendevo i bei voti perché erano più facili, mentre invece nella chimica inorganica, dove c'erano le catene del carbonio, ci si perdeva. Solo con queste considerazioni io vedo che il discorso è un po' monco e parziale. Ovviamente io non sono in grado di entrare in contraddittorio con il dottor Montanari, però mi ritrovo nel percorso che l'Amministrazione ha tracciato e ben venga un Comitato tecnico-scientifico che affronti questi argomenti e che mantenga la città di Reggio Emilia a livelli avanzati, come da altri Consiglieri è stato detto, perché siamo sicuramente per la raccolta differenziata e per tutta una serie di politiche che sono state messe in atto a livelli buoni, quindi io credo che se ci dotiamo anche di uno

strumento tecnico-scientifico importante, oltre a quelli già presenti, ARPA, USL, eccetera, possiamo sostanzialmente affrontare il tema nella maniera più idonea senza divisioni manichee tra pro o contro inceneritori o questa divisione che io non riesco a capire tra persone che ci tengono alla salute ed altre che incomprensibilmente ci tengono al ammalarsi, perché da questa divisione sembrerebbe che alcuni non tengano alla loro vita, alla salute propria e dei propri figli. Da questo punto di vista ribadisco il pieno sostegno alla linea della maggioranza.

### **Consigliere Gabriele Fossa**

Lei signor Sindaco mi conosce perché abbiamo convissuto nello stesso banco per qualche tempo quando era Consigliere e poi mi ha accudito e curato e le devo molto. Lei sa che faccio parte della Lega Nord Padania e la Lega Nord Padania ha il grande pregio che è un partito federalista e questo vuol dire che quello che dice la sezione di Reggio Emilia vale di più di quello che firmano a Milano o a Roma , per cui se qualcuno tira fuori quello che ha detto Berlusconi o che ha firmato qualcun'altro qui non vale niente perché chi comanda è la sezione di Reggio della Lega Nord. Se a Milano non gli sta bene ci buttino fuori, e va bene, però se noi siamo contrari all'inceneritore e se qualcun'altro ha firmato che sono a favore, qui siamo contrari e nessuno ci dice niente, perché da noi funziona così. Detto questo, per mettere subito in pari eventuali richiami a contratti firmati o programmi, perché di quelli a noi non ce ne frega niente, noi siamo a Reggio Emilia e comandiamo noi di Reggio Emilia. Detto questo, convengo con il Sindaco sul fatto che un dibattito scientifico avrebbe necessità di un contraddittorio, quindi dovrebbe dare ordine ai suoi Consiglieri di votare a favore dell'ordine del giorno della Lega Nord perché nel dispositivo non fa altro che prendere pari pari quella che è la sua intenzione, cioè addirittura sono arrivato a dire di non procedere con la realizzazione per darvi la possibilità di poterlo votare, perché questo è fatto apposta per vedere fino a che punto siete in buona fede o meno. Io non dico che non si fa l'inceneritore ma dico di sospendere un attimo, di fare quel dibattito tecnico-scientifico e vediamo se è vero o no che queste nanoparticelle sono così pericolose e poi prendiamo una decisione. Sono stato molto possibilista, però nonostante questo credo che questo ordine del giorno farà la fine degli altri. Mi pare comunque che da quattro ore e più di discussione un vincitore c'è ed è il partito degli affari, chiamiamolo così per semplificare, perché coloro che hanno l'obiettivo di fare l'inceneritore a Reggio Emilia, ed hanno questo obiettivo ben preciso, questa sera non vengono contrastati perché chi è più schierato su questo obiettivo, chi lo appoggia in maniera diversa dovrebbe contrastarlo tipo i Verdi o coloro che ne facevano una battaglia di vita o di morte e che erano i comunisti, quando lo erano. Tutte queste persone alla fine trovano dentro all'ordine del giorno della maggioranza, che sinceramente dice tutto e non dice niente, la sintesi e la foglia di fico dietro alla quale nascondersi e quindi per potere votare e stare insieme tutti quanti allegramente e votare insieme qualcosa. Da questa situazione il beneficio lo trarrà solo chi ha lo scopo di arrivare all'obiettivo finale perché alla fine tutte queste discussioni, queste chiacchiere, questi litigi, questi interventi, questi ordini del giorno, queste mozioni portano comunque alla realizzazione di un inceneritore. Mi dispiace solo, come ho detto all'inizio e lo torno a ripetere, perché hanno già comprato il terreno, e poi lo hanno comprato da un fratello di quello che una volta era il Segretario dei DS, quindi era già studiata da tempo e già nell'ordine di idee. Purtroppo mi dispiace che tutto questo avviene anche con la colpa anche dei cittadini reggiani ed oggi il segnale politico al Sindaco era che bisognava fargli avere il 40% dei voti; poi magari si faceva eleggere al secondo turno ma bisognava mandarlo in minoranza. I cittadini reggiani non lo hanno fatto e gli hanno dato la legittimità politica di andare avanti su questa strada perché loro, nel loro programma, lo avevano previsto e purtroppo questa è la realtà dei fatti. Noi comunque non prendiamo questi ordini né da Milano né da Roma da Berlusconi e continueremo a fare quello che è nostro dovere , cioè cercare di contrastarlo fino alla fine.

Esce il Consigliere Fantini  
Consiglieri presenti n. 33

## Consigliere Francesco Colosimo

Grazie Presidente. Mi dispiace avere deluso il collega Monducci, mi dispiace profondamente, ma devo prendere atto che nel merito delle cosiddette accuse che io gli avrei rivolto non ha risposto ma si è soltanto rifugiato nell'accusa di un qualche anno lontano che non vedeva una responsabilità diretta del sottoscritto e sarebbe come dire, se dovessi rispondere, "Caro Monducci, alcuni anni fa tu eri già qua dentro ed io non ti chiedo conto se hai approvato o no dei Piani Regolatori Generali né ti chiedo conto di quello che facevano i repubblicani quando costruivano gli inceneritori". La Margherita non ha nessun mal di pancia quando si tratta di assumersi una responsabilità, lo abbiamo fatto quando non eravamo in quest'aula ed abbiamo continuato a farlo anche quando abbiamo cominciato a frequentare questi ambienti, quindi noi non abbiamo nessun mal di pancia. Io condivido con Monducci la considerazione sull'intervento del dottor Montanari, quello conclusivo, che è stato chiarissimo, ma è stato chiarissimo in tutte le sue parti, compresa quella nella quale confessa, da uomo di scienza, "sul piano concreto non so darvi una soluzione". Queste sono le parole del dottor Montanari ed allora la responsabilità di questa risposta la deve dare l'Amministrazione e la politica. Collega Monducci, lei non può pensare di ricordare Manzoni senza poi prendersi qualche bastonata perché questa è la strada sbagliata, la sua è una strada sbagliata e lei non può pensare di essere bastonato perché rappresenta un movimento civico vicino al Centro-Sinistra, perché questo lo abbiamo capito anche per tempo e forse abbiamo anche sbagliato quando le abbiamo affidato la presidenza della Commissione sul decentramento. Lei dice che non si farà intimidire ma neanche noi ci faremo intimidire. Noi ci portiamo dietro la responsabilità di un'azione di governo. A pagina 19 del programma del governo Berlusconi il Centro-Destra prevede la realizzazione dei rigassificatori già autorizzati e dei termovalorizzatori, parola magica, mentre nel programma dell'Unione la parola inceneritore o termovalorizzatore non c'è. Il dottor Montanari, concludendo il suo secondo intervento, ha detto testualmente "l'unica cosa che posso dirvi, perché la responsabilità è vostra, è quella di educare i vostri cittadini ad abitudini diverse sull'uso di ciò che si consuma". Se il Sindaco della città ha richiamato il progetto del porta a porta come unico esempio di città capoluogo in Italia che ha messo in piedi un programma del genere con l'impegno ad estenderlo a tutto il territorio comunale, non ha certo l'ambizione di educare i cittadini, ma di sottoporre anche alla responsabilità dei cittadini che questo tema non è soltanto della politica e degli Amministratori, ma è un tema della comunità, quindi siamo in linea anche con il consiglio del dottor Montanari. Caro Fossa il tuo ordine del giorno, che per grandissima parte è condivisibile non foss'altro perché intercetta, e tu intelligentemente l'hai subito colto, l'impegno che il Sindaco ha preso sullo studio da fare, sai perché non può essere votato? Perché nell'ultima parte, al punto 2, c'è scritto di non procedere con la realizzazione di qualsiasi inceneritore e questo nasconde una tua riserva che addossi a noi, secondo la quale siccome voi siete pronti a fare l'inceneritore, allora votate questo ordine del giorno e vi impegnate a non farlo. Chi è che ha preso l'impegno qua dentro di fare l'inceneritore? Coma fai ad attribuire ad altri una volontà che ad oggi non c'è? Coma fai a non prendere atto di ciò che c'è scritto nel nostro documento? Non è possibile attribuire una volontà, o addirittura una decisione già presa, agli altri e poi avere la pretesa di considerare benevolmente un ordine del giorno. Per questo si deve votare "no" a questo ordine del giorno. Per quanto riguarda gli altri ordini del giorno, caro Monducci, io ti ho già risposto un mese fa quando pubblicamente hai fatto il "Catone" nei miei confronti; le tue provocazioni politiche rimangono provocazioni politiche e la nostra responsabilità su questo tema c'è stata ieri e ci sarà anche oggi, quindi al tuo ordine del giorno, che solo in parte riconosce le scelte che abbiamo fatto sul porta a porta, noi voteremo contro. Per concludere, deciditi una buona volta e per sempre a dirci qual'è questo partito degli affari o questo comitato d'affari a cui noi parteciperemmo perché se non ce lo dici rimarrà ancora una volta, ma lo dirai altre volte, una bella espressione e da questa espressione non ci faremo intimidire.

## **Consigliera Paola Donelli**

Grazie Presidente. Mi auguro di poter parlare con un attimo di silenzio e di attenzione vista anche l'ora tarda e magari, se mi fate finire velocemente, andiamo tutti a mangiare qualcosa. Intanto volevo dire al Consigliere Fossa che io apprezzo la sua illusione quando dice "io qui a Reggio comando" però io la invito ad allargare un attimo la sua ottica perché le leggi le fa il Governo e la Legge Delega Ambientale, che prevede un inceneritore ogni ATO, c'è ed è una legge che le istituzioni devono rispettare. Che lei voglia o no, il fatto di tenere questa posizione a Reggio se rimane ferma a Reggio non porta a niente. Nella bellissima città di Treviso hanno già deliberato di fare un inceneritore e questo forse per ottemperare alle leggi nazionali che comunque, che lei voglia o no, vanno rispettate, quindi la invito a cercare di incidere anche a livello nazionale con questa sua posizione e ad andare oltre. Premesso questo, finisco e vado avanti perché non me ne frega più niente del caos che state facendo e che trovo molto scorretto, volevo rispondere alla Consigliera Giampaoli che io non mi sono riferita alle sue battaglie per la chiusura di Cavazzoli, ma io ho seguito le battaglie contro il nuovo inceneritore fin dall'inizio e non l'ho vista. Se lei dice che lei è Forza Italia prendo atto a questo punto che Forza Italia è lei e va bene e le porterò la documentazione. L'altra cosa che volevo aggiungere è che volevo invitare il Consigliere Fantini di Italia dei Valori al convegno del 20 così potrà farsi un po' più di cultura sulle cose che dice il dottor Montanari, su tutti i problemi delle nanopatologie e tra l'altro ricordo come Italia dei Valori a suo tempo fosse anche lei contraria all'inceneritore e mi auguro che non abbia cambiato posizione, però vengo velocemente al dunque, dato l'orario tardo e visto che qua non si può discutere perché ti saltano nella voce immediatamente. Quando ho finito il mio intervento andiamo a votare e lo faccio anch'io come lo hanno fatto tutti. Per quanto riguarda l'ordine del giorno della maggioranza e la proposta dei cittadini mi sembra che l'ordine del giorno sia un ordine del giorno estremamente avanzato e che recepisca praticamente quasi tutto ciò che c'è nell'ordine del giorno dei cittadini in relazione all'energia rinnovabile. Inoltre c'è un'attività molto interessante che sta facendo la l'Assessore su questo tema e che raccoglie le stesse indicazioni che avete messo dentro qua più altre cose. Io quindi voterò a favore dell'ordine del giorno della maggioranza che ho firmato senza problemi e per quanto riguarda l'ordine del giorno dei cittadini, di cui condivido i contenuti, però ritengo che in questo momento sia necessario fare un percorso che ci porti a dare una risposta completa al discorso della gestione dei rifiuti e lo ritengo necessario perché è un discorso di responsabilità di Governo. Noi dobbiamo saper dire che cosa faremo nel momento in cui chiuderemo Cavazzoli. Siccome questo discorso è necessario, noi, come forza di Governo, dobbiamo dare una risposta complessiva al problema della gestione dei rifiuti e dobbiamo anche saper dire, nel momento in cui chiudiamo Cavazzoli, che cosa faremo e quanti saranno i rifiuti residui, e quindi va fatto uno studio sulle possibilità che esistono e tra le quali noi mettiamo questo trattamento meccanico-biologico, compostaggio, bioessicazione ed anche questa è impiantistica, quindi quando si parla di impiantistica qua non si esclude niente. Il mio impegno per non realizzare un nuovo inceneritore credo che mi si possa riconoscere ed io questo impegno lo manterrò fino in fondo, quindi in questo momento credo che sull'ordine del giorno dei cittadini la mia posizione debba essere quella di un'astensione in attesa di arrivare a definire la fine di questo percorso e di portare a termine le varie fasi che abbiamo previsto (riduzione, porta a porta, estensione di questo studio del territorio comunale, studio delle migliori tecnologie) ed in quella sede vi assicuro che la mia posizione contraria all'inceneritore non cambierà. Per quanto riguarda la mozione di Monducci vale lo stesso discorso, cioè è una mozione di cui condivido i contenuti, ma per la stessa ragione ritengo di astenermi mentre per quanto riguarda gli altri ordini del giorno presentati sinceramente non ritengo neanche che valga la pena di prenderli in considerazione ed il mio voto sarà sicuramente contrario.

Il Consigliere Mario Poli chiede la votazione per appello nominale.

## **Presidente del Consiglio Nando Rinaldi**

Si vota per appello nominale perché è prevista ogni volta che ne facciano richiesta almeno tre Consiglieri. Invito i Capigruppo già dalla prossima conferenza a fare una riflessione sull'uso, che spesso volte risulta improprio, delle dichiarazioni di voto ed anche sul rispetto dei tempi perché questa sera forse il rispetto dei tempi non vi è stato. E' colpa anche mia, forse mi è sfuggita di mano la situazione perché ho ritenuto utile dare la possibilità a tutti di esprimersi compitamente. Questa è sempre stata la prassi.

Il Presidente del Consiglio mette in votazione mediante appello nominale **l'Ordine del Giorno n.1 presentato dal Capogruppo della Lega Nord Padania, Fossa Gabriele, e ne**

### **Proclama**

Il seguente esito

**PRESENTI : 33**

**VOTANTI : 33**

**FAVOREVOLI : 10 Baldi, Corradini Achille (Lab.Re.) – Eboli, Lombardini (A.N.) – Giampaoli, Marziani (F.I.) – Grassi, Poli (U.D.C.) – Monducci (Gente Re) – Fossa (L.N.P.)**

**CONTRARI : 23 Delrio (Sindaco) – Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, D'Andrea, Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi Nando, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino, Vecchi (D.S.) – Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margh.) – Riva, Vena, Zini (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Donelli (Verdi) – Malato (U.D.E.U.R.)**

In conformità a ciò il Presidente proclama **respinto a maggioranza** l'Ordine del Giorno stesso

Si passa alla votazione per appello nominale del **Ordine del Giorno n. 2 presentato a firma dei gruppi consiliari D.S. per l'Ulivo, Rifondazione Comunista, U.D.E.U.R, P.D.C., Verdi, Margherita per l'Ulivo, Italia dei Valori e se ne**

### **Proclama**

Il seguente esito

**PRESENTI : 33**

**VOTANTI : 33**

**FAVOREVOLI : 23 Delrio (Sindaco) – Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, D'Andrea, Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi Nando, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino, Vecchi (D.S.) – Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margh.) – Riva, Vena, Zini (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Donelli (Verdi) – Malato (U.D.E.U.R.)**

**CONTRARI : 10 Baldi, Corradini Achille (Lab. Re.) – Eboli, Lombardini (A.N.) – Giampaoli, Marziani (F.I.) – Grassi, Poli (U.D.C.) – Monducci (Gente Re) – Fossa (L.N.P.)**

In conformità a ciò il Presidente proclama **approvato a maggioranza** l'Ordine del Giorno stesso

Si passa alla votazione per appello nominale **dell'Ordine del Giorno n. 3 a firma del gruppo consiliare Alleanza Nazionale, Consiglieri Eboli e Lombardini** e se ne

### **Proclama**

Il seguente esito

**PRESENTI : 33**  
**ASTENUTI : 3** Baldi, Corradini Achille (Lab. Re)- Ferrigno (Rifondazione Comunista)  
**VOTANTI : 30**  
**FAVOREVOLI : 8** Eboli, Lombardini (A.N.) – Giampaoli, Marziani (F.I.) – Grassi, Poli (U.D.C.) – Monducci (Gente Re) – Fossa (L.N.P.)  
**CONTRARI : 22** Delrio (Sindaco) – Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, D'Andrea, Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi Nando, Salsi Laura, Salsi Roberto, Scarpino, Vecchi (D.S.) – Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margh.) – Riva, Vena, Zini (C.I.) – Sassi, (P.R.C.) – Donelli (Verdi)- Malato (Udeur)

In conformità a ciò il Presidente proclama **respinto** l'Ordine del Giorno stesso

Si passa alla votazione per appello nominale della **mozione ad iniziativa popolare ai sensi dello Statuto del Comune di Reggio Emilia presentata da un gruppo di cittadini di 800 persone ed illustrata dal dottor Montanari (ID 82)** e se ne

### **Proclama**

Il seguente esito

**PRESENTI : 33**  
**ASTENUTI : 6** Riva, Vena, Zini (C.I.) – Donelli (Verdi) – Ferrigno (P.R.C.) – Malato (U.D.E.U.R.)  
**VOTANTI : 27**  
**FAVOREVOLI : 10** Baldi, Corradini Achille (Lab. Re) – Eboli, Lombardini (A.N.) – Grassi, Poli (U.D.C.) – Giampaoli, Marziani (F.I.) – Monducci (Gente Re) – Fossa (L.N.P.)  
**CONTRARI : 17** Delrio (Sindaco) – Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, D'Andrea, Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi Nando, Salsi L., Salsi R., Scarpino, Vecchi (D.S.) – Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margh.) – Sassi (P.R.C.)

In conformità a ciò il Presidente proclama **respinta** la mozione stessa.

Si passa alla votazione per appello nominale della **mozione n.4 del Consigliere Monducci (ID 83)** e se ne

### **Proclama**

Il seguente esito



**PRESENTI :** 33  
**ASTENUTI :** 5 Eboli, Lombardini (A.N.) – Grassi, Poli (U.D.C.) – Donelli (Verdi)  
**VOTANTI :** 28  
**FAVOREVOLI :** 6 Baldi, Corradini Achille (Lab. Re) – Giampaoli, Marziani (F.I.) –  
Monducci (Gente Re) – Fossa (L.N.P.)  
**CONTRARI :** 22 Delrio (Sindaco) – Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, D’Andrea,  
Montanari, Olivo, Prati, Rinaldi Nando, Salsi Laura, Salsi Roberto,  
Scarpino, Vecchi (D.S.) – Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margh.) –  
Riva, Vena, Zini (C.I.) – Sassi, Ferrigno (P.R.C) – Malato (U.D.E.U.R.)

In conformità a ciò il Presidente proclama **respinto** l’Ordine del Giorno stesso

**Presidente del Consiglio Nando Rinaldi**

Sospendo la seduta; l’altra parte del calendario dei lavori viene rinviata a venerdì 21 aprile. Grazie a tutti, buona serata e grazie ai cittadini che sono rimasti fino alla fine. Buona Pasqua a tutti

Il Consiglio Comunale termina alle ore 22:30

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
F.to RINALDI

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**  
F.to SCARPINO

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to REBUTTATO

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Si certifica che il presente verbale è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno **09.06.2006** e che vi resterà sino al **24.06.2006**, a norma dell'art. 124 del Dlgs. n. 267/2000.

**Dalla Residenza Municipale, li 09.06.2006**

**IL MESSO COMUNALE**  
F.to SANTINI

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to REBUTTATO

---

**Il presente verbale è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 05.06.2006 con atto n. 9274/123.**